



numero 3 - marzo 1982

Lions

periodico del distretto 108-la

**L'albero
della pace
piantato
a Biella**

**Come
raccogliere
700 milioni
in tre
giorni**

**Terza età
dimensione
2000**

**Seminario distrettuale
il 13 marzo a Torino**



In copertina



Fra i temi proposti dal Presidente Internazionale Murakami ha grande spicco quello di piantare simbolici alberi per la pace: a Biella ne è stato messo a dimora uno nell'area di una cascina che sarà trasformata in un soggiorno agricolo per gli handicappati (Pag. 5)



A Stresa il XXX Congresso Distrettuale

vedrà lo svolgimento dei lavori in un sol giorno: l'8 maggio. All'interno, in uno speciale inserto, pubblichiamo in anteprima il programma (Pag. 24)



Sulla Riviera dei fiori il Campo giovani

è stata infatti scelta la ridente località di Diano Castello per accogliere 24 ragazze provenienti da tutto il mondo dal 3 al 18 luglio 1982 (Pag. 13)



A Pinerolo un'Università della Terza età

voluta e organizzata dai Lions è stata aperta con vivo successo. Nella foto, il Sindaco di Pinerolo parla durante la cerimonia inaugurale (Pag. 36)



Un disco che aiuterà i non vedenti

è stato lanciato dal Club di Verbania. Il long playing è stato inciso all'organo dal maestro Cognazzo e permetterà di raccogliere fondi per il « libro parlato » di Verbania (Pag. 42)

Editoriale: ne valeva la pena	4
Una nuova iniziativa per gli handicappati: l'albero della pace	5
Il Presidente Internazionale in Italia	5
Il Seminario Distrettuale: Terza età dimensione 2000 - Gli anziani dall'emarginazione al reinserimento nella vita attiva	7
La terza riunione di Gabinetto a Genova	11
Il campo giovani si fa	13
Un'iniziativa a favore del « libro parlato »:	
donate la voce a un cieco	15
La terza riunione del Consiglio dei Governatori: alcune decisioni prese a Bari	17
La sottoscrizione a favore dei terremotati: per la fine d'aprile concluse le costruzioni	17
L'ambasciatore americano a Genova: Rabb: « Sappiamo che cosa i Lions rappresentano nel mondo »	18
A favore dell'Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei tumori: una ricerca sul cancro finanziata dai Lions	20
Protezione civile, un'esigenza da non procrastinare: davvero non c'importa la nostra sicurezza?	23
Medicinali per il Terzo mondo: « mi sento un po' in colpa con il piccolo André »	29
A Ginevra per la « Kermesse » dei Lions: come raccogliere 700 milioni in tre giorni	26
L'anniversario del tunnel del S. Gottardo: un tempo costruivamo noi i trafori in casa d'altri	49
Tavola rotonda a Torino: la posizione dei Lioness Clubs tra i moderni movimenti femminili	21
Programmi della Commissione Culturale: ma che bel castello, adesso rendiamolo finalmente utile	24
Spero d'essere clamorosamente smentito	30
L'intellettuale è pericoloso?	31
A scuola insieme	31
L'inserimento degli alunni non vedenti	32
La « Torretta » di Domodossola	32
Il decennale del Genova San Giorgio	33
La carta del gruppo sanguigno	34
Prevenzione e cura degli handicaps	36
A Pinerolo l'Università della Terza età	36
Tutti i sindaci di Rapallo sono Lions	39
Anziani di Torino a Diano Marina	40
Un disco a favore del libro parlato	42
« L'albero della seta »	30
Ora la piccola Eleonora potrà essere curata	45
La lieta sorpresa di un restauro	46
Rubriche: Il « mugugno » del vecchio leone	4
Calendario degli appuntamenti Lions	19
Rendiconto esercizio 1980-81	44
Inserto: Il programma del XXX Congresso distrettuale a Stresa	24

Cronache del Distretto

Notizie dal mondo

Attività interclub

Vita dei Clubs



lions

**Notiziario bimestrale
edito dal Distretto 108-la
dell'International Association
of Lions Clubs
(Lions International)
distribuito gratuitamente
a tutti i Lions del Piemonte,
Liguria
e Valle d'Aosta**

DIRETTORE

Bartolomeo Lingua

COMITATO DI REDAZIONE

Liguria: Livio Andreoli,
Roberto Basso, Ferruccio Borio,
Giorgio Bubba, Luigi Massa,
Paolo Pittaluga,
Pierfranco Rembado,
Bruno Viano

Piemonte: Enzo Barbano,
Lucio Bassi,
Pier Paolo Benedetto,
Nino Cavallotti,
Gianfranco Gallo Orsi,
Pietro Martinotti, Ugo Sartorio,
Teresio Valsesia,
Gianfranco Scarpa,
Luciano Tamburini

Valle d'Aosta: Rino Cossard

FOTOGRAFIA

Massimo Forchino
Corso Orbassano 191/3
10137 Torino
Tel. (011) 3298463

DIREZIONE E REDAZIONE

Via dei Mille 25 - 10123 Torino
Tel. (011) 871754-885706

PUBBLICITÀ

Lion Gianfranco Scarpa
titolare «Edinfo»
Via Susa 2 - 10138 Torino
Tel. (011) 760280-760534
dall'11 marzo
Tel. (011) 7496280-7496534

STAMPA

ILTE, Moncalieri (Torino)
Via Fortunato Postiglione 14

Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Torino n. 2661
del 7 febbraio 1977

Spedizione in abb. postale
gruppo IV/70
n. 4 - I semestre 1982

Ne valeva la pena Cari amici,

mancano quattro mesi al termine dell'Anno lionistico: due numeri ancora, e sarò libero dall'assillo di chiudere nel tempo fissato il notiziario. Un lavoro di cui avevo già dimenticato la durezza, ma che mi ha dato il privilegio di occupare un punto d'osservazione dal quale ho scoperto le cose più impensate ed impensabili e mi ha permesso di passare dalla delusione alla sorpresa nel tempo di riporre una lettera ed aprirne un'altra.

Ho finalmente capito quanta pazienza e quanta fatica bruci nel volgere di 12 mesi un Governatore ed ho apprezzato la saggezza delle nostre consuetudini che vogliono un avvicendamento annuale. Ho visto piccoli Clubs fare cose grandi e grossi Clubs, definiti chissà perché «di prestigio», restare inerti. Ho conosciuto Segretari che sgobbano per i Presidenti e Presidenti che fanno anche il lavoro del Segretario; ho ricevuto proteste di interi Clubs che si sono finalmente accorti di non ricevere il Notiziario distrettuale dopo che da anni s'erano dimenticati di comunicare i nominativi nella sede adatta e Lions che, pur ricoprendo cariche importanti, si scordano di ciò che hanno letto sul notiziario. Mi sono giunte lettere di Clubs che mi pregavano di pubblicare la lista di un loro particolare, raffinatissimo menu, vergognandosi di comunicare che s'erano impegnati in una campagna a favore degli handicappati, credendola di poco conto.

E ho visto generosi slanci frustrati dall'ottusità di chi avrebbe dovuto riceverne i benefici, gare d'ingegnosità per reperire quei fondi che, secondo alcuni commentatori, i nostri soci elargirebbero con un semplice tratto di penna su un assegno. Ho incontrato Clubs che hanno coinvolto nella loro opera intere comunità, diventandone la guida, e Clubs che si sono chiusi a riccio per esorcizzare la realtà della società in cui viviamo. E ho conosciuto giornalisti, che s'erano accostati a noi con i preconcetti dettati dalla politica o dalla lunga consuetudine di scontri con deludenti realtà dietro imponenti facciate, ricredersi e restare ammirati dal lavoro dei Lions. Sì, è vero, ho lavorato molto, ma ne valeva la pena. Grazie Lions.

Roberto Lingua

Avviso ai Segretari di Club

Si ricorda ai Segretari dei Clubs del nostro Distretto la necessità di indicare sul «rapporto soci ed attività» che mensilmente viene inviato sia alla Sede Centrale che al Governatore, l'avvenuto

VERSAMENTO

delle quote dovute tanto alla Sede Centrale quanto al Distretto e mezzo Istituto bancario.

Poiché il procedimento relativo ai bonifici bancari richiede tempi lunghi, onde evitare inopportuni solleciti, la notizia inserita nel rapporto mensile documenta l'avvenuto versamento delle quote dovute. Si rammenta inoltre che, per quanto attiene alla quota corrisposta alla Sede Centrale, è però sempre

NECESSARIO INVIARE

alla Segreteria per l'Italia (Signora Loredana Mandelli, Via Tamagno 3, 20124 Milano), la fotocopia della ricevuta bancaria comprovante il pagamento.

I 'mugugni' del vecchio leone

Caro Lingua,

il vecchio leone che ti manda queste «chiose» per la tua bella rivista è un ligure che ora vegeta nella sua terra natale e che, grazie a Dio ed al clima ideale, sta bene e non ha ragione di lamentarsi. Tuttalpiù, un poco per l'età un poco per l'indole e molto per l'origine, «mugugna». È certamente questa un'abitudine di numerosi fra i Soci appartenenti ai 32 Club liguri del nostro Distretto, almeno di quelli indigeni; ma anche di molti altri che hanno la nostra età. Da questi confido nella loro comprensione; agli altri chiedo la concessione delle attenuanti.

Ma, ti prego, «mugugni», non lamenti. Ciao, e grazie. Tuo aff.mo I. a.

«Io non ho voglia di mettermi in vetrina...». Tanto c'è sempre qualcuno che si rassegna, accetta incombenze e lavora per gli altri, come certi Segretari, certi Presidenti e moltissimi Consiglieri che tutti conosciamo e stimiamo. E chi non vuole «mettersi in vetrina» sta alla finestra e può criticare.

In compenso ci sono quelli che non criticano mai; non fanno nulla e non dicono nulla, né in bene, né in male. Ci tengono ad essere Lions «perché dà tono». E di questo sono paghi, anche se frequentano poco: mai alle assemblee, sempre alle feste degli auguri o alle altre dove c'è «tanta bella gente da incontrare».

I piccoli clubs nei club. Sorgono per germinazione spontanea: il gruppetto dei medici, quello degli ingegneri, ecc. È nella logica delle cose perché il «meeting» è anche occasione di incontro per scambiarsi opinioni; ma sono «isole» che impediscono ai nuovi soci di ambientarsi, alla amicizia lionistica di cementarsi.

Livio Andreoli

Nella cascina di Salussola che il Club di Biella trasformerà in soggiorno agricolo per handicappati



Il Sindaco di Biella si è alternato con gli Officers distrettuali e con il Presidente del Club di Biella, Pier Giuseppe Alvigini (in primo piano) per piantare l'«albero della pace», un robusto pino, nell'aia della Cascina Carrubi che verrà trasformata in accordo con l'ANFFAS in soggiorno agricolo per handicappati. Fin dalla prossima estate i ragazzi potranno esservi ospitati

L'albero della pace

L'«anno dell'handicappato» si è concluso in modo deludente per le strutture pubbliche ma a Biella, dopo i brillanti traguardi conseguiti con la costruzione del Centro ergoterapico di Gaglianico, si continua con pari concretezza a raggiungere nuovi traguardi. Infatti è stata iniziata la ristrutturazione della Cascina Carrubi di Salussola che, circondata da 50 mila metri quadrati di terreno, è stata donata dalla famiglia Gianinetto affinché il Club di Biella la trasformasse in un Centro di soggiorno agricolo per ragazzi handicappati.

Per l'avvio ufficiale dei lavori si è svolta una semplice cerimonia cui hanno partecipato il Sindaco di Biella, il Vice Sindaco di Salussola, varie altre autorità

del Biellese, rappresentanze degli handicappati e delle loro famiglie con il Presidente dell'ANFFAS di Biella oltre, naturalmente, le cariche lionistiche, dal Vice Governatore Flavio Pozzo al Presidente del Comitato Distrettuale disabili e anziani,

Giorgio Tua, e al Presidente del Club di Biella, Pier Giuseppe Alvigini. Avrebbe dovuto essere presente anche il Governatore Boschini, il quale, per aver partecipato a Bari al Consiglio dei Governatori, non ha potuto raggiungere in tempo Biella a

causa del disservizio aereo.

Ai convenuti ha pronunciato brevi parole il Vice Governatore Pozzo, ma più che il discorso ufficiale ha contato un gesto significativo compiuto nello spirito del programma del Presidente Internazionale Murakami: la messa a dimora di un «albero della pace», uno dei tanti che i Lions planteranno in tutto il mondo a sottolineare i loro «sentimenti di pace». L'opera è stata condotta a termine dallo stesso Sindaco di Biella, che ha voluto impugnare il badile di fronte agli obiettivi dei fotografi e delle cineprese RAI.

La cerimonia è stata infatti trasmessa nel corso dei Telegiornali del 1°, 2° e 3° canale, con adeguati commenti, nei giorni seguenti l'inaugurazione.

Il Presidente Murakami sarà in Italia a marzo

Come era stato preannunciato, il Presidente Internazionale Kaoru «Kay» Murakami visiterà ufficialmente i Lions italiani nel mese di marzo. Il Presidente si tratterà a Roma dal 14 al 17 di marzo e, durante il suo soggiorno verrà ricevuto dal Papa Giovanni Paolo II in udienza privata.



People at Peace

Prestigiosi relatori il 21 marzo a Torino per il Seminario Distrettuale che ci permetterà di far ascoltare la nostra voce al Forum dell'ONU a Vienna

TERZA ETA' DIMENSIONE 2000

Gli anziani dall'emarginazione al reinserimento nella vita attiva il problema sociale più scottante dei prossimi anni

Siamo alla vigilia di uno dei momenti più qualificanti, dal punto di vista culturale, dell'attività del Distretto Lions: quello in cui si attua coralmemente uno degli scopi del Lionismo: stabilire una sede per la libera ed aperta discussione degli argomenti d'interesse pubblico.

Per un'irripetibile e perfino insperata coincidenza, la scelta dell'argomento del Seminario è caduta su un tema, quello dell'anziano, di cui non soltanto viene celebrato l'anno da parte dell'ONU, ma sul quale si appunta l'interesse generale espresso attraverso i «mass media» per l'incalzare di avvenimenti che possono preludere a gravi turbamenti sociali.

La preparazione di questo Seminario è stata complessa poiché, di fronte alla relativa novità della materia, era necessario mettere a fuoco gli obiettivi che intendevamo raggiungere, con quel passaggio dal termine «Terza età» a quello di «Terzo pensiero», utile premessa ad un più approfondito approccio quale si attuerà nel corso del Seminario, il cui titolo viene così sinteticamente formulato:

Terza età dimensione 2000

Gli anziani dall'emarginazione al reinserimento nella vita attiva

Altrettanto complessa la raccolta di una valida documentazione, resa possibile dalla collaborazione, talvolta entusiastica, dei Clubs che in alcuni casi hanno autonomamente dedicato dibattiti preliminari seriamente impostati che hanno dato luogo a proficui risultati.

L'angolazione squisitamente sociale del tema richiedeva inol-

tre partecipazioni ad alto livello che dessero garanzia ai Lions di basare la formulazione del proprio pensiero sull'analisi di esperti d'indiscussa fama, su dati attendibili e su un ampio ventaglio di materie, dalla demografia all'economia, dalla sociologia alla psicologia. La personalità dei relatori che hanno accettato il nostro invito risponde pienamente ai requisiti. Perché, se da una parte garantirà al Seminario un'eco che varcherà l'ambito del Lionismo — hanno già dimostrato il loro interesse radio, TV e quotidiani a diffusione nazionale — dall'altra, grazie al loro apporto, sarà più agevole formulare un pensiero che non resterà, come purtroppo spesso accade, fine a se stesso, ma di cui ci sarà consentito farci protavoce in sedi su cui si appunta l'attenzione del mondo intero.

L'ONU ha infatti organizza-

to, per la fine di marzo a Vienna un Forum riservato alle Associazioni «non governative» per discutere il problema dell'invecchiamento «attivo» e sintetizzare i loro suggerimenti e le loro proposte concrete in un documento che sarà sottoposto dal Segretario Generale delle Nazioni Unite e, successivamente, presentato all'Assemblea Mondiale, pure indetta dall'ONU a Vienna, per la fine di luglio.

Il nostro tema accettato da due PEC al Forum europeo

Lugano, 16 gennaio. Due Commissioni Permanenti, quella «Information and long term pianification» e quella «Environment and activities» durante i lavori del Pre Forum di Lugano hanno fatto proprio il tema proposto dal nostro Distretto. Di conseguenza, ai lavori del Forum Europeo di ottobre il nostro Governatore sarà chiamato ad illustrarlo, commentando i risultati del Forum delle «Organizzazioni non governative» convocato dall'ONU a Vienna. A questo Forum, inoltre, il nostro Distretto è stato chiamato a rappresentare la volontà di tutti i Lions italiani ed europei nella materia del reinserimento degli anziani nella vita attiva. Un successo superiore ad ogni aspettativa in quanto l'argomento era all'Ordine del Giorno di uno solo dei due Comitati.

I partecipanti al Seminario

(Torino, 13 marzo, Jolly Hotel Principi di Piemonte)

On. Renato Altissimo	Ministro della Sanità
Sen. Prof. Siro Lombardini	Docente di Economia presso l'Università di Torino
On. Avv. Giuseppe Brusasca	Responsabile per il problema anziani della DC
Prof. Massimo Livi Bacci	Ordinario di Demografia presso l'Università di Firenze
Prof. Anselmo Zanalda	Neuropsichiatra di Torino
Dott. Pietro Pronzato	Presidente Unione Gruppi Anziani della FIAT
Dott. Franco Piccinelli	Scrittore, Redattore capo Servizi giornalistici RAI

A quest'Assemblea parteciperanno i Governi di tutto il mondo. In una simile sede non potrà essere trascurata o sottovalutata la volontà espressa — attraverso le associazioni «non governative» — da milioni di individui, e le raccomandazioni ai Governi che scaturiranno dall'Assemblea serviranno di guida per i decenni a venire. Anche il Governo italiano sarà costretto a tenere conto: in tal modo, il nostro Seminario raggiunge un obiettivo assai importante.

Ma altre conseguenze ha portato la felice scelta del tema. Il Consiglio dei Governatori ha infatti deciso nella sua ultima seduta di delegare il nostro Governatore, Domenico Boschini, a rappresentare al Forum di Vienna tutti i Lions italiani e a presentare la mozione che sarà elaborata a conclusione del nostro Seminario distrettuale. Inoltre l'argomento è stato considerato di tale interesse da indurre il Consiglio dei Governatori a presentare la stessa mozione al Pre Forum di Lugano, affinché il tema venisse incluso nell'Ordine del giorno dei lavori del Forum europeo di Lugano in autunno. È quindi ormai una realtà: l'eco dei nostri lavori sarà raccolto e ri-

(segue a pag. 10)

Anziani: è il problema sociale

La stagione più lunga è una finzione legale

La tentazione fa dire: se esiste un problema della terza età, così esiste un problema dei giovani, perché non considerare i mille problemi di chi sta a cavallo di questi due poli, e tra condizioni di intimo travaglio nel lavoro, nella famiglia, nelle crisi esistenziali presenti a ogni passo, si sente spesso così frastornato da rimpiangere gli anni verdi o da attendere con ansia quelli della presunta assennatezza?

La risposta è di solito in questi termini: quando uno lavora, quando è parte dell'ingranaggio produttivo, ha mezzi, sistemi e organizzazioni per far sentire la propria voce, per proporre eventuali modelli, per decidere in un certo senso del proprio futuro.

Tutto ciò è vero, ma se la questione è messa in questi termini, il problema della terza età si rimpicciolisce alle tristezze singole, oppure si amplia coinvolgendo il modo di vivere attuale.

Oggi, tutti lo sanno, ci si abilita fin da ragazzi a lottare per ottenere qualcosa subito e magari con il minor dispendio di energie, con l'impegno morale più scarso possibile. La colpa, o meglio la responsabilità, è di nessuno e di tutti. Forse nessuno, intimamente, nasce con la smania del successo anche se spesso le conquiste sono commisurate sul denaro che si riesce ad accumulare; ma siccome tutti si trovano coinvolti in uno spirito emulativo quasi senza fine, nato forse per comprensibili ragioni di antica rivalsa più che per semplicistico sortilegio, eccoci di colpo prigionieri delle nostre conquiste che spesso si mordono la coda.

Così la terza età, prese le distanze dal mondo del lavoro, finisce per caratterizzarsi sempre di più come uno stato d'animo, solo in parte influenzato da motivi anagrafici e maggiormente dall'emarginazione in cui si rischia di rimanere prigionieri se non si reagisce con la consapevolezza della difesa della propria dignità.

Non c'è dubbio che chi, abbandonata un'occupazione fissa e stabile, viene a trovarsi del tutto padrone del proprio tempo, subisce in primo luogo una crisi di identità. «Pensionato» è definizione troppo labile e incerta per potervicisi riconoscere in

prima persona. È vero altresì che in molti casi a queste difficoltà se ne aggiungono altre di natura economica che finora si sono appesantite con il trascorrere del tempo. Infine, il forzatamente diverso ritmo della vita per chi ha finito con l'abituarsi alla fretta fino all'assuefazione, scuote chi da un giorno all'altro compie un salto nel futuro con le abitudini del passato e d'improvviso senza più esperienze verso se stesso pur se gli pareva di averne accumulate tante.

E allora sempre di più la terza età risulta una convenzione umana basata sulle esigenze produttive o meglio ancora sulla disponibilità dei posti di lavoro. Che cosa c'entra tutto ciò, dunque, con lo spirito, con la volontà, con l'intima certezza di sentirsi esattamente come dieci anni prima, e magari meglio rispetto a chi di anni ne ha dieci di meno?

Per questo, mi sembra, la terza età è una finzione legale che non può coinvolgere i sentimenti, lo spirito, la forza fisica, gli entusiasmi, gli slanci operativi. Se c'è gente che, per le cause più varie, giunta a un determinato traguardo abbisogna di strutture e di preoccupazioni altrui verso se stessa, c'è altra gente che si sente appesantita dalla ricerca di soluzioni che la riguardano a livello sociale ma che qualche volta possono influenzarne, restringendolo, il campo di azione.

Premesso che la condizione di anzianità suona tante volte più indigesta rispetto a quella di vecchiaia; constatato che, in ogni caso, un bel vecchio o una bella vecchia sembrano più simpatici e persino affascinanti di un «anziano» a cui non sai quale età attribuire; accertato che si è vecchi, alla fin fine, il giorno prima di morire e nessuno per fortuna conosce date di questo genere, ecco che lo stato d'animo di chi entra nella «terza età» non dovrebbe essere molto diverso rispetto a quello di ciascuno che ad ogni Capodanno sa di essere invecchiato un po' di più, eppure la sera innanzi ha fatto esplodere brindisi in onore della scadenza. Forse non conviene nemmeno dimenticare che la terza età dura quarant'anni e oltre (per qualcuno) mentre le altre, che si sappia, non superano la ventina.

Franco Piccinelli

La parola del Papa sul tema degli anziani

Proclamare la missione degli anziani e, al riguardo, promuovere la loro speciale missione nella famiglia umana è un compito di grande importanza. Gli anziani devono essere visti come dei soggetti attivi nella scena sociale; la loro autentica esistenza fornisce un'introspezione della creazione di Dio e giova al buon funzionamento della società. La vita degli anziani aiuta a chiarire la scala dei valori umani; mostra la continuità delle generazioni e palesa meravigliosamente la interdipendenza del popolo di Dio. Gli anziani hanno spesso il carisma di far ponte fra le divergenze delle generazioni prima che siano insanabili... Il vostro encomiabile fine: tendere a un «invecchiamento attivo» è condiviso da tutti gli uomini e le donne sparsi per il mondo. Interesse genera interesse. Le attività creative per, con e mediante gli anziani produrranno fruttuosi risultati per una società più umanizzata e una rinnovata civiltà che sosterrà una maggiore fraternità di amore e di comunione di speranza e di pace.

È mio fervido desiderio che la vostra iniziativa e altre simili possano presentare un mondo che dimostra, ovunque, un più solido interesse per gli anziani. In anticipo auguro con entusiasmo e con sentimenti di speciale speranza il buon esito dell'Assemblea mondiale delle Nazioni Unite sugli anziani programmata per il 1982, alla quale l'attuale Forum guarda in anticipo e che cerca di preparare con le sue deliberazioni. (Dal discorso di Giovanni Paolo II ai partecipanti al «Forum internazionale» sull'invecchiamento attivo)

Dalla viva attualità

La prossima rivoluzione sarà fatta dagli anziani

Un grande psicologo francese afferma da tempo che la prossima rivoluzione mondiale sarà fatta dagli anziani per liberarsi dal ghetto della loro inferiorità. Il lavoro non può essere procurato ai giovani mediante l'estromissione dal lavoro di anziani a partire da 60 anni, quando cioè essi sono ancora nel pieno possesso delle loro qualità. Gli anziani d'altronde sono necessari alla società perché portatori di esperienze spesso irripetibili. Gli Stati Uniti ridussero l'età di collocamento a riposo da 70 a 65 anni: la dovettero riportare a 70 perché, nonostante il loro avanzatissimo progresso avvertirono i danni della mancanza di questi contributi.

(On. Giuseppe Brusasca, fondatore del movimento anziani della DC)

Il pensionamento dev'essere volontario

Il pensionamento deve scattare a richiesta del lavoratore anziano. Questa proposta diretta ai governi di tutto il mondo è stata fatta da François Breton,

responsabile dell'ufficio anziani dell'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro - Ginevra) intervenuto alla terza giornata dei lavori del Forum Internazionale sulla Terza età attiva, a Castelgandolfo, con la partecipazione di esperti di 20 Paesi. Altri spunti sono emersi da una tavola rotonda presieduta da Margaret Keley, capo dell'Ufficio anziani dell'ONU a Vienna. Il prof. Francesco Parrillo, Vicepresidente dell'ABI, sulla base di statistiche internazionali ha evidenziato il ruolo economico e consumistico degli anziani nella nostra società reclamando la stabilità del loro potere di acquisto ai fini del mantenimento dei tassi di sviluppo economico. Che cosa accadrà quando la Terza età durerà un ventennio? (Agenzia ANSA del 9 settembre 1981)

Occorre distinguere previdenza e assistenza

Che il dissesto dell'INPS fosse destinato a diventare drammatico era noto da tempo. Così come è a tutti nota la crescente inefficienza dell'ente. Osserviamo subito che è anche per queste insufficienze che non è possi-

più scottante dei prossimi anni

Per una terza età attiva

Invito dell'Onu la San-
to della segret-
CASTEL, GA-
el primi
la S-
za età. Promosso dall'Onu
Diritti degli anziani:
si prepara
un incontro mondiale
di ALESSANDRO DI LELLIS
anziano inserito ed attivo:
una «conquista» per la società
negli anz-
IN CONVEGNO A CASTELGANDOLFO SULLA TERZA ETÀ
Inserire l'ultrasessantenne
nella vita sociale e produt-
che si terrà a Vienna nell'82. Ir-
progetto anzi-
oporre all'O-
problema
Si apre oggi a Castelgandolfo la confer-
tive a partecipare attivamente, nella maniera più ampia possibile, al lavoro di preparazione dell'assemblea mondiale. A questo scopo l'Opera ha preparato un «Progetto terza età attiva» da realizzare in tre fasi. La prima fase, conclusa, ha visto impegnati esperti dell'Organizzazione mondiale della San-
va ed eff-
progetto, in
l'opportunità
la luce del ris-
gandolfo, bis-
tà delle singoli
laborazione co-
locali governat-
vernative. Dura
zazione del pro-
de anche la creaz-
tri terza

tendenze demografiche» al Ministro del Bilancio Andreatta nel settembre 1980)

Bisognerebbe rifiutare il pensionamento

Accettare il pensionamento così come si è andato evolvendo nella storia di questi ultimi cinquant'anni, significa accettare il criterio di massima che l'uomo ad una certa età non è più in grado di lavorare con efficienza. L'età della pensione dura in media 15 anni, quanto il periodo scolastico di un giovane. Bisognerebbe rifiutare il pensionamento. Invecchiare è anche il risultato della nostra attività. Occorre reinterpretare e riorganizzare la vita con particolare attenzione alla Terza età.

(Prof. Michel Philibert, World Council of Churches, Ginevra)

L'età biologica e sociale

Mi sembra di poter ravvisare nella progressiva dissociazione tra età cronologica, età biologica ed età sociale il maggior problema di origine demografica delle società sviluppate. L'età cronologica resta, naturalmente, fissa nel tempo. Essa ha però un elevato significato sociale perché cadenza la nostra vita: a 6 anni si va a scuola, a 18 si raggiunge la maggior età, a 25 si vota per il Senato, a 55 si va in pensione ed a 60 se uomini.

A questa scala fissa, cristallizzata da norme giuridiche (e da altrettanto forti prescrizioni sociali) si contrappongono mutevoli scale sociali e biologiche che, anzi, sembrano muoversi in senso opposto. Questa tendenza è assai dannosa perché significa che i meccanismi sociali favoriscono sempre meno quel naturale adattamento delle capacità individuali — che per natura o per condizionamento sono altamente variabili — alle funzioni sociali che sempre più vengono attribuite secondo rigidi schemi, anche cronologici.

(Massimo Livi Bacci su «Note economiche» n. 5-6 ed. Monte dei Paschi di Siena, 1980)

Tutti alla meta dei cento anni

NEW YORK — Nel 1900 la durata media della vita di un uomo era di 46 anni, quella di una donna 48. Oggi negli Stati Uniti i maschi arrivano ai 69 an-

à gli spunti per la discussione

bile conoscere tempestivamente, in termini sufficientemente esatti, il fabbisogno dell'istituto... Ciò che si richiede è di distinguere i compiti previdenziali — che non possono essere tutti concentrati nell'INPS, anche per rispettare una certa libertà di contrattazione delle parti sociali — dai compiti assistenziali per lo svolgimento dei quali lo Stato deve stabilire istituti appropriati e procedure efficienti e determinare consapevolmente gli stanziamenti necessari.

(Siro Lombardini su «Il Sole-24 Ore» del 22/1/82)

Un pensionato ogni due lavoratori

In Europa l'età media del pensionamento è di 60-63 anni. In Italia 50. Nel 2000 in Europa ci sarà un pensionato ogni due lavoratori. È difficile immaginare che la famiglia possa recuperare il suo ruolo di sostegno degli anziani: tra qualche anno si verificherà che padre e figlio saranno pensionati con un'identica decurtazione di guadagni del 50 per cento. Il pensionamento dà origine al lavoro nero.

(On. Alberto Ghergo, deputato al Parlamento europeo)

Una forbice perversa

Nonostante qualche meccanismo moderatore sia stato posto in atto negli ultimi anni, appare inevitabile una crescita del numero delle pensioni durante gli anni '80 non inferiore a quello della popolazione anziana.

Corre qui l'obbligo di ricordare che, nel lungo periodo, il grado d'invecchiamento tenderà a crescere, e che la popolazione anziana crescerà pertanto ad un ritmo assai superiore a quello della popolazione totale, per ora avviata alla stazionarietà. Da questo deriva, in secondo luogo, che ogni tendenza ad anticipare ulteriormente il pensionamento aggrava sensibilmente

il problema, accelerando ulteriormente la crescita del numero delle pensioni.

In terzo luogo non si può fare a meno di porre in rilievo la contraddizione esistente tra una tendenza di fondo che rinvia l'età biologica della vecchiaia, con l'allungamento della vita, e la tendenza di anticipare l'uscita dalla vita attiva. Ciò non significa solamente allargare a dismisura il settore della popolazione con reddito derivante da trattamenti pensionistici, ma anche escludere dai processi produttivi una fascia sempre più numerosa della collettività.

(Massimo Livi Bacci, estratto da un rapporto inedito sulle «Incidenze economiche e sociali delle

Gli ultimi convegni sulla Terza età

«La Terza età attiva»

(Castelgandolfo 31/8-5/9 1980)

«Forum europeo sulla Terza età attiva»

(Castelgandolfo 6-11 settembre 1981)

«La preparazione al ritiro dall'attività professionale»

(Trento 7-8 settembre 1981)

«Riconciliazione fra Anziani e Società»

(Recoaro 10-13 settembre)

«L'invecchiamento degli individui e delle popolazioni»

(Taormina 14-16 novembre 1981)



FISPAO

Fiduciaria San Paolo S.p.A.

membro dell'Assofiduciaria

a norma di Statuto può, fra l'altro:

- ☐ Assumere l'amministrazione di patrimoni.
- ☐ Svolgere attività di consulenza per investimenti ed amministrazioni patrimoniali.
- ☐ Custodire ed amministrare, per conto di propri fiduciari: titoli, valori ed altri beni mobili, nonché beni immobili.

Sede sociale:

Torino - Corso Vittorio Emanuele II, 93
Tel. 51.22.22 - 51.55.61 (8 linee ric. automatica)

ni e mezzo, le femmine ai 77. Per il 2000 si prevede che l'americano tipo vivrà 85 anni: più tardi — quando esattamente non si sa — tra i 95 e i 100. Nel momento in cui il traguardo dei cento anni appare a portata di mano dell'uomo, sorgono gravi interrogativi. Come può contribuire la società a creare una vita indipendente per anziani molto più numerosi e più sani che in passato? Come può prepararsi all'impatto che essi avranno?... Nel bene e nel male, per i cambiamenti del costume che arrecheranno, come per il peso economico che eserciteranno, dovranno rivestire un ruolo assai più importante che non adesso. Godranno di maggiore potere e sarà nella logica delle cose: lo rivendica da tempo un movimento da essi formato, «le pantere grigie», all'avanguardia dei diritti civili. L'argomentazione delle «pantere grigie» è che... il modello prevalente di società non sarà più quello dei giovani, ma quello degli anziani.

(Ennio Caretto su «La Stampa» del 17/1/82)

Il balletto delle cifre

È finalmente terminato il balletto delle cifre: è stato definitivamente accertato il deficit dell'INPS: per il 1982 ammonta a 9.000 miliardi, il che significa che ai 5.500 miliardi già previsti dalla legge finanziaria occorre ora aggiungerne altri 3.500... Ma il compito più difficile, il problema vero è e resta quello degli anni futuri. Di qui la decisione di formare una commissione di studio che esaminerà tutte

le possibili vie e si muoverà di conseguenza sulla base dei risultati cui è giunta la Commissione Castellino che, come ha ricordato il ministro Andreatta, ha elencato diciotto possibili interventi.

(Da «Il sole - 24 ore» del 30 gennaio 1982)

Per i vecchi è giunta l'ora della riscossa

Forse un giorno vedremo anche il nostro placido nonno italiano uscire di casa con una mazza sotto il braccio. Insomma: «Vecchietti di tutto il mondo unitevi!». Perché, contrariamente a quello che poetava il Magnifico Lorenzo («quant'è bella giovinezza» e via dicendo), «vecchio» sta diventando bello.

(Giuseppe Venosa su «Il Sole-24 ore» del 3/1/82)

Non è vero che si possa stare senza lavorare

Ciò che molti non afferrano è che la liberazione dal lavoro per chi lo sente come una condanna... non è soltanto illusoria ma, addirittura, diseducativa. L'uomo è il suo lavoro. Basta pensare ai pensionati che muoiono dopo pochi mesi: non hanno più niente da fare, diventano gusci vuoti, si rinsecchiscono. C'è tutto un equivoco: non è vero che si possa stare senza lavorare: il mito dell'abbandono del lavoro è una fanciullaggine.

(Luigi Firpo in un'intervista su «Notizie della Regione Piemonte», Anno X, numero 11)

Prestigiosi relatori per il Seminario Distrettuale

(segue da pag. 7)

lanciato dai Lions degli altri Paesi europei, che potrebbero farne argomenti per un'ulteriore azione internazionale.

Ed ora, una parola sull'organizzazione.

Il Seminario si svolgerà a Torino Sabato 13 marzo al Jolly Hotel Principi di Piemonte alle 9,30. Dopo la propulsione introduttiva al tema generale, che sarà formulata dal nostro Governatore in base alle indicazioni che gli saranno pervenute dai Clubs, ai Relatori sarà riservato uno spazio di 15 minuti per presentare le loro relazioni.

Il pomeriggio, dopo una colazione di lavoro, i lavori saranno ripresi con una discussione aperta a tutti gli intervenuti, con particolare riguardo agli elaborati dei Clubs. I relatori avranno diritto di replica. Si procederà

quindi alla stesura della relazione conclusiva che servirà come base per la presentazione delle nostre istanze al Forum «non governativo» di Vienna.

In queste pagine, sono evidenziati i nomi dei relatori, mentre in quelle centrali ritagli stampa e articoli di partecipanti e non al Seminario vogliono offrire a tutti un panorama della materia che sarà trattata e la dimensione dei problemi che ci sovrastano. Infatti, mentre il tasso di natalità diminuisce e le aspettative di vita si allungano, secondo le stime più accreditate nell'anno 2000 vi saranno nel mondo più di 600 milioni di ultrasessantenni, ossia il doppio di anziani in vita nel 1970. Il Italia si passerà dai 5 milioni e mezzo del 1960 ai quasi 18 milioni nel 2000. Sono dati, questi, che faranno sicuramente meditare.

Tre coraggiose iniziative, un nuovo Club e la preparazione del Congresso di Stresa

Campo giovani distrettuale, pubblicazione di un disco a favore del «libro parlato», creazione dell'«Associazione donatori di voce» tra le novità - La prossima riunione del Gabinetto per il 6 marzo a Torino

Strettamente tecnica, per lo scambio di informazioni e per la messa a punto organizzativa, la terza riunione di Gabinetto del Distretto 108-Ia si è svolta a Genova, in una saletta dell'Hotel Savoia, sabato 23 gennaio.

I lavori sono stati aperti alle 10 del mattino dal Governatore Boschini, il quale aveva al suo fianco il Past Governatore Bertone e il Governatore Designato Bruno, presenti gli Officers Distrettuali, i Vice Governatori, i Delegati di Zona e i Presidenti dei Comitati Distrettuali.

Il primo punto all'ordine del giorno, che recava «Nuovi Clubs: Lioness e Lions» è stato rapidamente esaurito, dopo l'annuncio che è nato un nuovo Club, quello di Santhià, che è stato omologato il 28 dicembre, sponsor il Club di Vercelli, co-sponsors quelli di Biella e Ivrea. La «Charter» verrà consegnata la sera di sabato 6 marzo. È risultato inoltre che sono in corso contatti e preparativi per la costituzione di altri Lioness e Lions Clubs.

Il Governatore è passato ad esaminare il secondo punto all'ordine del giorno, relativo al Seminario Distrettuale del 13 marzo a Torino «Terza età, dimensione 2000», dando alcune delucidazioni e rispondendo ad alcune domande dei convenuti in merito alle modalità del suo svolgimento.

Il Presidente del Comitato Congressi, Giacomo Carioli, ha poi illustrato il programma di massima del Congresso di Stresa, tenuto conto del desiderio del Governatore di concludere i lavori nella giornata di sabato 8 maggio, per dedicare invece quella di domenica 9 alle manifestazioni di contorno. Dopo una serie di interventi sull'opportunità o meno di contenere i lavori in una sola giornata e di dare maggiore o minore spazio alla discussione di temi, si è deciso concordemente di seguire una linea che consenta di tracciare un consuntivo delle varie attività che si saranno svolte sia in sede Distrettuale che Multidistrettuale. È prevalsa quindi l'idea che il Congresso debba avere un preponderante contenuto tecnico e di rispecchiare in ciò fedelmente la concretezza dell'azione svolta dai Clubs. Ad esempio è stato affidato al Presidente della Commissione Permanente Multidistrettuale degli Affari Inter-

ni, Romolo Tosetto, il compito di illustrare in sintesi i risultati del Seminario multidistrettuale di studi, che si terrà a Verona il 27 marzo sul tema «Il degrado morale, politici, economico degli anni '80. Ruolo e funzione dell'uomo lion nel privato e nel pubblico». E questo per doverosa informazione di tutti i Lions del nostro Distretto.

Entro il termine tassativo del 20 marzo dovranno comunque giungere al Distretto le eventuali richieste degli interessati a trattare particolari temi, con l'impegno di contenere le relazioni dello spazio massimo di 5 minuti. In questo modo sarà possibile esaurire i lavori nella giornata dell'8 maggio, che si concluderà con la tradizionale serata di gala. *Per ulteriori particolari sul programma, sui termini d'iscrizione e sulle quote, rimandiamo all'inserito stampato nelle pagine centrali.* Il Past Governatore Mario Marchisio ha poi annunciato che il «Campo giovani», progettato al Congresso di Sanremo lo scorso anno, e per il quale i Clubs dovranno versare la quota già approvata in quell'occasione, si farà. Il Past Governatore Marchisio è stato vivamente applaudito per la perfetta or-

ganizzazione della manifestazione, concordata in parallelo con il Distretto 108-Ib, al cui coronamento manca ora soltanto un elemento: la richiesta dei Lions del nostro Distretto di ospitare le 25 giovani — poiché l'organizzazione prevede una partecipazione esclusivamente femminile — che verranno in Italia da tutto il mondo. *Anche sui particolari di questa iniziativa, rimandiamo ad altra parte del notiziario.*

Il Presidente del Comitato «Conservazione vista e assistenza ciechi», Renzo Bossi, ha poi espresso la sua soddisfazione per l'appoggio che molti Clubs hanno deciso di offrire alla «Biblioteca del libro parlato» di Verbania e, tra questi, il Torino Superga, il Torino Castello, il Savona, il Cinqueterre, il Collina Moncalierese, l'Acqui Terme, il Lioness Genova Albaro e in particolare quello di Valenza, che ha organizzato la pubblicazione di un disco, registrato da Roberto Cognazzo all'Organo Serassi del Duomo di Valenza (vedere i particolari nella parte dedicata all'attività dei Clubs). Lo stesso Club ha lanciato l'idea, per aiutare l'attività del Club di Verbania, di creare l'«Associazione dei donatori di vo-

ce» sul modello di quella già esistente in Francia. *Su questa iniziativa diamo ampio spazio in altra parte del notiziario.*

Bossi ha poi fatto un'ampia relazione sui lavori di un convegno che si è tenuto a Bologna in dicembre fra tutti coloro che operano nel campo della produzione di materiale d'informazione per i ciechi. In questa occasione la «Fondazione per il libro parlato» di Verbania è stata considerata come punto di riferimento sul piano nazionale ed è entrata come «leader» in una commissione tecnica di studio per il coordinamento dell'attività delle teche di libri parlati e per la formazione di un catalogo generale italiano. Infine, sul piano finanziario, Bossi ha confermato che la Fondazione Holman ha già assicurato i finanziamenti fino al prossimo anno, mentre ha espresso la «speranza» che possano continuare anche in futuro. Ma, ha sottolineato, i Lions devono tener presente che, a queste incertezze, si aggiungono le crescenti esigenze del Centro che va sempre più estendendo la propria attività. A questo punto è stato annunciato che al Congresso di Stresa sarà invitato a parlare un cieco, il Presidente della Biblioteca «Braille» di Monza, prof. Enzo Tioli, mentre sarà messa ai voti una raccomandazione intesa ad assicurare un minimo di finanziamento sicuro per le attività del «Libro parlato» di Verbania, attraverso il versamento, da parte dei Clubs, di 1 dollaro annuo per ciascun socio, come si fa per il LCIF. Il Delegato di Zona Alberto Lenzi, in rappresentanza del Vice Governatore della II Circoscrizione, Vincenzo Porta, assente per ragioni di lavoro, ha illustrato al Gabinetto il piano finanziario-organizzativo per la pubblicazione del disco «Sinfonie e preludi celebri» registrato il 16 e 17 gennaio di quest'anno nel Duomo di Valenza da Roberto Cognazzo all'Organo Serassi che venne restaurato per iniziativa del Club di Valenza. Il disco a 33 giri di 30 cm sarà racchiuso in una elegante copertina doppia che conterrà le note illustrative di quest'opera che si presenta, per molti aspetti, eccezionale, in quanto se da una parte ha caratteristiche che possono interessare i più esigenti musicologi, dall'altra, per la popolarità delle musiche operistiche incise, sarà di gradevole ascolto per tutti. All'interno del disco sarà incluso un «dépliant» illustrativo riguardante l'iniziativa dei «Donatori di voce».

Presentare entro il 31 marzo le candidature a Governatore designato

Al Congresso Distrettuale di Stresa dell'8 maggio, i delegati dei Clubs del Distretto 108-Ia saranno chiamati a designare, con voto diretto, il Governatore per l'anno 1983-84. I profili e le fotografie dei candidati verranno pubblicati sul n. 4 (maggio) del Notiziario distrettuale che sarà inviato a tutti i soci entro la fine d'aprile, onde consentire la massima diffusione dei dati che li riguardano.

Di conseguenza il Governatore Boschini ha già inviato a tutti i Clubs una lettera ufficiale con la quale li invita a inoltrare la documentazione relativa ai candidati non oltre il 31 marzo 1982.

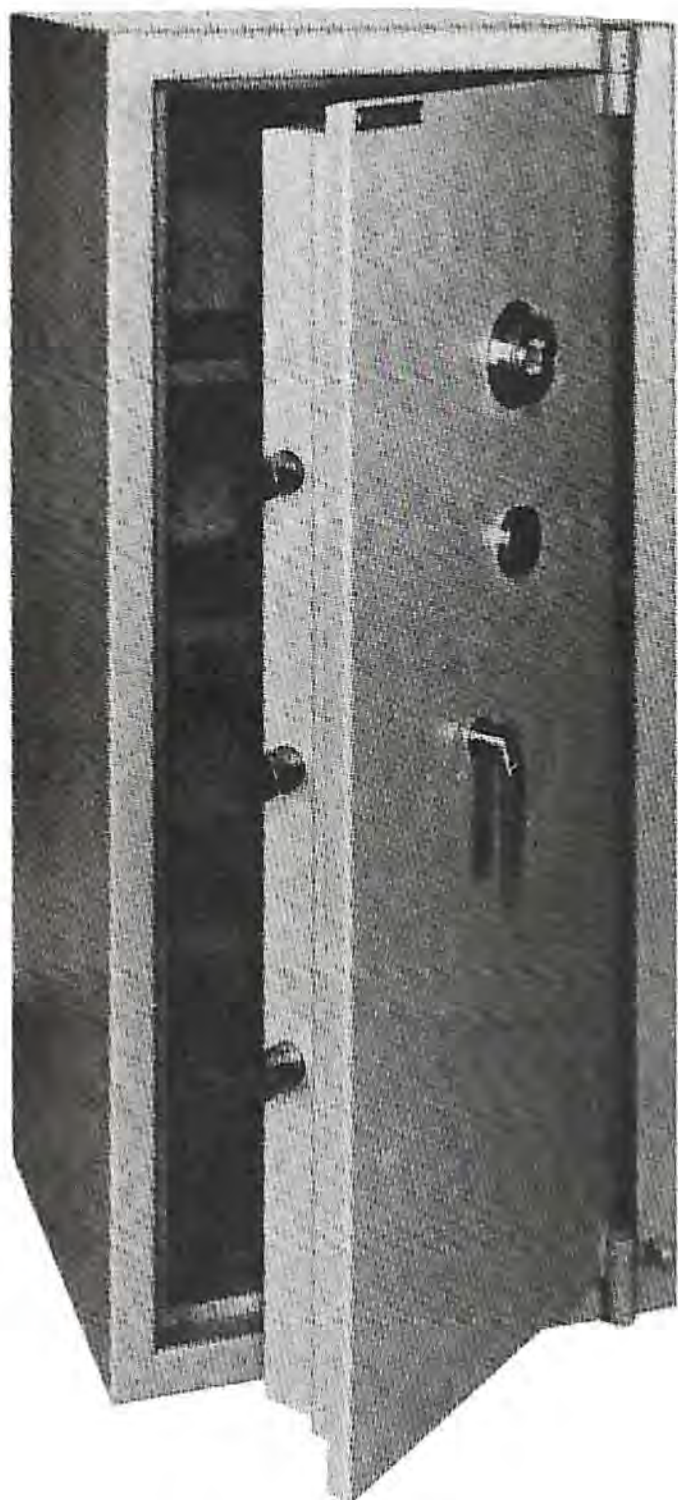
I Presidenti e i Segretari dei Clubs che intendono proporre la candidatura di un socio (ricordiamo per inciso che la candidatura può essere presentata anche dalla maggioranza dei Clubs del Distretto qualora non si verifichi la condizione suddetta), sono pregati di far pervenire la documentazione prescritta al P.D.G. avv. Romolo Tosetto, Corso Galileo Ferraris, 20 - 10121 Torino, entro la data del 31 marzo, aggiungendo ad essa:

- una fotografia formato tessera del candidato;
- il suo «curriculum», contenuto nello spazio di una cartella dattiloscritta;
- una sua relazione programmatica che dev'essere contenuta nello spazio massimo di due cartelle dattiloscritte.

Ciò permetterà la discussione delle singole candidature, con buoni elementi di giudizio, presso i Clubs che potranno convocare le Assemblee dei soci nella prima settimana del mese di maggio, in tempo utile cioè per affidare un eventuale mandato ai delegati al Congresso.

Per le candidature che perverranno alla Commissione elettorale successivamente al 31 marzo, il «curriculum», come prevede il regolamento distrettuale, verrà letto nel corso della seduta del Congresso di Stresa.

fiamca



- Casseforti ed armadi corazzati
- Orologi a tempo ritardato di apertura
- Specialisti in caveau con porte blindate
- Possibilità di leasing fino a 36 mesi

AGENZIA: LUPÒ Dr. VITTORIO

Via Sassi 6 -

Tel. (0131) 92655

VALENZA

Via Tarchetti 8/1 -

Tel. (0131) 33487

SAN SALVATORE

fiamca

CASSEFORTI FABBRICATE A TORINO

La casa «ECO» di Milano che ha assolto ottimamente ai compiti tecnici connessi con la pubblicazione, ha avuto l'ordine di stampare 3 mila copie del disco che sarà ceduto ad un'offerta minima di 10 mila lire, il che consentirebbe di raccogliere 22 milioni che saranno versati interamente a favore della Fondazione per il «libro parlato» di Verbania. Lenti ha concluso dicendo che la distribuzione avverrà all'interno dei Clubs, tramite i Vice Governatori e i delegati di Zona, i quali sono pregati di prenotare le copie. Il disco si presta ottimamente come dono natalizio per le grandi aziende che potrebbero sostituire allo stemma del Lions il proprio marchio.

È seguita la relazione di *Massimo Lusso*, del Comitato per l'Informazione sui problemi energetici, sui fondi raccolti e ancora da raccogliere per la pubblicazione del volume «L'energia: problema di tutti» che apparirà in 64 pagine con illustrazioni e che raccoglierà una sintesi degli interventi e delle conferenze tenute sul tema dell'energia nel nostro Distretto. Il volume sarà stampato entro maggio e verrà inviato in omaggio a tutti i Lions del Distretto. Inoltre 4 mila copie saranno distribuite nelle Scuole superiori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, mentre 2.500 copie verranno assegnate alle banche che hanno parzialmente finanziata l'iniziativa. Al cui compimento mancano ancora 13 milioni che verranno raccolti attraverso le contribuzioni volontarie dei Clubs che si sono autotassati.

Dopo una relazione di *Mario Bencini* sulla costituzione di nuovi Lioness Clubs, una di *Capriotti e Berardo* sulla Protezione Civile, ed una messa a punto sintetica di *Giorgio Tua* sulle ultime iniziative distrettuali e dei singoli Clubs per gli handicappati e gli anziani, sulle quali ha preannunciato un intervento al Congresso di Stresa, il Governatore ha concluso comunicando l'attuale situazione delle costruzioni nelle zone terremotate con i fondi raccolti dai Lions italiani, preannunciando che, esaurita l'esecuzione dei lavori che sono stati appaltati, seguiranno altre costruzioni fino ad esaurimento totale dei fondi, che possono essere stimati — nel loro insieme — in circa 1 miliardo e 300 milioni.

La riunione si è conclusa con la decisione di convocare la quarta riunione di Gabinetto a Torino sabato 6 marzo al Jolly Hotel Ambasciatori con inizio dei lavori alle ore 9,30.

Un riconoscimento al Distretto per l'opera a favore del LCIF

Al Past governatore Mario Bertone è pervenuta una lettera di Lloyd Morgan, Presidente Past immediato della Fondazione Lions Clubs International, con la quale viene riconosciuto «l'appoggio esemplare» dato dai Lions del Distretto 108-Ia a favore della LCIF durante l'anno 1980-81.

Accluso alla lettera, un «Certificate of appreciation per partecipazione al 100%» intestato al Governatore Bertone.

24 ragazze di tutto il mondo a Diano Castello per 15 giorni

Sabato 9 maggio 1981, durante i lavori del Congresso Distrettuale a Sanremo, il Governatore Bertone aveva messo ai voti, dopo un'ampia discussione, una mozione con la quale si chiedeva:

- 1) di istituire un Campo giovani, possibilmente in collaborazione con il Distretto 108-Ib;
- 2) di aumentare la quota da versare al Distretto di 5 mila lire finalizzate a questo scopo, da versarsi nel primo semestre del 1982 se il campo avesse potuto entrare in funzione nell'anno 1982;
- 3) di delegare i governatori entrante ed uscente di nominare una Commissione che studiasse la realizzabilità del campo e infine
- 4) di attribuire al Gabinetto del Governatore il potere di esaminare le conclusioni della Commissione e di attuarle se le avesse ritenute realizzabili.

La mozione venne approvata con 67 voti favorevoli, 17 astenuti e nessun contrario.

La vicenda, iniziata a Sanremo, è giunta a felice conclusione: il campo giovani si farà, per decisione unanime del Gabinetto, riunito a Genova il 23 gennaio, che ha approvato per acclamazione la proposta avanzata dal Past Governatore Mario Marchisio, anche a nome degli altri due Delegati del Distretto per il Campo Giovani, Emilio Piccardo e Dionisio Zavadlav.

Il Campo Giovani si chiamerà «Riviera dei Fiori Youth Center» ed avrà sede, dal 3 al 18 luglio 1982 a Diano Castello, un piccolo paese della collina dianesa, a 3 chilometri dal mare, in provincia di Imperia. Il soggiorno avverrà all'Hotel Villa Margherita, un albergo con piscina, e sarà seguito da due settimane di permanenza presso famiglie Lions dal 18 luglio al 1° agosto. Il soggiorno è riservato a 27 ragazze, 24 straniere e 3 italiane, figlie o no di Lions, in età compresa fra i 16 e i 21 anni.

Il Past Governatore Marchisio ha ampiamente spiegato le ragioni delle scelte effettuate, facendo rilevare che, a differenza da altri campi, questo vuole offrire soprattutto una vacanza,

L'accordo con il Distretto 108-Ib per la divisione dei compiti. Dopo il soggiorno marino, che prevede un nutrito programma di visite e viaggi culturali, le giovani dovranno trovare ospitalità, dal 18 luglio al 1° agosto, presso famiglie di Lions: un appello del Past Governatore Marchisio. In base alle decisioni prese al Congresso di Sanremo, i Clubs dovranno versare la somma allora votata per la realizzazione dell'iniziativa

IL CAMPO GIOVANI SI FA

una splendida vacanza in posti incantevoli ai giovani che studiano o che si sentono interessati all'archeologia e alla storia.

La realizzazione del Campo era stato preceduto da colloqui tra Marchisio e Alberto Weiss, Presidente della Commissione permanente per la gioventù del Distretto 108-Ib, per esaminare la possibilità di un'iniziativa comune fra i due Distretti. Scartata per varie ragioni questa ipotesi, si è però proceduto di comune accordo ad una divisione dei compiti: in date differenti, il Campo del 108-Ib avrebbe ospitato solo maschi, quello del 108-Ia soltanto femmine. I Distretti avrebbero comunque collaborato strettamente per ricevere gli ospiti al loro arrivo ed indirizzarli ai luoghi di destinazione.

Chiariti i rispettivi compiti, ha detto Marchisio, si è cominciata ad esaminare quali possibilità esistessero concretamente per organizzare il campo. L'ipotesi di realizzarlo seguendo la strada tracciata dal Campo Italia si palesava subito impraticabile, in quanto era impossibile fare preventivi di spesa (il Campo Italia è infatti gestito direttamente da Lions) e si optava per una soluzione che permettesse di ottenere simili risultati senza correre i rischi di trasformare il Distretto in imprenditore con tutte le conseguenze — sul piano fiscale come su quello sindacale — del caso.

Veniva così scelto un confortevole albergo a conduzione familiare che ha praticato prezzi ragionevoli, assicurando un ottimo trattamento, in una località senza dubbio suggestiva, dalla quale è agevole raggiungere, in autopullman, le località comprese nel nutritissimo programma che è già stato preparato e stampato in inglese, essendo questa la lingua ufficiale del campo. L'albergo ha inoltre consentito a scalare totalmente l'importo dei pasti non consumati dal conto finale, il che lascia, nel bilancio preventivo, un certo margine di manovra sulla cifra totale che sarà raccolta attraverso i versamenti dei Clubs. Dicevamo del nutrito programma preparato per le giovani ospiti dalla nostra Commissione, ed infatti,



Una visione di Villa Margherita a Dianio Castello che ospiterà il Campo Giovani in luglio

dall'esposizione che ne è stata fatta da Marchisio, risulta che praticamente ogni giorno è occupato da visite in varie località in coerenza con gli scopi culturali del soggiorno. Nella giornata degli arrivi, sabato 3 luglio, è stata stabilita, d'accordo con il Distretto 108-Ib, una rete che permette di accogliere al loro arrivo le ragazze, sia che giungano per via aerea o per ferrovia, a Milano come a Genova. Esse troveranno ad accoglierle dei Lions a ciò preposti che le ospiteranno, se necessario, e le scorteranno fino a destinazione.

Fin da lunedì 5 luglio è prevista una gita a Sanremo e al museo di Villa Bicknell con conferenza e proiezione di diapositive di un'incaricata dell'Istituto di studi liguri sull'archeologia della zona. Seguirà il giorno 6 una visita ad Andora ed Albenga ed ai musei navale e civico. Mercoledì 7 luglio si svolgerà, guidata dai Lions genovesi, una visita della città di Genova, seguita il giorno dopo da una visita a Imperia e al suo entroterra.

Altre mete dei giorni seguenti, Taggia, con il Convento di S. Domenico e la Pinacoteca, i

dintorni di Dianio Marina, Cervo, Pieve di Teco. Il 13 luglio, visita alle vestigia romane di La Turbie, al Principato di Monaco e ai Balzi Rossi. Una crociera in battello precederà un'escursione di due giorni in Piemonte e in Valle d'Aosta. Le giovani ospiti saranno accompagnate a Mondovì, visiteranno le Grotte di Bossea e, dopo un rapido passaggio per Torino, proseguiranno per Aosta, visitando i castelli di Issogne, Verres e Fenis. La giornata si concluderà con la visita delle vestigia romane di Aosta e con l'escursione in funivia fino al Rifugio Torino, ai piedi del Monte Bianco. Un ballo d'addio, cui parteciperanno autorità, Lions e Leos, precederà la partenza delle ospiti per le rispettive destinazioni presso famiglie di Lions.

È su questo punto che Marchisio ha richiamato particolarmente l'attenzione dei Vice Governatori e dei Delegati di Zona, i quali dovranno segnalargli le eventuali disponibilità. Infatti, ha rilevato Marchisio, l'esperienza ci ha insegnato che, in tutti i casi in cui giovani sono stati ospitati dai Lions, i risultati

sono stati di pieno soddisfacimento sia per ospitati che per ospitanti e coloro che hanno già in passato aperto le porte delle proprie case, sono volenterosi di ripetere il loro generoso gesto, tanto che molti si sono già prenotati e, in alcuni casi, si sono mostrati desiderosi di ospitare più di un giovane. Infatti in questo modo risulta assai più facile intrattenerli.

Questi scambi giovanili rappresentano inoltre un arricchimento per chi vi partecipa, anche e soprattutto per chi non ha figli. In questo modo, coppie anziane hanno la possibilità di prendere contatto con un mondo che essi ignorano. D'altro canto, il preventivo soggiorno al campo delle ragazze consente, nel nostro caso, di stabilire carattere e personalità di ciascuna di esse, in modo da assegnarle alle persone più adatte.

Il successo completo del campo, ha concluso Marchisio, dipende quindi dai Lions del Distretto che sono tutti sollecitati ad ospitare le giovani ed a segnalare tempestivamente la propria disponibilità.

B.L.

Una nuova iniziativa aperta a tutte le persone di buona volontà



Il Centro del «Libro parlato» dove verranno duplicate le cassette incise dai «donatori di voce» dopo il vaglio della Commissione di controllo ad Alessandria

Donate la voce a un cieco

Che le preoccupazioni per la possibilità di continuare ad avere il necessario supporto finanziario per l'attività del servizio del «Libro parlato» di Verbania, siano condivise dai Clubs di tutto il Distretto 108-Ia, è dimostrato dall'intensa attività di supporto promossa dal Lions Club di Valenza che, oltre ad aver pubblicato, come è noto, il disco «Sinfonie e preludi celebri», ha lanciato una nuova idea che avrà certamente successo non soltanto all'interno ma anche dall'esterno della nostra associazione.

Infatti, come ha annunciato Renzo Bossi, Presidente del Comitato «Conservazione vista e assistenza ciechi» nel corso della riunione di Gabinetto a Genova il 23 gennaio, il Club di Verbania ha ripreso e adattato un'iniziativa che ha già avuto

successo in Francia con il nome di «Association des donneurs de voix», creazione dei Lions Clubs francesi con l'appoggio della Fondazione di Francia, i quali hanno aperto in questo modo già 78 «biblioteche sonore» in 51 Dipartimenti francesi con una disponibilità di 150 mila cassette da 90 minuti per 7 mila titoli.

Analogamente, l'iniziativa del Lions Club Valenza s'intitola «Associazione dei donatori di voce» ed ha lo scopo di rifornire la biblioteca del «Libro parlato» di Verbania di nuove registrazioni che dimostreranno, tra l'altro, il diretto affettuoso interessamento dei singoli a favore dei ciechi destinatari del «dono della voce».

Già si era parlato, dall'inizio dell'anno lionistico, della possibilità di registrare e inviare delle cassette al Club di Verbania e

molti Club avevano dimostrato di voler seguire quest'iniziativa. Ma l'intervento del Club di Verbania consentirà di togliere ogni incertezza fra i candidati «donatori», liberando il Club di Verbania da un lavoro che si aggiungerebbe a quello, già gravosissimo, della duplicazione, della spedizione e dell'archiviazione delle cassette.

Infatti, se registrare una cassetta è cosa assai semplice in apparenza, in realtà, perché il lavoro risulti utilizzabile per la duplicazione, occorre avere particolari avvertenze nel campo tecnico e, inoltre, la lettura dei testi deve risultare non soltanto intelleggibile, ma anche piacevole. Di qui, la necessità di tests preliminari.

Ma ecco, in dettaglio, per chi volesse candidarsi alla lettura di libri per i ciechi, le norme che devono essere seguite. Occorre

prima di tutto possedere una dizione corretta — certamente non nel senso professionale della parola, ma che almeno, pur rivelando accenti dialettali, consenta all'ascoltatore di comprendere le parole — e una voce chiara, che non richieda cioè una particolare attenzione in chi ascolta, attenzione che, alla lunga, risulterebbe estremamente faticosa.

Fatte queste premesse, prendete il vostro registratore, naturalmente munito di microfono, sia esso o meno incorporato nell'apparecchio, e chiudetevi in una stanza isolata dai rumori esterni in modo ragionevole. I rumori di «fondo» — un tram che passa, un campanello che trilla, il clacson delle macchine, sia pure in sottofondo — possono risultare fastidiosi e disturbare l'attenzione dell'ascoltatore. (segue a pagina 16)

STAMPERIA ARTISTICA NAZIONALE spa



CORSO SIRACUSA 37 10136 TORINO (011) 3290031
TELEX 214134 SANTO I

Progettazione, realizzazione, composizione a mano, in linotype, in monotype e in fotocomposizione in tutte le lingue, matematica, chimica, cultura generale. Stampa in tipo e in offset. Confezione libri, cataloghi, riviste. Etude, réalisation, composition à la main, en linotype, en monotype et photocomposition dans toutes les langues, mathématiques, chimie, culture générale. Impression typographique et offset. Confection de livres, catalogues, revues, monotype, hand and photo-composition in any language, mathematics, chemistry and letterpress. Binding of books, catalogues and magazines. Entwurf, Ausführung mit Handsatz, Linotype, Monotype und Fotosetzmaschine in Buchdruck und Offsetdruck von Büchern, Zeitschriften in allen Sprachen, verschiedenen Fachgebiete (Mathematik, Chemie... und Kulturbereiche. Bindung sämtlichen Materials. □ Ideación, realización, composición a mano, en linotipia, en monotipia y fotocomposición en todos los idiomas, matemática, química, cultura general. Impresión tipográfica y offset. Encuadernación de libros, catálogos, revistas. □ Progettazione, realizzazione, composizione, fotocomposizione in tutte le lingue, matematica, chimica, cultura generale. Stampa in tipo e in offset. Confezione libri, cataloghi, riviste.

Ma non anticipiamo le conclusioni. Dopo aver esaudito a tutte queste norme che sono perfettamente conosciute da chiunque abbia una sia pur piccola esperienza in fatto di registrazioni, occorrerà scegliere il testo da leggere come test. Batterà lo stralcio di un romanzo o di un saggio, oppure una novella, di argomento che vi sia particolarmente gradito e registrate la lettura per il tempo necessario ad occupare almeno la prima parte della cassetta (30 minuti). La cassetta così registrata, dopo un breve ascolto per sincerarvi del risultato, va inviata alla Commissione di controllo di cui diremo più avanti, insieme ad una cartolina postale sulla qua-

Il volume di registrazione deve essere alto, senza però forzare la voce, avendo l'avvertenza di non tenere il microfono troppo vicino alla bocca; la distanza ideale è di una spanna. Control-lare che la lancetta dell'indicatore di volume, di cui sono provvisti tutti i moderni registratori, rimanga, mentre parlate, al limite fra la riga rossa e quella nera, al centro cioè dell'indicazione per difetti tecnici (volume troppo basso, distorsioni, echi, disturbi di fondo, ecc.) interpellate il vostro rivenditore o un tecnico di fiducia prima di inviare la cassetta test.

gamento a «Y» fra il cavo proveniente dal microfono e il regi-



A questo punto potete cominciare l'esperimento con una prima cassetta-test tenendo presente che è preferibile usare cassette da 30 minuti +30, ma saranno accettate anche bobine, se non disponete dei registratori a stessa cartolina postale, indicate alcuni titoli delle opere che intendete leggere. Perché può darsi che, proprio il libro che avete scelto, sia già in catalogo. La Commissione potrà perciò indicarvi quale dei titoli da voi proposti è gradito oppure, nel caso siano già tutti in catalogo, potrà suggerirvene altri.

le, insieme a nome, cognome, indirizzo, telefono e titolo del testo letto, indichi chiaramente la vostra volontà di entrare a far parte dell'«Associazione dei donatori di voce». Sul retro della stessa cartolina postale, indicate alcuni titoli delle opere che intendete leggere. Perché può darsi che, proprio il libro che avete scelto, sia già in catalogo. La Commissione potrà perciò indicarvi quale dei titoli da voi proposti è gradito oppure, nel caso siano già tutti in catalogo, potrà suggerirvene altri.

Dopo aver spedito cassetta e cartolina, attendete la risposta della Commissione che non tarderà a venire. Questa vi invierà, nel caso abbiate superato l'esame preliminare, insieme alle cassette necessarie per la registrazione, anche un certificato di appartenenza all'«Associazione dei donatori di voce per i ciechi d'Italia».

E a questo punto, potrete veramente mettervi al lavoro. Quando le cassette verranno restituite alla Commissione, questa le ascolterà e le invierà per la duplicazione a Verbania. Il vostro libro sarà riprodotto in più copie e distribuito ai ciechi a cura del Lions Club Verbania, Servizio del libro parlato per i ciechi. Sulla cassetta spiccherà il vostro nome.

Ed ora, qualche dato aggiuntivo sul «Servizio del libro parlato» del Lions Club di Verbania, patrocinato dalla Fondazione Robert Hollman che ha sostenuto finora il maggior onere finanziario dell'iniziativa. Il servizio dispone di 1050 titoli di diversi generi letterari, in 4.200 copie per complessive 42 mila cassette. I ciechi iscritti per godere dei benefici della biblioteca parlata sono sparsi in ogni parte d'Italia: 1400 adulti e 300 giovani nell'età scolara. Per i primi sono a disposizione 920 titoli, per i secondi soltanto 130, poiché l'attività del «libro parlato» per i bimbi è stata iniziata solo di recente. Il servizio è completamente gratuito e la spedizione come il ritorno delle cassette godono della franchigia postale. Nel 1981 sono state effettuate 15 mila spedizioni con una media di quasi 10 letture per ogni iscritto. E questo grazie all'attività dei Lions e di numerosi volontari. Questi dati sono sufficienti a convincervi, da soli, della serietà e importanza del servizio. Se ne avete il tempo e la capacità, mettetevi subito all'opera. Il suo indirizzo è il seguente:

Libreria Dante, Via Dante 102, Alessandria - Tel. (0131) 42768

LA TERZA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI GOVERNATORI

Alcune decisioni prese a Bari

Il Consiglio dei Governatori si è riunito a Bari per la terza volta il 9 e 10 gennaio. Circa il verbale delle decisioni prese, rimandiamo a quanto pubblicherà la rivista nazionale «The Lions», ma desideriamo riferire quanto riguarda direttamente il nostro Distretto.

1) Il tema del Seminario del Distretto 108-Ia, e cioè «Gli anziani dall'emarginazione al reinserimento nella vita attiva», Seminario che si terrà a Torino il 13 marzo come viene riferito in altra parte del nostro notiziario, è stato reso proprio del Multidistretto Italy e pertanto verrà portato

a) al Forum europeo di Lugano

b) sarà adottato quale tema Congressuale nazionale

c) il nostro Governatore, Domenico Boschini è stato delegato ad illustrare le conclusioni del Seminario al «Forum delle Organizzazioni non governative» indetto dall'ONU a Vienna per il 29 marzo.

2) Il nostro Governatore è stato designato come secondo relatore, insieme al Presidente della Commissione Permanente Informazioni Lions, Giovanni Rigone, sul tema «Il contributo dei Lions italiani nella prevenzione alla diffusione della droga», presentato dal Distretto 108-Ib, al Forum di Lugano.

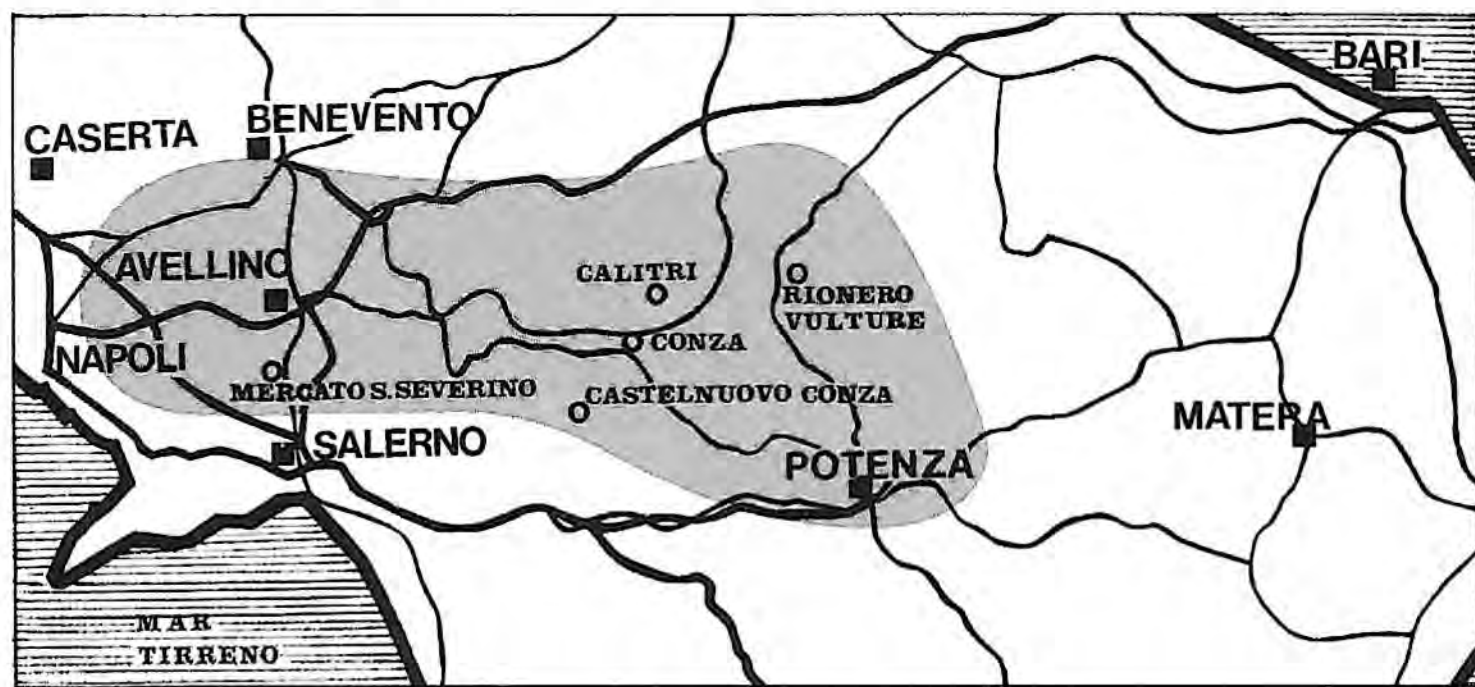
3) Ogni Lions Club patrocinatore di Leo Club dovrà sottoscrivere almeno un abbonamento alla rivista europea dei Leos «Elic Magazine». Il prezzo dell'abbonamento è di 1000 franchi svizzeri che

devono essere depositati sul Conto Corrente dell'«ELIC» n. 068-0904720-28 della banca «Crédit Communal de Belgique-Brussels», dandone comu-

nicazione all'«ELIC» — Centre International Rogier — Rue André Bertulot 21 — B — 1000 BRUSSELS (Belgium).

4) Leos e Lioness saran-

no invitati ai nostri Congressi Distrettuali e nazionali quali osservatori con diritto d'intervento su argomenti inerenti la loro organizzazione.



La nostra opera di solidarietà per i terremotati

Per la fine d'aprile concluse le costruzioni

E' stato ufficialmente annunciato dal Consiglio dei Governatori nella riunione di Bari: entro la fine di aprile saranno consegnate «chiavi in mano» costruzioni per un totale di 769 milioni nelle zone terremotate. Ed ecco il dettaglio dei contratti firmati con la società appaltatrici il 4 dicembre:

1) Castelnuovo di Conza

Scuola materna (Ditta Pasotti di Brescia) per un importo di 103 milioni — arredamenti per un importo di 20 milioni. Consegna il 15 marzo.

2) Mercato San Severino

Centro polifunzionale per giovani (Impresa «Delta» di Napoli) per un importo di 135 milioni — arredamenti per un importo di 30 milioni. Consegna il 31 marzo.

Contratti definiti successivamente:

1) Avellino città

Scuola materna in due sezioni per mq. 300 (Ditta Pasotti di Brescia) per un importo di 126 milioni — arredamenti per un importo di

25 milioni. Consegna il 30 aprile.

2) Conza di Campania

Centro polifunzionale per giovani (Impresa «Delta» di Napoli) per un importo di 135 milioni — arredamenti per 30 milioni. Consegna il 30 aprile.

3) Rionero in Vulture

Centro polifunzionale per giovani (Impresa «Delta» di Napoli) per un importo di 135 milioni — arredamenti per 30 milioni. Consegna il 30 aprile.

I fondi a disposizione, frutto delle sottoscrizioni dei Lions in Italia superano la cifra di 1 miliardo di lire. Inoltre sono stati resi disponibili i seguenti fondi:

172 mila dollari del LIF-CARE

32 mila dollari dei Lions olandesi

11 mila dollari dei Lions australiani.

Inoltre, cifre imprecise raccolte dai Lions danesi e canadesi i quali attendono per il versamento una destinazione precisa per i loro fondi.

A Genova

l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia,

ospite della IV Circoscrizione, ha pronunciato

RABB: 'Sappiamo che cosa i Lio



L'ambasciatore americano in Italia, Maxwell M. Rabb e la Consorte, signora Ruth, ricevuti dagli Officers Distrettuali. Da sinistra, il Governatore Domenico Boschini con la Consorte, signora Alda, il Governatore designato Gian Carlo Bruno, il Vice Governatore Paolo Aiachini. L'Ambasciatore Rabb è nato a Boston, ha quattro figli, si è laureato in legge alla Harvard Law School nel 1935 ed ha iniziato la carriera politica nel 1937 con la sua nomina ad assistente del Senatore Henry Cabot Lodge

L'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Maxwell M. Rabb, è giunto a Genova il 17 dicembre per un primo incontro con le autorità locali.

La sera dello stesso giorno è stato ospite, all'Hotel Savoia Majestic, della IV Circoscrizione del Distretto 108-I^a, accettando l'invito che gli era stato formulato dai Lions del Club di Nervi, organizzatore dell'incontro.

L'Ambasciatore, che era accompagnato dalla Consorte, dal Console Generale degli Stati Uniti a Genova, Peter Murphy, e da altri funzionari del seguito, è stato accolto al suo arrivo dal Governatore del Distretto, Domenico Boschini, dal Vice governatore Aiachini, dai Delegati di Zona, dal Governatore Designato Bruno, dai Past Governatori Cipolla e Patrone e dai Presidenti dei Clubs della Circoscrizione.

Presenti il Questore di Genova, gli on.li Biondi e Orsini, il Presidente della Camera di Commercio e altre autorità, di fronte a numerosi Lions/Lionesses e Leos dei Clubs genovesi, al levar delle mense il Vice Governatore Aiachini ha preso la parola per dare il benvenuto all'ospite.

Successivamente l'Ambasciatore Rabb ha pronunciato un importante discorso che pubblichiamo per intero nella tradu-

zione italiana per doverosa informazione di quei Lions che non hanno potuto essere presenti al meeting.

Ecco il testo del discorso:

«È un vero onore per la Signora Rabb e per me essere accolti a Genova dai rappresentanti dei Lions, Lionesses e Leos Clubs di questa città e della costa ligure. Il congresso qui riunito si può definire veramente degno di Genova.

Sono particolarmente grato al

un importante discorso

ns rappresentano nel mondo'

Club di Nervi per aver promosso l'organizzazione di questo incontro, e ringrazio il Governatore distrettuale Boschini, il Vice Governatore Aiachini e il vostro futuro Governatore Dott. Giancarlo Bruno.

Abbiamo accettato con estremo piacere il vostro invito a trascorrere con voi la nostra prima serata a Genova, poiché sappiamo bene cosa i Lions rappresentano nel mondo.

La vostra è una delle più vaste organizzazioni internazionali che, oltre a rendere servizio alla comunità tramite numerose opere di carità, adempie a quella che è la più importante missione degli individui in una democrazia... informare e stimolare la cittadinanza.

Dopo questa squisita cena genovese, sono certo che molti di voi saranno lieti di apprendere che non vi sarà stasera un discorso di Maxwell Rabb. Sono venuto a Genova per conoscere voi tutti e non per fare discorsi.

Tuttavia vorrei dire qualche parola sui gravi avvenimenti verificatisi ultimamente nel mondo e che ci toccano sempre più da vicino.

In questi ultimi giorni abbiamo assistito all'instaurazione di un regime militare in Polonia, proprio mentre il paese tenta di liberarsi dal giogo di un intollerabile sistema comunista. Tutti noi speriamo, ovviamente, che la Polonia possa negoziare una soluzione per i suoi problemi, secondo la volontà del popolo e senza interferenze esterne.

Abbiamo inoltre visto aprirsi a Ginevra i negoziati sulle armi nucleari a medio raggio, a cui i Sovietici sono stati costretti ad accedere per effetto della fermezza con cui la NATO ha dimostrato che i paesi alleati non avrebbero tollerato il persistere di uno squilibrio in questo settore di forze. Il Presidente Reagan ha tuttavia espresso la propria disponibilità ad eliminare tutti gli armamenti nucleari a medio raggio - la cosiddetta «Opzione Zero» - se i Sovietici acconsentiranno a smantellare i loro missili SS-20, SS-4 e SS-5. Si tratta di negoziati difficili: gli Stati Uniti li hanno affrontati con le migliori intenzioni, e speriamo che i Sovietici valutino seriamente le nostre proposte.

Con questo, passo a considerare i rapporti tra Stati Uniti e

Italia, il più forte alleato europeo dell'America. Nel perseguire i suoi interessi l'Italia è stata indotta a prendere posizione in difesa della libertà e della democrazia nell'Alleanza Atlantica.

Non sempre si è trattato di decisioni facili. Ad esempio, il consenso dell'Italia ad installare armi nucleari a gittata intermedia è stato un passo arduo ma importante per condurre i Sovietici al tavolo delle trattative. Il ruolo primario svolto dall'Italia nel quadro della forza multilaterale di pace nel Sinai è un fattore essenziale per la promozione del processo di pace in Medio Oriente.

Per questa ragione non è necessario che io pronunci a Genova un discorso su questo tema: desidero soltanto esprimere il mio compiacimento per la posizione chiave che l'Italia occupa nell'Alleanza Occidentale. Ma senza l'appoggio del popolo, nessun governo democratico è in grado di prendere con la dovuta fermezza decisioni talvolta necessarie. Un pubblico preparato, attivo e dotato di spirito comunitario - come tutti voi qui presenti - costituisce natural-

mente la spina dorsale di una saggia politica governativa. E' per questo che quando parlo degli interessi comuni che legano gli Stati Uniti e l'Italia, mi rivolgo a voi, certo che siete proprio voi a fare di questo paese un difensore energico ed assiduo della libertà e della democrazia.

E' un grande onore per la Signora Rabb e per me essere vostri ospiti questa sera, e spero di incontrarvi ancora in occasione di mie future visite a Genova».

Alle parole dell'Ambasciatore, ha risposto il Governatore Domenico Boschini, il quale ha detto:

«Signor Ambasciatore, La ringrazio per le gentili parole e per l'apprezzamento che ha avuto per tutti noi. Sono lieto d'essere qui questa sera per dare a Lei e alla sua gentile Signora il benvenuto non soltanto in Italia ma tra i Lions del nostro Distretto. Il suo prestigioso Paese l'ha inviata per dimostrare a noi i profondi sentimenti di amicizia che il popolo americano nutre per gli italiani. Ora io desidererei che Lei diventasse per una volta nostro ambasciatore presso i Lions americani per ringraziarli d'aver esteso a noi il Lion-

nismo di cui, noi e loro, mettiamo in pratica quei principi che sono espressi nel motto "Liberty, Intelligence, Our Nations Safety". Poiché il motto del nostro attuale Presidente Internazionale Murakami è "People at Peace", in questo momento "così importante e così pericoloso" - sono parole sue, signor Ambasciatore - auguro a tutti noi pace, serenità e prosperità nel Nuovo Anno».

A questo punto il Governatore ha consegnato, a nome dei Lions di tutto il Distretto, il guidoncino del 108-I^a. A sua volta, il Governatore designato Gian Carlo Bruno, ha consegnato all'Ambasciatore una targa ricordo, riproduzione di un prezioso reperto archeologico, testimone dell'antica civiltà di Genova.

Infine ha preso la parola l'on. Biondi, il quale ha voluto sottolineare l'importanza dell'avvenimento.

Al termine della serata l'Ambasciatore Rabb, che intendeva ancora trattenerci con i Lions, è stato costretto, appena gli è giunta notizia dei drammatici avvenimenti di Verona, a lasciare la sala per partire immediatamente per Roma.

Calendario degli appuntamenti Lions

TORINO	6 MARZO	Quarta riunione di Gabinetto
TORINO	13 MARZO	Seminario Distrettuale 108-Ia
ROMA	14-17 MARZO	Visita del Presidente Internazionale Kaoru «Kay» Murakami
SESTRIERE	14 MARZO	7° Trofeo di sci «Piero Carmagnola»
TORINO	20 MARZO	Seminario Multidistrettuale Lioness
VERONA	27 MARZO	Seminario Multidistrettuale Lions
MESSINA	28 MARZO	Convegno Multidistrettuale Leo
VIENNA	29 MARZO	Forum «non governamentale» sulla Terza età promosso dall'ONU
AMALFI	24/25 APRILE	Quinta Riunione del Consiglio dei Governatori
STRESA	8/9 MAGGIO	Congresso Distrettuale Lions 108-Ia
TREVISO	15/16 MAGGIO	Congresso Distrettuale Lions 108-Ta
S. MARGHERITA	29/30 MAGGIO	Convegno Multidistrettuale Lioness
MONTECATINI	3/4 GIUGNO	Congresso Distrettuale Lions 108-A
MONTECATINI	4/5 GIUGNO	Congresso Distrettuale Lions 108-L
MONTECATINI	5/6 GIUGNO	Congresso Multidistrettuale Lions
ATLANTA	30 GIUGNO	Convention
VIENNA	26 LUGLIO	Assemblea Mondiale sulla Terza età indetta dalle Nazioni Unite
LUGANO	20/26 OTTOBRE	Forum europeo

Affidata all'Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei tumori

Una ricerca sul cancro finanziata dai Lions

Nel 1979, il Gabinetto Distrettuale, durante il Governatorato Cipolla, nella riunione del 30 settembre a Mondovì, aveva deciso di avviare, con l'Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei tumori, un programma di lavoro stabilendo subito una collaborazione con il Centro principale di Milano nella speranza di estenderla successivamente alle altre sedi.

Con l'apporto finanziario dei Lions doveva venire eseguita una ricerca, della durata di circa un anno, ma passibile di ulteriori sviluppi pluridirezionali, in relazione all'Anno Internazionale del Fanciullo. La ricerca doveva riguardare i «danni tardivi iatrogeni nei bambini compresi tra 0 e 12 anni di età, trattati per neoplasie maligne e viventi senza segni di malattia a distanza di almeno tre anni dal termine del trattamento» e avrebbe permesso a un'equipe di studiosi di eseguire gli esami necessari a quello scopo. I risultati dell'indagine

avrebbero poi dovuto essere pubblicati con la denominazione di «Programma Lions Distretto 108 Ia».

L'iniziativa giungeva a buon esito. Infatti, a metà novembre del 1980 poteva essere consegnata ai dirigenti dell'Istituto la somma di 20.040.550 lire, raccolta tra i Clubs del nostro Distretto. I dirigenti dell'Istituto si impegnavano quindi ad iniziare lo studio su un gruppo di bambini di età inferiore ai 15 anni, curati per neoplasie maligne e che erano stati sottoposti a chemioterapia o a radioterapia all'encefalo, oppure al collo, al mediastino, all'addome e alle regioni para-gonadiche, sia che il trattamento fosse stato effettuato ad una o a più di queste regioni. I bambini dovevano non aver dato segni di recidive almeno entro 5 anni dall'inizio delle cure. L'indagine sarebbe stata effettuata mediante rilevazione e valutazione delle misure antropometriche, dei caratteri sessuali secondari, l'esame del liquido

seminale, la funzionalità dell'ipofisi, della tiroide e delle gonadi, oltre all'effettuazione di TAC per i pazienti irradiati e di «tests» psicometrici.

Nei primi mesi del 1981 venivano identificati i soggetti dell'indagine: 176 bambini che avevano i requisiti richiesti e che venivano classificati per gruppi, come risulta dalla seguente tabella:

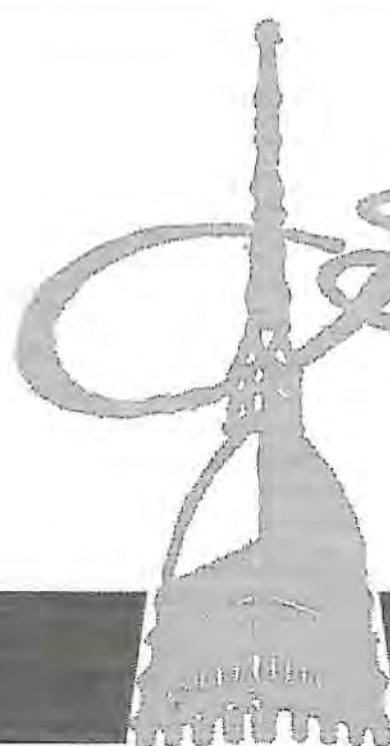
Sarcoma di Ewing	10 pazienti
Osteosarcoma	8 pazienti
Tumore di Wilms	19 pazienti
Rabdomiosarcoma	14 pazienti
Altri sarcomi delle parti molli	10 pazienti
Linfogranuloma di Hodgkin	40 pazienti
Linfomi maligni non-Hodgkin	20 pazienti
Carcinomi tiroidei	7 pazienti
Tumori cerebrali	16 pazienti
Altre neoplasie maligne	16 pazienti

I motivi per cui erano stati scelti pazienti dei gruppi «linfo-

mi non-Hodgkin» e «tumori cerebrali» consistevano nel fatto che il primo gruppo era composto per la maggior parte di bambini che avevano ricevuto una irradiazione sull'encefalo a dosi medie (2400 r.) a scopo profilattico, mentre il secondo gruppo era composto di bambini affetti da neoplasie cerebrali sottoposti ad irradiazioni a dosi molto più elevate, sia che fosse stata effettuata o meno la chemioterapia.

A settembre l'Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei tumori ci ha dato notizia — e la riferisco con la presente arida e dolorosa nota, poiché mi era stato affidato l'incarico di seguire l'iter della ricerca — che le valutazioni endocrinologiche e delle TAC cerebrali erano in corso (8 e 5 rispettivamente a metà agosto), mentre sarebbero stati avviati al più presto i colloqui e i «tests» psicometrici e il controllo degli altri parametri. Conto di riferire altri dati col prossimo notiziario.

Gian Carlo Bruno



Biscottificio

TORINO

LOMBARDO & FERRERO

Dolcezze e panettoni

Farfui

industria dolciaria

SEDE E STABILIMENTO: 10152 TORINO - CORSO PALERMO 12 - TEL. 27.33.76 - 28.46.72



Un aspetto della tavola rotonda promossa dalle Lionesses durante la quale, presente il Governatore, tutti i Clubs femminili di servizio hanno evidenziato le caratteristiche delle loro attività in rapporto alle esigenze della società, palesando comuni intenti

La posizione dei Lioness Clubs tra i moderni movimenti femminili

Una giornata dedicata alla presa di contatto dei «service Clubs» che operano a confronto con le nuove realtà sociali - Ne è emersa una cordiale intesa che permetterà di coinvolgere l'altra faccia del lionismo nei progetti e nelle aspettative delle organizzazioni similari - Superato ormai ogni equivoco

Il movimento delle Lionesses sta acquistando contorni nuovi e sempre più interessanti con il progredire delle adesioni e con il moltiplicarsi dei Clubs. Ma chi credesse che l'entusiasmo per i traguardi raggiunti faccia velo alla ponderazione e alla prudenza, sbaglierebbe.

Le Lionesses infatti — e lo ha chiaramente scritto sul numero scorso del notiziario distrettuale la signora Cossu Casalotto, delegata del nostro Distretto e past Presidente del Torino Valentino — vogliono imporsi una pausa di riflessione per interrogarsi sulla propria identità e chiarire a se stesse e agli altri, quali sono gli obiettivi e le finalità e se, come e quando sia necessario, darsi una struttura autonoma che, attraverso la costituzione di un Distretto Lioness, modifichi l'attuale condizione di sia pur teorica dipendenza dal Distretto Lions.

Primo passo su questa strada è stata la Tavola rotonda — coronata da vivo successo — organizzata nell'ambito del nostro Distretto per prendere contatto e per discutere i comuni problemi con tutte le altre Associazio-

ni femminili aventi caratteristiche simili. Una Tavola rotonda che aveva come tema proprio le origini, la finalità e le prospettive dell'associazionismo femminile.

Il 12 dicembre, all'Hotel Ambasciatori di Torino, si sono ritrovate o hanno fatto la prima conoscenza le rappresentanti del CNDI, dell'AIDDA, dell'AIDIA, della FIDAPA, del New Club, del Radar, delle Soroptimist e dello Zonta, dando vita ad un dibattito-confronto stimolante che, presente il Governatore Boschini, ha aperto nuovi orizzonti per una collaborazione sul piano locale e nazionale, premessa per creare le basi di una duratura solidarietà.

Le diffidenze di molti Lions

Le associazioni presenti a Torino per la tavola rotonda Lionesses

CNDI

Consiglio Nazionale Donne Italiane, emanazione del «Conseil International des femmes», nato nel 1903 come federazione di 40 diverse associazioni femminili e miste.

AIDDA

Associazione Italiana Donne Dirigenti d'Azienda, costituita a Torino nel 1971 come associazione di categoria.

AIDIA

Associazione Italiana Donne Ingegneri e Architetti, costituita nel 1957 come associazione di categoria.

ANDE

Associazione Italiana Donne Elettrici, costituita nel 1947 in occasione dell'estensione del voto alle donne.

FIDAPA

Federazione di associazioni femminili italiane, nata negli anni Trenta come emanazione della Federation of Business and Professional women.

NEW CLUB

Associazione torinese sorta nel 1976 col motto «Amicitia sola ratio vitae».

RADAR CLUB

Associazione torinese sorta nel 1956 con scopi sociali nella fraternità degli intenti.

SOROPTIMIST

Associazione di servizio legata ad una Federazione internazionale. Il Club torinese è stato costituito nel 1950.

WOMEN'S CLUB

Emanazione del club maschile Wise Men. Il Club torinese è stato costituito nel 1973.

ZONTA

Fondata a Buffalo (USA) nel 1919, è un'associazione di servizio con 30 mila socie in tutto il mondo. A Torino il Club è stato costituito nel 1971.

I temi del Seminario multidistrettuale

Come è noto, il 20 marzo, si svolgerà a Torino il Seminario multidistrettuale Lioness. Temi ufficiali del Seminario, accolti favorevolmente dal Consiglio dei Governatori nella riunione di Bari del 9-10 gennaio sono i seguenti:

- 1) *Identità delle Lionesses nell'Associazione.*
- 2) *La donna negli anni Novanta.*

Le relazioni sulle conclusioni finali relative ai due temi saranno portate alla votazione del Convegno Multidistrettuale.

alla vigilia della creazione in Italia dei Clubs Lioness si sono dimostrate errate, frutto di equivoci o di pregiudizi, di fronte all'efficienza che ormai caratterizza l'azione di queste signore che, in molti casi, potrebbero esserci di esempio. Tanto più che, nel confronto con le altre rappresentanti di clubs ricchi di tradizione e di esperienza, non hanno affatto sfigurato.
(segue a pag. 22)

Affidata all'Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei tumori

Una ricerca sul cancro finanziata dai Lions

Nel 1979, il Gabinetto Distrettuale, durante il Governatorato Cipolla, nella riunione del 30 settembre a Mondovì, aveva deciso di avviare, con l'Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei tumori, un programma di lavoro stabilendo subito una collaborazione con il Centro principale di Milano nella speranza di estenderla successivamente alle altre sedi.

Con l'apporto finanziario dei Lions doveva venire eseguita una ricerca, della durata di circa un anno, ma passibile di ulteriori sviluppi pluridirezionali, in relazione all'Anno Internazionale del Fanciullo. La ricerca doveva riguardare i «danni tardivi iatrogeni nei bambini compresi tra 0 e 12 anni di età, trattati per neoplasie maligne e viventi senza segni di malattia a distanza di almeno tre anni dal termine del trattamento» e avrebbe permesso a un'equipe di studiosi di eseguire gli esami necessari a quello scopo. I risultati dell'indagine

avrebbero poi dovuto essere pubblicati con la denominazione di «Programma Lions Distretto 108 Ia».

L'iniziativa giungeva a buon esito. Infatti, a metà novembre del 1980 poteva essere consegnata ai dirigenti dell'Istituto la somma di 20.040.550 lire, raccolta tra i Clubs del nostro Distretto. I dirigenti dell'Istituto si impegnavano quindi ad iniziare lo studio su un gruppo di bambini di età inferiore ai 15 anni, curati per neoplasie maligne e che erano stati sottoposti a chemioterapia o a radioterapia all'encefalo, oppure al collo, al mediastino, all'addome e alle regioni para-gonadiche, sia che il trattamento fosse stato effettuato ad una o a più di queste regioni. I bambini dovevano non aver dato segni di recidive almeno entro 5 anni dall'inizio delle cure. L'indagine sarebbe stata effettuata mediante rilevazione e valutazione delle misure antropometriche, dei caratteri sessuali secondari, l'esame del liquido

seminale, la funzionalità dell'ipofisi, della tiroide e delle gonadi, oltre all'effettuazione di TAC per i pazienti irradiati e di «tests» psicometrici.

Nei primi mesi del 1981 venivano identificati i soggetti dell'indagine: 176 bambini che avevano i requisiti richiesti e che venivano classificati per gruppi, come risulta dalla seguente tabella:

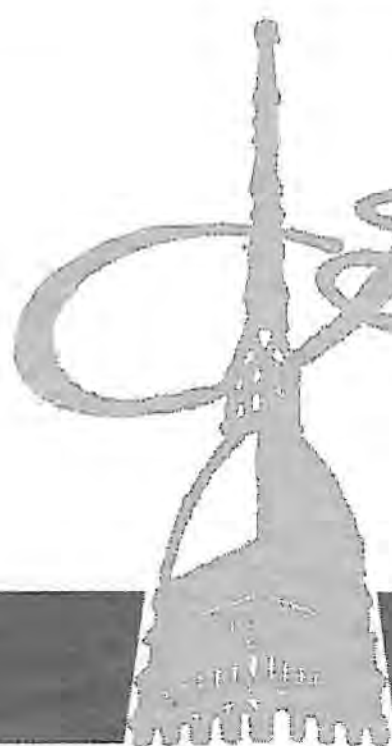
Sarcoma di Ewing	10 pazienti
Osteosarcoma	8 pazienti
Tumore di Wilms	19 pazienti
Rabdomiosarcoma	14 pazienti
Altri sarcomi delle parti molli	10 pazienti
Linfogranuloma di Hodgkin	40 pazienti
Linfomi maligni non-Hodgkin	20 pazienti
Carcinomi tiroidei	7 pazienti
Tumori cerebrali	16 pazienti
Altre neoplasie maligne	16 pazienti

I motivi per cui erano stati scelti pazienti dei gruppi «linfo-

mi non-Hodgkin» e «tumori cerebrali» consistevano nel fatto che il primo gruppo era composto per la maggior parte di bambini che avevano ricevuto una irradiazione sull'encefalo a dosi medie (2400 r.) a scopo profilattico, mentre il secondo gruppo era composto di bambini affetti da neoplasie cerebrali sottoposti ad irradiazioni a dosi molto più elevate, sia che fosse stata effettuata o meno la chemioterapia.

A settembre l'Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei tumori ci ha dato notizia — e la riferisco con la presente arida e dolorosa nota, poiché mi era stato affidato l'incarico di seguire l'iter della ricerca — che le valutazioni endocrinologiche e delle TAC cerebrali erano in corso (8 e 5 rispettivamente a metà agosto), mentre sarebbero stati avviati al più presto i colloqui e i «tests» psicometrici e il controllo degli altri parametri. Conto di riferire altri dati col prossimo notiziario.

Gian Carlo Bruno



Biscotti

TORINO

LOMBARDO & FERRERO

Dolcezze e panettoni

Farfai

industria dolciaria

SEDE E STABILIMENTO: 10152 TORINO - CORSO PALERMO 12 - TEL. 27.33.76 - 28.46.72



Un aspetto della tavola rotonda promossa dalle Lionesses durante la quale, presente il Governatore, tutti i Clubs femminili di servizio hanno evidenziato le caratteristiche delle loro attività in rapporto alle esigenze della società, palesando comuni intenti

La posizione dei Lioness Clubs tra i moderni movimenti femminili

Una giornata dedicata alla presa di contatto dei «service Clubs» che operano a confronto con le nuove realtà sociali - Ne è emersa una cordiale intesa che permetterà di coinvolgere l'altra faccia del lionismo nei progetti e nelle aspettative delle organizzazioni similari - Superato ormai ogni equivoco

Il movimento delle Lionesses sta acquistando contorni nuovi e sempre più interessanti con il progredire delle adesioni e con il moltiplicarsi dei Clubs. Ma chi credesse che l'entusiasmo per i traguardi raggiunti faccia velo alla ponderazione e alla prudenza, sbaglierebbe.

Le Lionesses infatti — e lo ha chiaramente scritto sul numero scorso del notiziario distrettuale la signora Cossu Casalotto, delegata del nostro Distretto e past Presidente del Torino Valentino — vogliono imporsi una pausa di riflessione per interrogarsi sulla propria identità e chiarire a se stesse e agli altri, quali sono gli obiettivi e le finalità e se, come e quando sia necessario, darsi una struttura autonoma che, attraverso la costituzione di un Distretto Lioness, modifichi l'attuale condizione di sia pur teorica dipendenza dal Distretto Lions.

Primo passo su questa strada è stata la Tavola rotonda — coronata da vivo successo — organizzata nell'ambito del nostro Distretto per prendere contatto e per discutere i comuni problemi con tutte le altre Associazio-

ni femminili aventi caratteristiche simili. Una Tavola rotonda che aveva come tema proprio le origini, la finalità e le prospettive dell'associazionismo femminile.

Il 12 dicembre, all'Hotel Ambasciatori di Torino, si sono ritrovate o hanno fatto la prima conoscenza le rappresentanti del CNDI, dell'AIDDA, dell'AIDIA, della FIDAPA, del New Club, del Radar, delle Soroptimist e dello Zonta, dando vita ad un dibattito-confronto stimolante che, presente il Governatore Boschini, ha aperto nuovi orizzonti per una collaborazione sul piano locale e nazionale, premessa per creare le basi di una duratura solidarietà.

Le diffidenze di molti Lions

Le associazioni presenti a Torino per la tavola rotonda Lionesses

CNDI

Consiglio Nazionale Donne Italiane, emanazione del «Conseil International des femmes», nato nel 1903 come federazione di 40 diverse associazioni femminili e miste.

AIDDA

Associazione Italiana Donne Dirigenti d'Azienda, costituita a Torino nel 1971 come associazione di categoria.

AIDIA

Associazione Italiana Donne Ingegneri e Architetti, costituita nel 1957 come associazione di categoria.

ANDE

Associazione Italiana Donne Elettrici, costituita nel 1947 in occasione dell'estensione del voto alle donne.

FIDAPA

Federazione di associazioni femminili italiane, nata negli anni Trenta come emanazione della Federation of Business and Professional women.

NEW CLUB

Associazione torinese sorta nel 1976 col motto «Amicitia sola ratio vitae».

RADAR CLUB

Associazione torinese sorta nel 1956 con scopi sociali nella fraternità degli intenti.

SOROPTIMIST

Associazione di servizio legata ad una Federazione internazionale. Il Club torinese è stato costituito nel 1950.

WOMEN'S CLUB

Emanazione del club maschile Wise Men. Il Club torinese è stato costituito nel 1973.

ZONTA

Fondata a Buffalo (USA) nel 1919, è un'associazione di servizio con 30 mila socie in tutto il mondo. A Torino il Club è stato costituito nel 1971.

I temi del Seminario multidistrettuale

Come è noto, il 20 marzo, si svolgerà a Torino il Seminario multidistrettuale Lioness. Temi ufficiali del Seminario, accolti favorevolmente dal Consiglio dei Governatori nella riunione di Bari del 9-10 gennaio sono i seguenti:

- 1) *Identità delle Lionesses nell'Associazione.*
- 2) *La donna negli anni Novanta.*

Le relazioni sulle conclusioni finali relative ai due temi saranno portate alla votazione del Convegno Multidistrettuale.

alla vigilia della creazione in Italia dei Clubs Lioness si sono dimostrate errate, frutto di equivoci o di pregiudizi, di fronte all'efficienza che ormai caratterizza l'azione di queste signore che, in molti casi, potrebbero esserci di esempio. Tanto più che, nel confronto con le altre rappresentanti di clubs ricchi di tradizione e di esperienza, non hanno affatto sfigurato.
(segue a pag. 22)

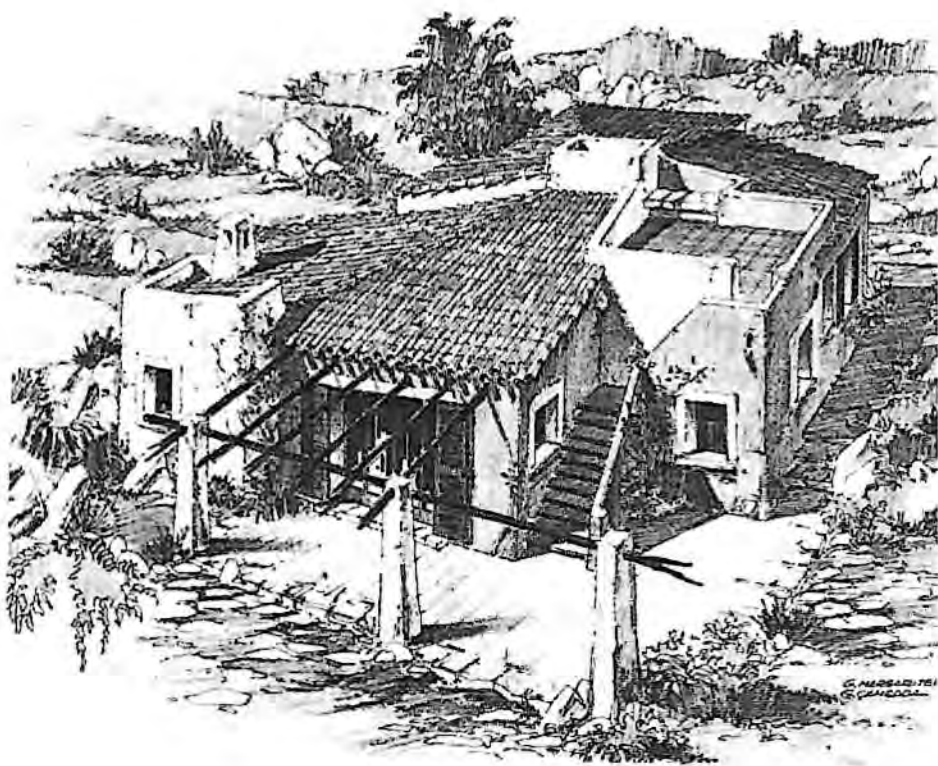
promozione vendite immobiliari

Con le offerte più qualificate del mercato
turistico residenziale

IN SARDEGNA E COSTA SMERALDA il piacere di vivere in villa

Ville panoramiche unifamiliari con ampio
giardino, in uno sviluppo residenziale con
Club House, piscina, campi da tennis.

Dove la Sardegna è più verde e segreta.
Dove il tempo è un'emozione, il colore un
aroma selvaggio, il sole una lunghissima
carezza.



Il Residence: vivi la tua libertà.

La Villa: qualcosa in più.

il **PUNTO DI INCONTRO** è:

Via Pomba 29 - Via Giolitti 18 Torino
Tel. 556.413 - 547.950

Aderente:



Dicevamo che questo incontro è stato un primo passo: infatti le tappe successive di questo esame cui le stesse Lioness si sottopongono, si susseguiranno rapidamente nei prossimi mesi. Il primo appuntamento sarà il 28 gennaio a Milano, per una «giornata» distrettuale, il secondo il 20 marzo per il Seminario nazionale e infine il 30 e 31 maggio per il Convegno nazionale a Santa Margherita. Al termine di questo iter, che sarà accompagnato da discussioni e dalla preparazione di mozioni in seno ai Clubs, le Lioness troveranno risposta alle domande più scottanti. E cioè qual è il motivo che le spinge ad associarsi e quale è il modo con il quale intendono farlo, quali sono i principi cui devono ispirarsi per accettare o meno dei nuovi soci, quale taglio devono dare alla loro azione, quali le loro motivazioni.

C'è da augurarsi che l'esempio di quanto avviene nel nostro Distretto, sia seguito anche in altri: soltanto così sarà possibile, trovata un'unità di intenti, costruire l'organizzazione di supporto.

Il Lions International mette a disposizione le proprie strutture in questo periodo che possiamo definire di «rodaggio»: lo ha detto chiaramente il Governatore Boschini dando il benvenuto alle convenute della Tavola rotonda torinese. Per il resto saranno le Lionesses stesse a decidere del loro futuro anche attraverso il confronto con i movimenti femminili già esistenti che, proprio da quanto è emerso alla Tavola rotonda, pur avendo obiettivi simili, percorrono strade diverse in modi diversi, perché diverso è il loro atto di nascita, diverse le motivazioni iniziali, diverso il tempo del loro sviluppo. Ma, pur mantenendo esse la propria identità, l'obiettivo di fondo, l'amicizia fra i soci, l'anelito alla fratellanza fra i popoli, il costante richiamo alla libertà delle istituzioni, la volontà di migliorare il mondo in cui viviamo e, nel mondo, migliorare le condizioni della donna, sia che essa lavori in casa o fuori, rende omogenea la loro azione. Alle colleghe degli altri Clubs — sia che avessero responsabilità in sede nazionale o in sede locale — le Lionesses hanno francamente espresso i loro convincimenti che nascono direttamente dai due documenti che guidano da oltre sessant'anni la nostra azione di Lions nel mondo: il Codice d'onore e i Principi del Lionismo. E, di fronte ad altri statuti e dichiarazioni di principio si sono trovate tutt'altro che disarmate tanto che non sono mancati precisi riconoscimenti.

B. L.

Protezione Civile: un'esigenza da non procrastinare

Davvero

In quale misura i Lions del nostro Distretto hanno aderito all'attività a favore della Protezione Civile e quale è stata l'eco che ha avuto, a livello di Clubs, il tema operativo, approvato al Congresso di Milano lo scorso anno, «La Protezione civile, un'esigenza da non procrastinare»? Lo sapremo entro il 15 aprile prossimo, data limite entro la quale i Clubs dovranno far pervenire al Presidente del Comitato permanente Multidistrettuale, Giampiero Capriotti, le loro relazioni e le loro proposte in merito, insieme alla comunicazione del nominativo del socio che, in ciascun Club, è stato incaricato di interessarsi attivamente al problema.

Fin dal dicembre scorso il Comitato Distrettuale ha inviato a tutti i Presidenti dei Clubs una lettera, accompagnata da un ampio questionario, per facilitare la raccolta dei dati e delle informazioni necessarie per elaborare una statistica e per esprimere una sintesi del pensiero dei Lions su questo argomento. La lettera era accompagnata inoltre da un modulo che dovrà essere sottoscritto dai soci che intendono partecipare attivamente alla Protezione Civile ed essere iscritti nel ruolo dei volontari che intendono offrire la propria opera in caso di pubblica calamità ai sensi dell'articolo 23 del Decreto del 6 febbraio 1981. Le domande, corredate da un elenco, potranno essere inviate dai Clubs al Comitato Protezione Civile che provvederà ad inoltrarlo alle Prefetture competenti per l'iscrizione nell'Albo dei Lions volontari a disposizione dei Comitati Provinciali.



I disastri prodotti dall'ultima alluvione in Piemonte. Uno spettacolo che purtroppo è ormai diventato consueto. È davvero impossibile fare qualche cosa?

(Foto per gentile concessione di "Stampa Sera")

non c'importa la nostra sicurezza?

La lettera e il modulo sono stati preparati con grande chiarezza, a ulteriore dimostrazione dell'impegno con il quale gli Officers distrettuali operano in questo campo: sta ora a noi compensare il loro sforzo con la nostra adesione.

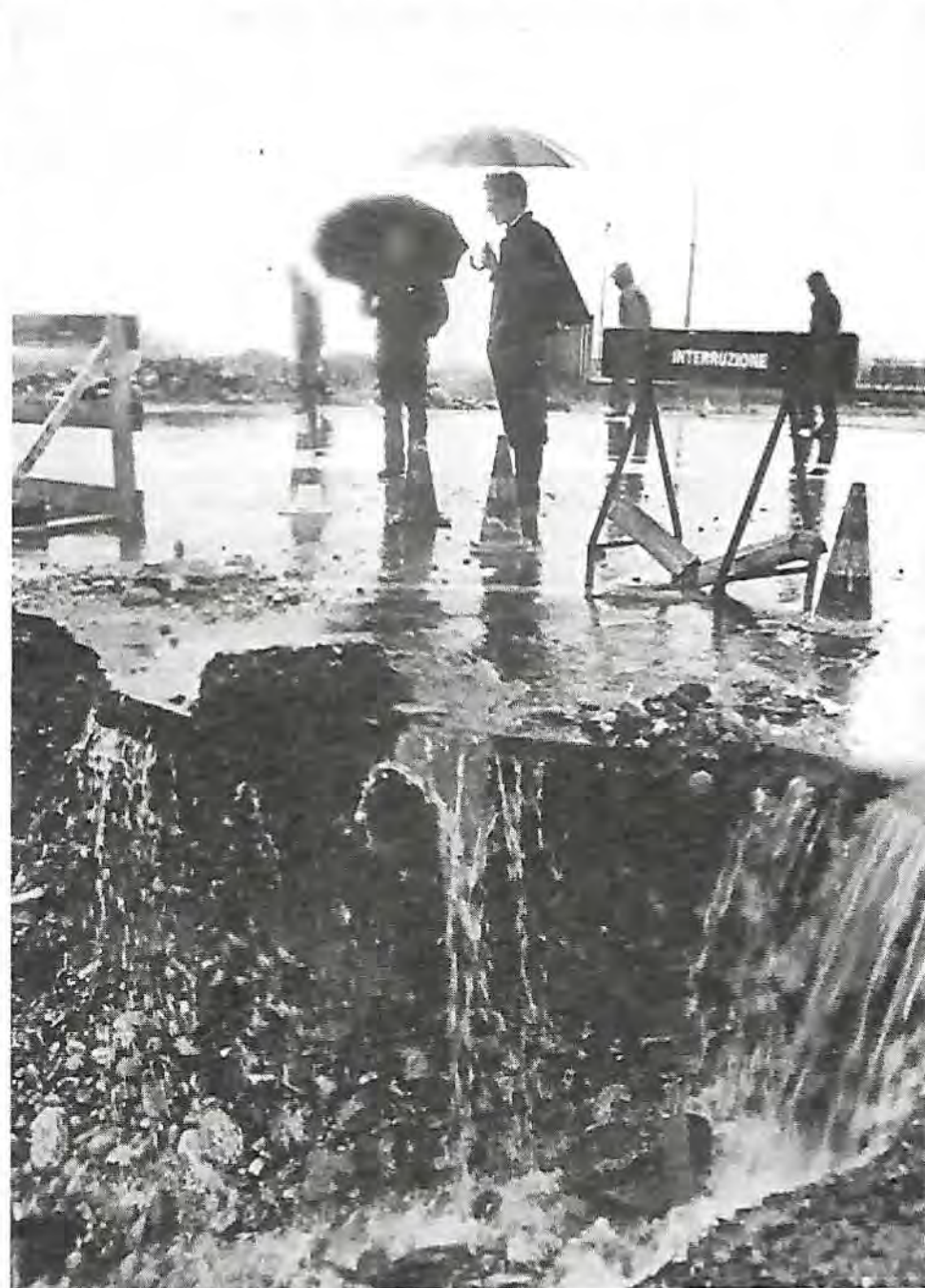
All'interno dei Clubs tale azione può configurarsi come:

a) di carattere informativo, sensibilizzando i soci ai problemi protezionali, attraverso meetings sulla trattazione del tema operativo nazionale, con la collaborazione di esperti che illustrino le caratteristiche e le condizioni attuali dell'organizzazione protezionale, in Italia e in Europa, sul piano legislativo come su quello operativo, e inducendo i Clubs a studiare le possibilità di intervento dei Lions; b) di carattere operativo, realizzando una mappa delle situazioni di pericolo rilevabili nelle zone di competenza, per l'adozione di adeguate norme di tutela. Nomina, in seno ad ogni Club, di un socio delegato alla Protezione civile.

All'esterno, i Clubs possono condurre:

a) azioni di accertamento e di denuncia, attraverso una indagine, a livello di Enti locali e territoriali e sugli organismi di prevenzione adottati e in funzione. Verifica in merito alla avvenuta costituzione, alla composizione, al funzionamento e alle carenze dei Comitati Regionali per la Protezione Civile. Contributo alla conoscenza dei dati relativi alla normativa e al funzionamento delle strutture protezionali esistenti. Formazione di elenchi o albi professionali del volontariato da inviare alle Prefetture competenti.

Nella lettera, diretta ai Presi-



denti dei Clubs, ai Vice Governatori, ai Delegati di Zona e agli Officers Distrettuali, si ricorda come i recenti terribili avvenimenti che hanno sconvolto parte del nostro Meridione, rendano ancora più attuale e pressante il problema della Protezione Civile e come, fin dal 1975, al Congresso Nazionale di Gardone, i Lions avessero denun-

ciato all'opinione pubblica e agli organismi competenti le carenze legislative e come un'identica e più decisa azione fosse stata promossa al Convegno Nazionale di Cagliari del luglio 1978. La lettera ricorda come, dal maggio 1979 esista un'apposita Commissione Permanente Multidistrettuale che, fra le altre attività, ha organizzato nell'aprile del 1980,

a San Miniato, un Convegno a livello europeo e come i nostri Governatori abbiano preso lo scorso anno un impegno con tutti i Prefetti di fornire un Albo Professionale di tutti i Lions italiani volontari a disposizione dei Comitati Provinciali.

La lettera illustra inoltre gli indirizzi da perseguire nell'ambito del Distretto e all'esterno.

b) azioni sui Parlamentari, attraverso contatti amichevoli o inviti a pubblici dibattiti affinché si rendano essi stessi conto dell'importanza e dell'urgenza dei problemi della Protezione Civile e di conseguenza intervengano in Parlamento per completare, aggiornare e rendere modernamente operante la Legge 996 sulla Protezione Civile;

c) azioni sui giovani attraverso l'invito rivolto alle autorità scolastiche e alle organizzazioni giovanili, affinché consentano la trattazione dei più pressanti temi protezionali, usando eventualmente la collaborazione di competenti segnalati dai Lions Clubs. Invito ai Clubs affinché diano attuazione al Bando di Concorso sulla Protezione Civile presso le scuole elementari.

A proposito di quest'ultimo punto, la circolare del Comitato per la Protezione Civile era comprensiva di un invito ai Presidenti dei Clubs del Distretto affinché diano attuazione al Concorso fra gli allievi delle Scuole elementari, concorso che è già stato approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Alla lettera era allegato un bando di concorso «tipo» che potrebbe essere adottato dai Clubs nel caso in cui intendano rendere operante il «service» suggerito dal Comitato Distrettuale.

- amministrazioni mobiliari personalizzate
- gestione fiduciaria di portafoglio
- impieghi temporanei di liquidità

Fi - Mer **Finanziaria Mercantile s.r.l.**

Via San Secondo 3 - 10128 Torino
Tel. 547.996 - 548.075

- sconto pro-soluto dei crediti derivanti da esportazioni di merci e/o servizi con pagamento dilazionato
- organizzazione di finanziamenti in pool e di prestiti internazionali
- assistenza estero a livello professionale

Che cosa è che cosa ha fatto e che cosa la Commissione Culturale Interclub Ma che bel castello:

Da alcuni anni è attiva nella Provincia di Torino, che corrisponde all'incirca alla Prima Circoscrizione Lions, una Commissione Culturale Interclub che si è distinta per alcune concrete realizzazioni. Per saperne di più, abbiamo intervistato il Presidente del Comitato Distrettuale per le Attività Culturali, Carlo Carducci.

Tra tanti comitati, commissioni, gruppi, ecc. è facile fare confusione. Vuoi spiegare che cosa è la Commissione Culturale Interclub?

La Commissione Culturale Interclub è nata nell'ormai lontano 1976 col preciso intento di coordinare le attività culturali esercitate, nell'ambito della provincia di Torino, dai singoli clubs di servizio e di dar vita a manifestazioni che, per ampiezza e complessità organizzativa, non possono essere condotte da un solo Club.

Quali sono i Clubs di servizio che hanno aderito?

I Lions Club, i Rotary, Soroptimist, Zonta, e la Fidapa.

Chi prende la direzione delle operazioni? In parole povere, la Commissione Culturale Interclub ha una propria struttura operativa?

Sì. È una struttura formata dai rappresentanti nominati dalle singole organizzazioni di servizio. Presidente è un Lion il prof. Giorgio Psacaropulo. Io sono il vice-Presidente.

Nel tuo caso, si tratta di un vero e proprio cumulo di cariche. Non pensi che questa sovrapposizione possa essere d'intralcio?

È un hobby tipico della Terza età, quello di limitarsi a collezionare presidenze. Il cumulo di cariche in questo caso è utile, perché il Comitato distrettuale e la Commissione Interclub hanno compiti e finalità complementari.

I Clubs che hanno aderito alla Commissione Culturale Interclub, quali impegni hanno?

Sono impegni di appoggio e collaborazione.

Gli impegni sono stati rispettati?

In genere sì, anche se è desiderabile un maggiore collegamen-

to fra i Clubs e la Commissione.

Sotto l'insegna della Commissione Culturale Interclub sono già state concretate molte iniziative. Vuoi ricordarcele?

Sono state tre, ed hanno avuto notevole risonanza. Nel 1977 il concorso «Uno sguardo intorno a noi», bandito fra gli allievi delle scuole medie inferiori, che aveva lo scopo di intervenire nell'ambito culturale attraverso un invito rivolto agli studenti ad osservare con particolare attenzione ogni aspetto della storia, della tradizione e del costume. Nel 1978 il concorso riservato ai giovani fu ripetuto, conservando lo stesso tema di fondo, ma con particolare riguardo ai problemi scientifici relativi alla Santa Sindone. L'allestimento di un audiovisivo destinato a rappresentare una verifica, nel territorio, dell'influenza della Sindone sulla religiosità piemontese del passato, fu accompagnato da un'accurata pubblicazione scientifica dal titolo «La Sindone di qua dai monti». Nel 1979 il concorso fu dedicato ai problemi di musei e delle raccolte private e pubbliche.

Che cosa avete fatto per dare pubblicità ai risultati dei tre concorsi?

Oltre alle premiazioni pubbliche, a conclusione del terzo concorso abbiamo allestito, nei locali del Museo della Montagna, una Mostra per presentare degnamente alla popolazione i migliori lavori svolti dai giovani sui tre temi. All'inaugurazione sono intervenute le massime autorità comunali e regionali. Infine, in un convegno cui hanno partecipato docenti e tutori del patrimonio artistico, si è discusso il delicato momento dell'incontro della scuola con il patrimonio artistico e culturale.

State progettando nuove attività?

Certamente. Chiameremo i ragazzi a rivolgere la loro attenzione, attraverso un nuovo concorso, su un'attività che purtroppo sta estinguendosi: quella delle botteghe artigiane. Il bando del concorso è già stato inviato a più di cento istituti di Torino e provincia. I lavori dovranno pervenirci entro il 15 marzo 1982.

Ma su quali basi potranno lavo-

si propone di fare
della 1ª Circoscrizione

adesso rendiamolo finalmente utile



rare i ragazzi? Le vere botteghe artigiane oltre a essere diventate una rarità, sono sempre più nascoste.

Entro la fine dell'anno contiamo di pubblicare una guida delle botteghe artigiane della provincia. Il censimento è in via di conclusione ed è stato compiuto da alcune signore Lioness, da alcune mogli di Lions, e dalle socie dello Zonta, del Soroptimist e della Fidapa. I ragazzi potranno lavorare su quella base, ma c'è da credere che riusciranno a fare altre scoperte in questo campo così ricco di sorprese.

Comprendiamo gli scopi culturali dell'iniziativa. Però non si potrebbe fare qualche proposta concreta a favore degli artigiani? Intendiamo segnalare il problema alle autorità regionali, con particolare riguardo all'impossibilità, da parte degli artigiani più anziani e modesti, di assumere giovani apprendisti. E proporremo un intervento finanziario offerto non come contributo alle singole botteghe, bensì attraverso l'assunzione, a carico della Regione, dei giovani ap-

prendisti. In questo modo si potrebbe contribuire a risolvere, sia pure in piccola parte, il problema della disoccupazione, mentre si favorirebbe un'attività che, anche in campo internazionale, rappresenta tuttora un vanto del nostro Paese. Le difficoltà sono soprattutto di carattere sindacale.

Tu però ci nascondi qualche cosa. Durante la seconda riunione del Gabinetto e, successivamente, alla riunione dei Presidenti, hai caldeggiato un'altra iniziativa che chiamerei turistico-scientifica. Di che cosa si tratta esattamente?

Di valorizzare uno dei maggiori patrimoni artistici che abbiamo in Piemonte: i castelli.

È un'iniziativa per soli Lions oppure è un'iniziativa interclub?

Entrambe le cose, purché si arrivi ad una soluzione concreta rapidamente. E possono partecipare sia i singoli, sia i Clubs, che spesso non sanno decidere fra le tante proposte e, nell'incertezza, finiscono nell'immobilismo.

Vuoi dirci esattamente che cosa intendete fare?

Intanto si tratta di un'iniziativa che poggia su basi robuste, poiché intendiamo agire con due organismi da tempo costituiti: l'Istituto Italiano dei Castelli e la Scuola di Architettura. Il nostro scopo è quello di richiamare l'attenzione degli uomini di cultura, degli studiosi, dei turisti e, in genere, di tutti gli studenti su quelle splendide costruzioni che costellano il paesaggio del Piemonte e della Val d'Aosta.

Ma non esiste già una pubblicazione ufficiale della Regione Piemonte sui castelli e non sono già in commercio numerosi volumi, anche d'arte, sull'argomento?

Certamente. Ma noi non intendiamo pubblicare il solito volume: vogliamo impiegare una delle tecniche più moderne nel campo delle comunicazioni di massa: quella degli audiovisivi. Si tratta quindi di preparare un gruppo consistente di diapositive accompagnate da commenti illustrativi, da raffronti e da richiami storici. Così, con un esame che vuol essere soprattutto di divulgazione scientifica, sa-

ranno messi in risalto i vari aspetti di questi edifici monumentali dal punto di vista storico, urbanistico, architettonico e ambientale con frequenti richiami al problema del restauro e a quelli non meno rilevanti di una nuova utilizzazione pratica a favore della comunità.

AmMESSO che tu abbia l'aiuto necessario per preparare l'audiovisivo, poi che cosa ne farete? Non accadrà per caso che finisca in un qualsiasi archivio, restando inutilizzato per «mancanza di personale» come accade a tante opere d'arte dei nostri musei?

Certamente no. L'audiovisivo — è già stato deciso prima ancora di chiarire i particolari dell'iniziativa — sarà proiettato nel Museo del Cinema di Torino almeno una volta alla settimana a scopo didattico per le scuole, mentre nel periodo estivo speciali spettacoli saranno organizzati per i turisti con l'accompagnamento di cartelloni, manifesti e depliant illustrativi su itinerari consigliati per la visita ai castelli raggruppati secondo criteri storici e topografici.

Ma ti pare che in questo momento di crisi sia opportuno occuparci di castelli, mentre ci sono ben altri problemi da affrontare?

Uno dei problemi è proprio quello della crisi del turismo, che in Piemonte — lo ha denunciato ufficialmente la Regione — è in fase particolarmente acuta. Quindi l'iniziativa è proprio un mezzo anti-crisi, sia pure su un piano settoriale.

Come Presidente del Comitato distrettuale per le attività culturali e come Lion, che cosa proponi ai Clubs di fare per appoggiare il lavoro della Commissione Interclub?

Prima di tutto, segnalarmi i nominativi delle persone professionalmente qualificate oppure dedite seriamente ad un hobby di carattere artistico e culturale, in modo che si possa prendere contatto con i vari Clubs attraverso loro. In fondo, è quello che ha scritto l'amico Lingua a proposito dei «pittori della domenica». In secondo luogo, servono tutti gli appoggi finanziari e personali possibili. E in questo senso il Presidente Psacaropulo ed io facciamo appello a tutte le persone di buona volontà.

Siamo andati alla "Kermesse" di Ginevra per imparare da

Come si fa a raccogliere in tre giorni 700 milioni

Il 27 novembre dello scorso anno, Ginevra era in festa. Il ponte che attraversa il Rodano nel punto in cui il Lago di Lemano restituisce le acque al grande fiume, era pavesato di candide bandiere stemmate, mentre festoni, stendardi e luminarie bucalavano con una nota di colore il grigio della città vecchia battuta dal vento e dalla pioggia. Quel giorno, per una singolare coincidenza, nella stessa ora in cui il Presidente della Confederazione, Furgler, riapriva i battenti della storica cattedrale di San Pietro a conclusione di lunghi lavori di restauro, i Lions ginevrini inauguravano a suon di pifferi e tamburi, fanfare e cori, la loro «kermesse».

Ma che cos'è una «kermesse» a Ginevra? Con buona pace di Panzini, che rimproverava agli italiani l'uso di questa parola nata nelle Fiandre, da noi «kermesse» è caduta in disuso, mentre a significare sagra, festa popolare, ne è stata eletta un'altra, «festival», dal giorno in cui se ne è impossessata una certa parte politica usandola per dare una facciata di spontaneità e di gioiosità a periodici eventi intesi a riaffermare nelle nostre città, in una cornice solo apparentemente fieristica, la forza del numero.

Ragioni di curiosità non bastavano a giustificare un lungo viaggio ed una permanenza di tre giorni nella capitale della Svizzera romanda. Ma c'era stato un cordiale invito del Club di Ginevra ai gemelli del Torino, mentre si sapeva che, grazie a quelle «kermesse», i Lions erano riusciti in passato a raccogliere fondi sufficienti a creare addirittura un villaggio per handicappati e ad assicurarne il finanziamento per un certo numero di anni. Si parlava di cifre da capogiro, sul miliardo di lire: poteva quindi essere interessante documentarsi su quanto fanno i ginevrini per verificare se sia possibile trasferire con successo un'iniziativa analoga in Italia.

Decisa la «missione» per una

partecipazione più che altro simbolica, il primo impatto con la «kermesse» è stato a dir poco sconcertante. Prima di tutto il luogo. Il Palazzo delle esposizioni a Ginevra si estende per un'ampia area nella zona sud della città ma l'aspetto della costruzione, che sarebbe eccessivo definire dimesso, ha poco a che spartire con la vecchia o la nuova architettura ginevrina e al

suo confronto il palazzo di Torino Esposizioni o la Fiera di Genova possono apparire come capolavori dell'edilizia. Ed ecco la prima sorpresa. Supponevo, avendo a mente quelle cifre da capogiro, che l'intera area fosse a disposizione della manifestazione: le era stato invece riservato uno spazio inferiore a quello occupato da un paio di contemporanee iniziative commer-

ciali, la mostra delle invenzioni e una fiera dell'antiquariato, mentre l'entrata secondaria che dava accesso alla «kermesse» era adobbata in modo che denunciava l'apporto di mani inesperte. Tra l'altro, avevano dimenticato di porre in evidenza l'insegna del leone bifronte che, nella mia immaginazione, avrebbe dovuto dominare l'ingresso.

I primi leoni, non di cartapesta, ma vigili e instancabili, li avrei trovati poco dopo a far muro sulla soglia del salone nel punto in cui i visitatori, deposti ombrelli e cappotti al guardaroba, riponevano nel portafogli la contromarca appena ritirata, ancora incerti sulla direzione da prendere. Una posizione indubbiamente studiata da uno stratega, quella dei leoni: armati di blocchetti di biglietti della lotteria, non dovevano faticare molto a piazzare con successo i gialli foglietti numerati contro il versamento di 2 franchi svizzeri. Tanto più che, onestamente, fatti i conti, erano un grosso affare per gli acquirenti: i premi erano 1.700, per un valore complessivo superiore ai 67 mila franchi, ed i biglietti in vendita soltanto 50 mila. Una lotteria che avrebbe fruttato poco se i premi, tra i quali un'auto, non fossero stati preventivamente offerti da banche, compagnie aeree, fabbriche di orologi, gioiellieri, agenzie di viaggio, grandi magazzini, organizzazioni alberghiere e turistiche.

L'intera responsabilità della lotteria è stata affidata al Club di Ginevra Rodano, nato soltanto un anno fa, patrono il Club di Ginevra, il più antico d'Europa, che dalla sua fondazione, il



Un toit... une soupe...
tous pour
Centre Espoir

☆☆☆

...eux à la
**GRANDE
KERMESSE**

au profit de CENTRE ESPOIR

☆☆☆

*En participant à cette kermesse,
nous donnerons un peu de bonheur à ceux
qui en ont moins que nous.*



**PALAIS DES EXPOSITIONS
27, 28, 29
NOVEMBRE 1981**

ENTRÉE LIBRE bd Carl-Vogt

L'elegante programma stampato a 4 colori dai Lions ginevrini per annunciare alla cittadinanza la «Kermesse». Notare la buona scelta grafica professionale

gli svizzeri il sistema per finanziare i "services" dei Clubs



L'ingresso del Palazzo delle Esposizioni di Ginevra da cui si accedeva alla «kermesse» organizzata dai Lions ginevrini

1948, era rimasto splendidamente solo.

Ma i centomila franchi che Philippe Zoelly, Presidente del Club di Ginevra-Rodano ha consegnato nelle mani del Presidente del Comitato organizzativo della «kermesse», Jacques-Yves Junod, non sono stati che, un anticipo di altri novecentomila franchi raccolti nel breve volgere di due giorni e mezzo. Sono in totale quasi settecento milioni che saranno impiegati per compiere un «service» a favore dell'Esercito della Salvezza: l'acquisto di materiale medico-sanitario che arrederà il nuovo Centro sociale, il «Centre espoir», che quell'organizzazione internazionale, di cui si sono perse le tracce in Italia, sta costruendo a Ginevra su un'area di 1300 metri quadri e che, secondo i suoi statuti, dovrà offrire un tetto e una minestra ad emarginati, ex carcerati, vecchi ammalati ed abbandonati, oltre a tossicomani e ad alcoolizzati dimessi dai luoghi di cura.

Ma continuiamo a seguire il

visitatore che, richiamato dai manifesti che hanno tappezzato la città già da alcune settimane, incuriosito dagli articoli apparsi sulla stampa locale, dopo aver acquistato il biglietto della lotteria, varca finalmente la soglia per assistere gratuitamente ad uno degli spettacoli che, con la tecnica del «no stop» si susseguono, dalle 11 del mattino alla mezzanotte, sul grande palco eretto in fondo al salone a guisa d'anfiteatro.

Il suo itinerario è stato disseminato di trabocchetti che lo costringeranno, prima o poi, a metter mano al portafogli, qualunque sia la sua categoria di appartenenza, qualunque siano i suoi interessi, la sua età o il suo sesso. Il salone infatti è stato suddiviso in spazi ed ogni spazio è stato assegnato, da uno dei tanti comitati competenti, ad un Lion del Club di Ginevra. In quegli spazi sono stati costruiti degli «stands» dove i Lions, le loro consorti e gli eventuali amici che hanno collaborato con loro, trasformati in altrettanti vo-

lonterosi commessi di negozio, offrono ciò che hanno raccolto e ordinato nel modo che pensavano riuscisse meglio a colpire la fantasia del pubblico.

E qui la seconda sorpresa. Marmellate, formaggi, salumi, vini, dischi, quadri, litografie, sculture, profumi, fiori, mobili e soprammobili, libri nuovi e d'occasione, accessori per auto, sono esposti in «stand» che non solo non hanno nulla di sontuoso o di appariscente, ma che sono stati costruiti in stretta economia, artigianalmente, dagli stessi Lions in vista di un solo obbiettivo: spendere il meno possibile per non incidere sull'incasso, che resta il fine supremo dell'operazione e il segno tangibile del successo dei singoli che si rivelerà inequivocabilmente al momento in cui i «guadagni» saranno versati nelle casse del Club al termine del giorno conclusivo.

Accanto a questi «stand» che potremo definire tradizionali, quelli che parlano alla fantasia. C'è chi ha preparato tremila ele-

gantissimi pacchi dono per Natale d'ogni dimensione: che cosa nascondono carte policrome e nastri dorati è un segreto gelosamente custodito. E' una specie di caccia al tesoro, un tipo particolare di lotteria che attira soprattutto i giovani. E per i giovani Guglielmo Tell c'è il tiro a segno: per acquistare il biglietto bisogna fare la coda, perché i prezzi sono concorrenziali. C'è lo stand della danza: un impeccabile maestro v'insegna i passi che desiderate e, mentre vi esibite, una telecamera a colori riprende le vostre evoluzioni. Qualche minuto d'attesa e avrete la soddisfazione di rivedervi sul video mentre tentate di dimostrare la vostra abilità di danzatori.

C'è una piscina, dove potete dar sfogo alle vostre velleità di navigatori dirigendo battelli radiocomandati, c'è una pista per bolidi in miniatura, c'è una ruota della fortuna e c'è uno stand che vi permette di provare ogni tipo di gioco elettronico da applicare al vostro televisore.

Ma soprattutto ci sono i risto-

Come si fa a raccogliere 700 milioni in tre giorni

ranti, aperti ininterrottamente dalle 10 del mattino a mezzanotte, dove cuochi e camerieri non ottemperano ad alcuna norma sindacale per la semplice ragione che sono Lions. Loro e le loro consorti, indossati vistosi grembiuli, danno sfogo alle proprie abilità culinarie o, più modestamente, servono ai tavoli tartine al formaggio, salsicciotti, tortellini alla crema, specialità balcaniche, leccornie cinesi, raclette vallesane o prosciutto all'osso, accompagnati dai vini più adatti. I prezzi sono salati: ma chi esiterebbe di fronte alla prospettiva di farsi servire da un avvocato, da un ingegnere, da un direttore di banca? Il grosso dell'incasso viene di qui: la gente perde tempo fra gli stands, assiste agli spettacoli e, alla fine, deve cedere ai morsi dell'appetito.

Ma c'è pane anche per i raffinati: in un bar, moquette rossa e tavoli neri, vengono serviti caviale, salmone e champagne. Prezzi da capogiro: il lusso si paga. Ma c'è anche champagne a prezzi stracciati per chi ha semplicemente sete: è servito in uno dei box in cui è stato suddi-

viso lo «stand» internazionale dove sotto l'insegna dell'ONU sono rappresentati, con specialità culinarie e oggetti d'antiquariato, Paesi di cinque continenti. Le bottiglie sono state offerte dai Lions e i Lions sono a disposizione per stappare e ritirare i biglietti di banca in una traboccante cassetta metallica. Un servizio alla buona su un tavolo rustico fra un gran disordine di bicchieri. Ma che cosa si può pretendere di più per 7 franchi e mezzo in un Paese dove una bottiglia di champagne costa 25 mila lire?

Tutto questo avviene mentre continuano gli spettacoli: cantanti, prestigiatori, cori, orchestre, imitatori, fantasisti, fanfare, majorettes, ballerini, gruppi folcloristici, cani sapienti, fisarmonicisti, orchestre jazz, animatori e comici, si susseguono senza soste, esibendosi senza pretendere un soldo dagli organizzatori. A loro basta la soddisfazione di aver contribuito al successo della manifestazione, facendosi forse un po' di pubblicità.

A questo punto c'è da chiedersi quanto sia costato di lavo-

ro l'organizzazione di questa «kermesse»: un prezzo certamente alto da parte del Club di Ginevra i cui componenti, mobilitati nella loro totalità, hanno cominciato a dedicarsi ai propri compiti fin dall'inizio del 1979, riuscendo a coinvolgere centinaia di persone fra i loro amici e conoscenti per assicurare il buon andamento degli «stands», dei ristoranti, raccogliere il materiale da vendere, trovare finanziatori. E con loro hanno lavorato il Club Soroptimist e lo Zonta di Ginevra, il Club Kiwanis, e i Lions Clubs di Ginevra-Rodano, Lemano Ovest, la Côte, Losanna e della Venoge.

Il risultato finale - 1 milione di franchi - è stato raggiunto con i guadagni del concerto del violinista Salvatore Accardo alla Victoria-Hall il 14 dicembre. Una serata di gala che ha raccolto tutti coloro che, probabilmente, non erano andati a visitare la «kermesse» al Palazzo delle esposizioni. In questo modo il cerchio si è chiuso.

Ora, dopo aver tutto raccontato, resta in sospeso una domanda: è possibile che in Italia un Club, sia pure nell'ambito di una circoscrizione che gli offra completo appoggio, riesca a compiere uno sforzo di questo tipo? E la domanda è subito se-

guita da un'altra: siamo disposti a trasformarci in carpentieri, elettricisti, camerieri, commessi e cuochi per tre giorni dopo aver bussato alle porte di mezza città per ottenere ciò di cui abbiamo bisogno? E siamo pronti a fare il tutto in umiltà, senza cedere alla tentazione di fare il nostro «stand», costi quel che costi, più bello di quello del vicino? E un'altra ancora, da girare alle nostre autorità pubbliche: sono disposte ad appoggiarci così come lo hanno fatto le autorità del Cantone di Ginevra, non soltanto partecipando al taglio del nastro inaugurale, ma facilitando il compito dei Lions durante tutta la fase preparatoria? E potremo avere noi l'attenzione della stampa senza dover patteggiare sugli obiettivi della nostra iniziativa?

Mentre guidavo su un'autostrada completamente sgombra sotto una fitta nevicata per tornare verso il Monte Bianco, mi sembrava che le risposte non potessero essere che positive. Ma quando sono sbucato dall'altra parte del traforo e mi è venuta incontro, sotto il sole, Courmayeur, sulla strada asciutta e fra il traffico progressivamente più intenso, le cose hanno cominciato a sembrarmi meno facili. E voi, che ne dite?

Bartolomeo Lingua

MOBILI DELLA CAMPAGNA INGLESE OGGETTI



brocante

via mazzini 40 - 10123 torino - tel. 835244

"Mi sento un po' in colpa verso il piccolo André"

Repubblica del Centro Africa: un paese vasto due volte l'Italia, dove alla instabilità dei regimi politici (dal 1976 hanno deciso di chiamare il nuovo stato, nato dallo sfaldamento dell'Africa Equatoriale Francese, un tempo denominato Ubanghi Shari, «Impero del Centro Africa»), dove alla estrema variabilità delle condizioni meteorologiche e alle incertezze della riuscita dei magri raccolti fa riscontro una sola continuità: l'opera dei Missionari, a spese di sacrifici al limite delle possibilità umane, e la rispondenza in Europa di quanti (non a parole né con fumose formule politiche) sanno rispondere alle istanze dei missionari.

Un terreno fertile anche per i «services» dei Lions Clubs: ne sanno qualcosa gli amici del Lions Club di Arenzano-Cogoleto che, coinvolgendo nella gara di solidarietà i Clubs dell'intero Distretto, da tempo affiancano le iniziative dell'Ordine per le Missioni e precisamente del carmelitano Padre Anastasio, che è vice-priore del Santuario del Santo Bambino di Praga ad Arenzano e Procuratore generale dell'Ordine per le Missioni.

Repubblica del Centro Africa: i medicinali e il materiale raccolto in Italia per le missioni arrivano via mare nei porti dell'ex-Congo francese. Occorre poi affrontare un lungo viaggio per via fluviale (fino alla capitale Bangui) oppure, su piste sovente in cattivo stato di manutenzione, un migliaio di chilometri su autocarro per raggiungere la missione di Bozoum, una missione carmelitana presso la quale si è recentemente recato lo stesso padre Anastasio.

Bozoum è capoluogo di una Prefettura, con giurisdizione su un territorio esteso come la Liguria e con 250 mila abitanti. L'ospedaletto di Bozoum è privo di energia elettrica e non vi arriva un acquedotto. Nella corsia ci sono 15 posti letto, perma-

nentemente occupati, soprattutto da indigeni affetti da ascite, una malattia pressoché incurabile in terra d'Africa.

Inoltre, nella zona, non esistono farmacie se non nelle località più popolate, ma anche in questo caso sono poco fornite di medicinali. Padre Anastasio, dicevamo, è stato di recente nella Repubblica del Centro Africa. È il principale coordinatore del reperimento e dell'invio dei medicinali e del materiale sanitario in quel Paese. In una lettera al lion David Delfino, del Comitato Assistenza Life-Care, così si esprime: «Di ritorno da una visita alla nostra Missione Carmelitana nella Repubblica del Centro Africa voglio ringraziarla per l'interesse dimostrato nei confronti degli immensi problemi sanitari di quel paese e nello stesso tempo La prego di continuare a lanciare appelli agli amici Lions nello stesso senso».

Padre Anastasio, nella sua lettera, si sofferma poi a descrivere un toccante episodio di cui è stato protagonista.

«Ho nel cuore un ragazzo che ho incontrato alla missione di Bozoum. Al fiume Ouham, presso un ponte costruito da prigionieri di guerra italiani, incontro un ragazzo, lo saluto, gli chiedo il nome e l'età. Si chiama André Rekané, ha undici anni, è alto e magro, il volto sofferente, il ventre gonfio. Da cinque anni è senza genitori. Se ne sta andando da solo all'ospedale di Bozoum: è solo e senza un soldo. Gli prometto il mio aiuto e ogni tanto gli dico «Ngangou André»: fatti coraggio, André. Al mio incoraggiamento risponde con il «mercy mon père» abituale dei Centrafricani. Prima di arrivare all'ospedale, dove lo accompagno, aggiunge qualcosa che mi commuove profondamente: quando tornerà alla sua capanna mi darà un uovo della sua gallina! Arriviamo all'ospedale: è notte e piove. È tardi e non può essere accettato. Convinco l'infermiere ad accettare André ma non c'è cibo per



lui. Gli porto poi la cena: pane, caffè, due banane».

Delle condizioni dell'ospedale di Bozoum abbiamo già parlato. André - scrive ancora padre Anastasio - è affetto da ascite. Così prosegue la sua lettera: «Penso nei giorni successivi ad André, all'uovo che mi vuol donare e mi prefiggo di farlo ricoverare all'ospedale di Lione specializzato in malattie tropicali. Per trasportarlo occorre un aereo e alla vicina missione protestante un pilota americano si presta. Ma non ho fatto i conti con la burocrazia di quel paese. Per l'espatrio occorre il permesso del tutore, che vive lontano, a Bouar, e poi le pratiche sarebbero lunghissime. Così ho dovuto lasciare a Bozoum il povero André. L'ho affidato a due ragazze della missione, con un po' di denaro per il cibo e le medicine. Potrà guarire? Non credo. Mi sento un po' in colpa verso André: almeno vorrei poter far qualcosa per lui e per tanti altri che come lui soffrono. Perciò il mio appello - conclude nella sua lettera padre Anastasio - agli amici Lions: prego di accompagnare i medicinali con la deno-

minazione e l'indirizzo del Club che li invia per essere in grado di ringraziare».

All'appello di padre Anastasio anche quest'anno i Lions risponderanno con il tradizionale entusiasmo. Come nel passato dalla Lombardia, dal Piemonte, dall'Emilia, ovviamente dalla Liguria e da altre regioni verranno medicine e materiale sanitario al Santuario di Arenzano. Di qui il tutto sarà inviato al Centro di smistamento per le Missioni di Verona per una esatta catalogazione e per il necessario assemblamento per far ritorno ai gruppi di raccolta per la spedizione in Africa. Il gruppo che raccoglie il materiale del nostro Distretto lionistico, come abbiamo segnalato, è ad Arenzano.

Per chiarimenti ci si può rivolgere al lion David Delfino (via della Pineta 5/1 Arenzano, tel. 010/9127369). Partecipando alla iniziativa si darà un concreto appoggio a quanti effettivamente combattono per la soluzione di uno dei più angosciosi problemi del momento, quello della fame nel mondo.

Pierfranco Rembado

Spero d'essere clamorosamente smentito

Cari amici,
per completare questo numero sono stato costretto, ancora una volta, a fare una lunga serie di telefonate e di solleciti per avere notizie aggiornate dai Clubs. Siamo oltre la metà dell'anno lionistico eppure sembra che gli addetti stampa non siano ancora entrati in una fase di buona carburazione. In questa rubrica erano presenti 45 Clubs nel primo numero, 42 nel secondo, nuovamente 45 in questo terzo numero. Evidentemente non si sono fatti progressi e a ben poco sono servite le sollecitazioni agli altri 32 Clubs assenti dei quali, a questo punto, si potrebbe dire a buon diritto che non mandano notizie semplicemente perché non hanno nulla da comunicare. O no? Il male non è soltanto nostro, se questo può servire di consolazione. L'amico Mario Cassiano, che dirige da anni il notiziario del Distretto 108-L, nell'articolo di fondo dell'ulti-

mo numero, lamenta le stesse disfunzioni. Dei 97 Clubs del suo Distretto, soltanto 20 hanno inviato notizie. Il titolo dell'editoriale è, significativamente, «Fare e non far sapere è assurdo!». Comunque, anche questa volta, possiamo documentare importanti attività di servizio di alcuni Clubs che funzionano egregiamente e che riescono, destando l'attenzione generale, a coinvolgere nella loro attività la comunità a favore della quale operano concretamente. Tuttavia mi pare che esista ancora un grande sbilancio tra conferenze e «services», tra parole e fatti, tra attività che noi Lions ci limitiamo ad appoggiare e iniziative che vengono da noi gestite. Dovranno apparire ancora due numeri del notiziario prima della fine dell'anno sociale: gli assenti hanno possibilità ampie per smentire clamorosamente le mie considerazioni. Li ringrazio fin d'ora se ci riusciranno. b.l.

Alassio

12 gennaio — Fra le manifestazioni più tradizionali dell'inverno alassino figura il Concorso internazionale per diapositive per la assegnazione del «Torione d'oro», concorso giunto quest'anno alla dodicesima edizione. I soci del Lions Club Alassio-Baia del Sole hanno potuto assistere, nel loro meeting, alla proiezione delle più suggestive diapositive, scelte fra quelle presentate da ben 900 autori di 43 paesi di tutto il mondo. Ad illustrare il contenuto e il valore, anche artistico delle diapositive, sono stati i lions Renzo De Maestri e Clementi Muroni. (p.r.)

Asti

1° ottobre — In occasione di una conferenza tenuta dal Direttore della Comunità di S. Gerolamo in Gubbio, che opera in un concreto e inedito tentativo di recupero umano e sociale degli handicappati fisici, il Club ha devoluto una notevole cifra che permetterà a quattro nuovi accolti nella comunità di arredare la propria stanza secondo le necessità e il gusto personale, così come vuole la regola della comunità stessa. Un altro intervento è stato deciso a favore del Centro Civico per handicappati che sta sorgendo ad Asti per iniziativa del parroco di S. Maria Nuova. Oltre ad un cospicuo assegno è stato offerto l'aiuto professionale di quei Lions il cui intervento possa risultare utile alla realizzazione dell'opera. Per l'anno in corso sono stati previsti meetings senza cena in modo che, le somme risparmiate possano essere devolute a favore dell'Avis e della Croce Verde.

Arenzano Cogoletto

25 settembre — Riunione per ascoltare il Presidente Gian Francesco Quadrio il quale ha esposto, in linea di massima, il programma per il nuovo anno sociale. Il Club, ha detto il Presidente, intende continuare nell'opera di raccolta di medicinali e di attrezzature sanitarie per il Terzo Mon-

do. Il Club è inoltre disponibile ad appoggiare qualsiasi azione promozionale per la promulgazione della legge che dovrà consentire il voto agli italiani all'estero.

8 ottobre — Un gruppo di Lions, guidati dal Presidente, in occasione della «Giornata del servizio lionistico mondiale», hanno visitato il Pio Lascito «Nino Baglietto», casa di riposo per anziani di Cogoletto. In una successiva visita il 28 ottobre sono state concordate le modalità per un intervento a favore della Casa.

16 ottobre — Meeting per ascoltare la conferenza del Lion Gentile del Genova Eur sul tema «L'antica città di Genova».

6 novembre — Il Presidente riferisce sui risultati della riunione delle Cariche di Torino e illustra l'iniziativa, suggerita dal Governatore, di versare, per ogni socio, un dollaro a favore del «Libro parlato» di Verbania.

20 novembre — Meeting per la visita del Governatore, durante la quale il Presidente Gian Francesco Quadrio traccia un bilancio dell'attività svolta dal Club.

4 dicembre — Conferenza con proiezione di diapositive del Lion Bocchieri del Genova San Giorgio, il quale ha trattato il tema «Architettura islamica nell'Uzbekistan».

18 dicembre — Festa degli auguri con lotteria benefica. I proventi andranno a favore della Casa per anziani «Nino Baglietto» di Cogoletto.

8 gennaio — La lotta contro l'uso della droga è stato il tema della conferenza del prof. Lauro.

5 febbraio — Il Sostituto Procuratore Generale della Repubblica, dott. Mario Sossi, che venne sequestrato dalle BR, nel corso di un intermeeting con i Clubs di Varazze e Genova EUR, ha parlato sul tema: «Le leggi sbagliate: il ruolo della Magistratura nelle cariche italiane».

Alessandria

3 ottobre — Promosso dal Club, con la partecipazione del Soroptimist e di alcuni soci del Rotary ha avuto luogo un intermeeting per ascoltare dai diretti protagonisti l'esperienza del Laboratorio Lirico Spe-

"L'albero della seta": un film per gli



Alla presentazione del film «L'albero della seta», ad accogliere gli spettatori nella «hall» del Cinema Sociale di Biella erano la signora Mariuccia Picchetto, il Presidente del Club di Biella, Piero Alvingini, Celestina Lena, direttrice del Centro ANF-FAS-LIONS di Gaglianico, Bruno Pieroni, il quale si è adoperato per portare il film in Italia e il Presidente dell'ANFFAS di Biella, Michele Tricarico (Foto Iulita)



dai Clubs

rimentale, un'iniziativa dell'Azienda teatrale alessandrina giunta alla sua seconda edizione. Il dibattito è stato preceduto dall'esibizione canora di due giovani interpreti selezionati per il Laboratorio Lirico di quest'anno.

1 dicembre — Conferenza del prof. Francesco Barone, docente di filosofia teoretica alla Scuola normale di Pisa sul tema «L'intellettuale oggi in Italia» di cui pubblichiamo un estratto in calce a

questa pagina per l'interesse che l'argomento ci pare rivesta per tutti e per il contenuto polemico delle parole del prof. Barone.

19 gennaio — Meeting per la conferenza del dott. Carlo Andrea Valente sul tema «Le tecnologie che si sono sviluppate negli anni Settanta e i cambiamenti nel mondo del lavoro e nella società che esse presumibilmente produrranno nel prossimo ventennio». Il Presidente, in apertura di

serata, aveva ricordato la figura di tre soci scomparsi: il prof. Veronesi, direttore sanitario dell'Ospedale civile, il rag. De Negri e l'avv. Carmelli.

Alla relazione del dott. Valente, è seguito un vivace dibattito. A conclusione del meeting è stata distribuita ai soci del Lions ed agli ospiti un'acquaforte del pittore Guido Botta, omaggio annuale che è ormai diventata una consuetudine per il club alessandrino, grazie alla generosità dell'artista.

L'intellettuale è pericoloso?

Per la particolare attualità del tema e per la personalità del conferenziere, pubblichiamo un estratto della conferenza tenuta al Club di Alessandria dal filosofo Francesco Barone sul tema: «L'intellettuale oggi, in Italia». Vivacemente polemico, Barone ha cominciato col chiedersi che cosa sono gli intellettuali? La definizione è stata presa di

peso dal dizionario. «Gli intellettuali sono persone dotate di una vera o presunta superiorità spirituale o culturale e per lo più destinate a rappresentare una parte direttiva o critica nell'ambito di una organizzazione politica o di un indirizzo ideologico». Dunque, già secondo il vocabolario gli intellettuali ritengono di essere dotati di una superiorità, che però — ha cominciato a puntualizzare l'oratore — è qualche volta vera ma più spesso presunta. Da ciò la prima grossa ambiguità in cui l'intellettuale si ritrova; e l'oratore non si è stancato di ripetere che le sue considerazioni erano rivolte all'intellettuale italiano d'oggi.

Il prof. Barone si è poi rifatto ad una serie di aforismi sull'intellettuale pubblicati da Eugenio Montale nel 1951 ma tuttora accettabili. Ne riprendiamo uno per tutti: «L'intellettuale sogna uno stipendio in dollari e dice che l'Europa deve unirsi o perire; l'intellettuale non ottiene lo stipendio in dollari e allora dice che il tramonto dell'Occidente è prossimo». Val la pena di aggiungerne un altro: «L'intellettuale abbandona il Partito comunista ma non ammette che quelli che non ci sono mai entrati avessero ragione».

In effetti, ha osservato Barone, da almeno trent'anni, gli intellettuali, in Italia, si preoccupano di trovarsi un ruolo, una funzione; in fondo, di risolvere un problema molto pratico: quello di trovare il modo di sbarcare il lunario.

Chi sono, in Italia, si è quindi chiesto l'oratore, gli intellettuali? Tanti, veramente, dai filosofi, ai sociologi, agli artisti in genere, cioè tutti coloro che prima o poi vengono intervistati dai giornali per dire la loro, dare «testimonianza» su questo o quell'evento, fatto sorprendente o tragedia. Ma il grosso problema della funzione dell'intellettuale, oggi, in Italia, è infatti messo in piedi e tenuto in primo piano dalla cultura marxista. Partendo da Gramsci e dalla sua teorizzazione dell'intellettuale organico, cioè «guida all'interno del Partito» (comunista), coscienza del proletariato, insomma colui che illumina, interpreta e dice alle masse che cosa debbono fare, sono derivati una serie di luoghi comuni, di stati di fatto, di situazioni che anche chi non è o non è mai stato marxista ha finito per adottare, almeno come atteggiamento mentale.

È tra il 1970 e il 1976, ha ricordato Barone, che si è avuto l'assalto alla diligenza, quando un nuovo Principe (rosso) sembrava prendere in mano la situazione, da parte di intellettuali che proponendosi come «organici» in effetti cercavano un posto «in organico».

«Quando gli intellettuali italiani — ha concluso infine il prof. Barone — rinunceranno a sentirsi depositari di verità ultime e definitive, allora ritorneranno ad essere persone frequentabili e non più pericolose».

I.b.

A scuola insieme



Il Presidente del Club di Borgomanero, Albino Luciano De Bernardi ha scritto una lettera ai Presidenti di tutti i Clubs del Distretto 108 I-a per ricordare che tutti i Lions possono compiere un importante servizio a favore degli handicappati diffondendo fra insegnanti, operatori sociali e genitori interessati al problema il volume «A

scuola insieme» edito a cura del Club con un sensibile sforzo finanziario. Il volume, che può essere acquistato al prezzo di 3.000 lire per coprire le pure spese di stampa, contiene gli atti di un corso di aggiornamento per i docenti sull'inserimento degli handicappati nella scuola, corso promosso e attuato dal Distretto Scolastico n° 54.

handicappati

Biella

3 dicembre — Nel quadro della sensibilizzazione della popolazione della città ai problemi degli handicappati e, in particolare, per raccogliere fondi per il completamento del Centro e soggiorno agricolo di Cascine Carrubi a Salussola e della Comunità-alloggio di Via Losana 13, in Biella, è stato proiettato il film «La ballata dell'albero della seta» al Teatro Sociale.

11 gennaio — Il Club ha iniziato il 1982 nello spirito suggerito dal Presidente Internazionale Murakami provvedendo a presentare ufficialmente alle autorità il Centro di soggiorno agricolo di Cascine Carrubi. Presenti il sindaco di Biella, il vice sindaco di Salussola, il Vice Governatore, il Presidente del Club e l'intero Consiglio, è stato piantato l'«albero della pace».

Borgomanero

8 ottobre — Meeting per soli soci in occasione della visita del Governatore Boschini preceduto dalla riunione del Consiglio direttivo durante il quale il Presidente Albino De Bernardi ha illustrato il programma del Club. Il programma prevede il completamento del «service» a favore degli handicappati già iniziato lo scorso anno attraverso la diffusione, a livello distrettuale, del volume «A scuola insieme» che raccoglie gli atti di un corso di aggiornamento per docenti, sull'inserimento degli handicappati nella scuola, promosso dal Distretto scolastico n° 54. I proventi della vendita del volume saranno reimpiegati in altre iniziative a favore degli handicappati del territorio. Inoltre il Club ha deciso, in occasione dell'«Anno internazionale dell'anziano»,

di fornire di attrezzature di cui alcune case di riposo della zona sono carenti e, inoltre, di partecipare attivamente all'iniziativa distrettuale di studio sui problemi che in futuro sorgeranno per il moltiplicarsi della popolazione al di sopra dei sessant'anni.

10-11 ottobre — Visita degli amici del club gemellato di Digne.

22 ottobre — Meeting per ascoltare la conferenza del dott. Pasquale Gagliardi, direttore dell'ISTUD di Stresa sul tema «Mutamento sociale nei prossimi trent'anni».

12 novembre — Meeting per soli soci per discutere i problemi del Club.

26 novembre — Meeting per ascoltare una conferenza dell'ing. Alberto Lanza sul tema «Statuto d'impresa».

Carmagnola

19 novembre — Intermeeting, con la partecipazione dei Clubs di Bra, Cuneo e Torino Castello sul tema «Storia della massoneria», relatore il prof. Aldo Mola. Alla conferenza è seguito un lungo e vivace dibattito.

In collaborazione con il Lions Club Valcerrina si provvederà al restauro di una cappella del Santuario del Sacro Monte di Crea e precisamente la cappella denominata «Salita al Calvario». All'interno della medesima si notano pregevoli opere di Leonardo Bistolfi, scultore insigne, casalese di nascita e del quale ricorre nel 1983 il cinquantenario della morte.

Il Club inoltre ha in programma un aiuto concreto per l'ANFASS di Casale a favore degli handicappati. La forma e la sostanza, dopo un meeting avvenuto con la partecipazione della Presidente dell'ANFASS, verranno stabiliti dal Consiglio e dall'Assemblea.

Con il Lions di Quimper, gemello del Club, si provvederà ad un «service» dietro loro indicazione. Già con Quimper venne attuato, tramite il Lions di Casale, un «service» a Wamba nel Kenia.

Il Club sta vagliando attentamente l'opportunità di rendere pubblica la traduzione dal latino di una rarità bibliografica dello storico Gerolamo De Bono. Il titolo del libro è: «Relazione storica dell'origine e progresso della Chiesa Casalese e dei Vescovi della medesima dall'anno 1474 all'anno 1732 in 26 capitoli». Gerolamo de Bono — cittadino bolognese, già rettore del Ginnasio di Casale e poi professore di umane lettere nel Regio Liceo Torinese — Torino Ed. 1734. Il Club è d'accordo sull'opportunità di un Seminario avente per oggetto il terzo pensiero quale «leadership» degli anni 90.

Cervino

Il Club intende continuare, anche nell'attuale anno sociale, la campagna su temi ecologici che già lo scorso anno ha dato buoni risultati. In questo quadro, verrà indetto un concorso aperto a tutte le scuole elementari e medie della zona su un tema ecologico che potrà essere svolto con opere di

pittura, scultura e letterarie. Per sensibilizzare l'opinione pubblica sullo stesso tema, un gruppo di rocciatori si calerà dal ponte di Chatillon e proseguirà in cordata lungo le sponde del torrente Marmore per ripulire il greto dai rifiuti che lo deturpano.

Sul tema degli anziani è stata promossa un'indagine, che verrà effettuata da alcuni soci, sulla consistenza, sul funzionamento e sulle esigenze dei vari ricoveri, case e ospizi, in base ad un preciso formulario. I risultati saranno resi pubblici al termine dell'indagine.

Sono stati inviati alla parrocchia di Berberati, nella Repubblica Centro Africana, retta dal padre Cappuccino Pio Rosier medicinali per un ingente valore e un assegno.

È stato inoltre deciso di istituire un «Premio Lions Club Cervino» da assegnare a quella persona che si sia maggiormente distinta, nella Valle, in qualsiasi campo.

Domodossola

24 settembre — Durante il meeting d'apertura dell'anno lionistico, l'Assemblea dei soci ha approvato il bilancio consuntivo 1980-81 e quello preventivo 1981-82. Il Presidente ha illustrato i programmi di massima per i «services» da compiere in campo sociale e culturale. Sarà questo l'anno in cui giungeranno a conclusione i lavori di restauro della antica torretta che è un po' il simbolo di Domodossola.

8 ottobre — Meeting per ascoltare la conferenza dell'avv. Carmine Gaudiano sul tema «Turismo nell'Ossola: una proposta».

11 novembre — Meeting dedicato alla poesia dialettale ossolana.

7 dicembre — Intermeeting con il Soroptimist Club di Verbania per la tradizionale festa degli auguri.

La famosa "Torretta"



La caratteristica «Torretta» restituita all'antico splendore dopo il restauro condotto e finanziato dai Lions

L'inserimento degli alunni non vedenti

Cuneo

Il problema dell'inserimento degli alunni non vedenti nelle classi comuni delle scuole elementari è stato il tema di un incontro-dibattito promosso dal Club che si è svolto, con larga partecipazione di pubblico nel salone della scuola elementare «Einaudi» di Cuneo il 30 novembre scorso. Dopo l'introduzione del Presidente del Club, Carlo Romeo, sono intervenuti, portando le loro esperienze, il relatore, prof. Ercole Silvestri, e successivamente il rag. Giacomo Paire, il rag. Giovanni Alessandria e il prof. Edgardo Pellegrino.

Il prof. Silvestri, non solo nella sua qualità di Ispettore Tecnico periferico della Pubblica Istruzione, ma anche e soprattutto quale coordinatore del gruppo di lavoro per l'inserimento degli alunni handicappati nella Provincia di Cuneo, ha illustrato la problematica che ha dovuto affrontare nella sua attività e i successi ottenuti attraverso un lavoro irto di difficoltà, spesso trovandosi solo a lottare per raggiungere validi obiettivi nella difesa degli interessi dei bambini meno fortunati.

Il rag. Paire, Assessore ai Servizi Sociali dell'Amministrazione Provinciale, ha portato il suo contributo nell'illustrare i problemi finanziari con cui l'Amministrazione deve scontrarsi per la nomina degli operatori scolastici cosiddetti di «appoggio» o di sostegno nelle classi frequentate da bimbi handicappati.

Il rag. Alessandria, nella sua qualità di Presidente della locale Unione Italiana Ciechi, ha parlato dei problemi e delle necessità delle famiglie interessate.

Il prof. Pellegrino, Direttore Didattico e Presidente del Distretto scolastico di Cuneo ha illustrato la vasta problematica dell'inserimento dei bimbi ciechi nelle scuole ordinarie dal punto di vista pedagogico, giuridico e da quello della programmazione.

Ha concluso il Lion Renzo Bossi, Presidente del Comitato assistenza ciechi del nostro Distretto, il quale ha illustrato le finalità e il funzionamento del «service» del «Libro parlato per i ciechi d'Italia», patrocinato dal Club di Verbania, annunciando che il servizio è stato esteso anche ai bimbi. Inoltre ha illustrato gli scopi del libro «Come edu-

care nostro figlio cieco», edito dai Lions Club di Verbania e di Gallarate, d'intesa con l'Unione Italiana Ciechi.

I volumi, acquistati a spese del Club di Cuneo, sono poi stati distribuiti agli insegnanti ed ai famigliari interessati intervenuti all'incontro.

In apertura il Presidente del Club aveva avvertito che lo scopo dell'incontro non poteva essere certamente quello di risolvere i complessi problemi relativi al tema in discussione, ma quello di offrire un significativo contributo di idee a chi si trova in condizioni di bisogno. I Lions, del resto, non hanno atteso la proclamazione dell'anno dell'handicappato per occuparsi di questi problemi ed ha proseguito illustrando il volume «Come educare nostro figlio cieco». Scopo della pubblicazione — ha detto Romeo — è quello di dare alle famiglie e agli insegnanti una guida affinché il bambino cieco possa raggiungere nella scuola quelle stesse condizioni di educazione e di spirito dei suoi compagni. Ma non si intende dare solo le informazioni necessarie per apprendere le non facili meto-

diche educative dei primissimi anni di vita del bambino privo di vista, ma anche fiducia ed ottimismo per il suo avvenire.

Ma, ha proseguito Romeo, più che educare il bambino cieco o il cieco è stato più volte sottolineata l'estrema necessità di educare la società, i cittadini, coloro che vivono nella porta accanto, che viaggiano e che lavorano con noi.

Non è sul piano materiale la difficoltà del cieco; la sua difficoltà è quella di affrontare la scuola, gli amici del cortile e della strada e gli innumerevoli spazi liberi della giornata. Ma voler aiutare i genitori nella difficile educazione dei bambini ciechi, contribuire affinché questi giungano nella scuola in condizioni di parità con i loro coetanei, con le stesse conoscenze, lo stesso spirito, lo stesso desiderio di apprendere, è cosa estremamente complessa e difficile ed è per questo che il Lions Club di Cuneo ha invitato alcuni esperti o responsabili del settore i quali hanno trattato temi specifici.

Il dibattito ha ottenuto una vasta eco negli ambienti scolastici e nell'ambito della comunità sensibilizzata al grave problema.

regalata alla città

Il 25 aprile sarà giorno di festa per il Club di Domodossola ma anche per l'intera cittadinanza. Quel giorno infatti, presenti il Sindaco e tutte le autorità cittadine, i Lions doneranno solennemente al Comune di Domodossola la «Torretta».

La Torretta risale al periodo in cui fu costruita la cinta muraria di Domodossola, iniziata dal vescovo Bartolomeo Quirino nel 1303 e terminata 17 anni dopo. Anticamente, le mura erano circondate da un fossato ma le piene del fiume Bagna, dal 1500 in avanti, colmarono il fosso e le torri furono interrate con una sola eccezione: quella dell'angolo Nord-Ovest.

L'opera di restauro è durata sette anni. È stato infatti necessario rimetterla in luce, liberandola dai fabbricati che la circondavano e ripulendola dalle piante

che vi si erano radicate. Successivamente la Torretta è stata sistemata nella sua struttura con rifacimento totale della copertura e della relativa orditura e delle opere accessorie relative (canali, scarichi, ecc.). È stato poi necessario procedere alla sistemazione della pavimentazione in pietra di tre piani e della scala interna alle mura di fortificazione oltre al ripristino di alcuni tratti di muratura e dei rinzaiffi. L'opera, che è stata completata a fine febbraio comprende anche la costruzione di muretti di contenimento e delimitazioni, di ringhiere, pavimentazione dei marciapiedi.

La spesa, preventivata in 50 milioni è stata quasi interamente sostenuta dal Club, ma da essa va detratto il valore di quelle opere che sono state eseguite — con prestazioni gratuite — dai soci.

prime manifestazioni di violenza nella nostra società, ricordando i dibattiti a livello nazionale ed internazionale ed il contributo che i Lions di tutto il mondo hanno dato e danno nella diuturna lotta per conservare nella società i principi della convivenza civile.

Alla conversazione del Presidente è seguita la consegna alle autorità e agli ospiti di una targa ri-

cordo della serata che ha toccato momenti di alta partecipazione.

Genova Eur

L'iniziativa per il monumento a Gilberto Govi sta procedendo. La statua, realizzata in gesso dal prof. Stelvio Pestelli, è stata inviata alla fonderia per la realizzazione in bronzo.

Il «Giornale» a proposito del monumento pubblica che già tremila firme sono state portate al Sindaco di Genova, affinché il monumento venga posto nel parco delle Mura, in Piazza Madre di Dio. «Vogliamo Govi nel cuore del centro storico, dicono i sostenitori di questa collocazione, così il suo monumento servirà anche da richiamo per far frequentare il magnifico parco».

Il decennale del Genova S. Giorgio

Particolare risalto, sia per la partecipazione delle autorità, sia per le notizie pubblicate o trasmesse dai mezzi d'informazione locali ha avuto la celebrazione del decennale della fondazione del Club, che si è svolta il 14 novembre a Vil-

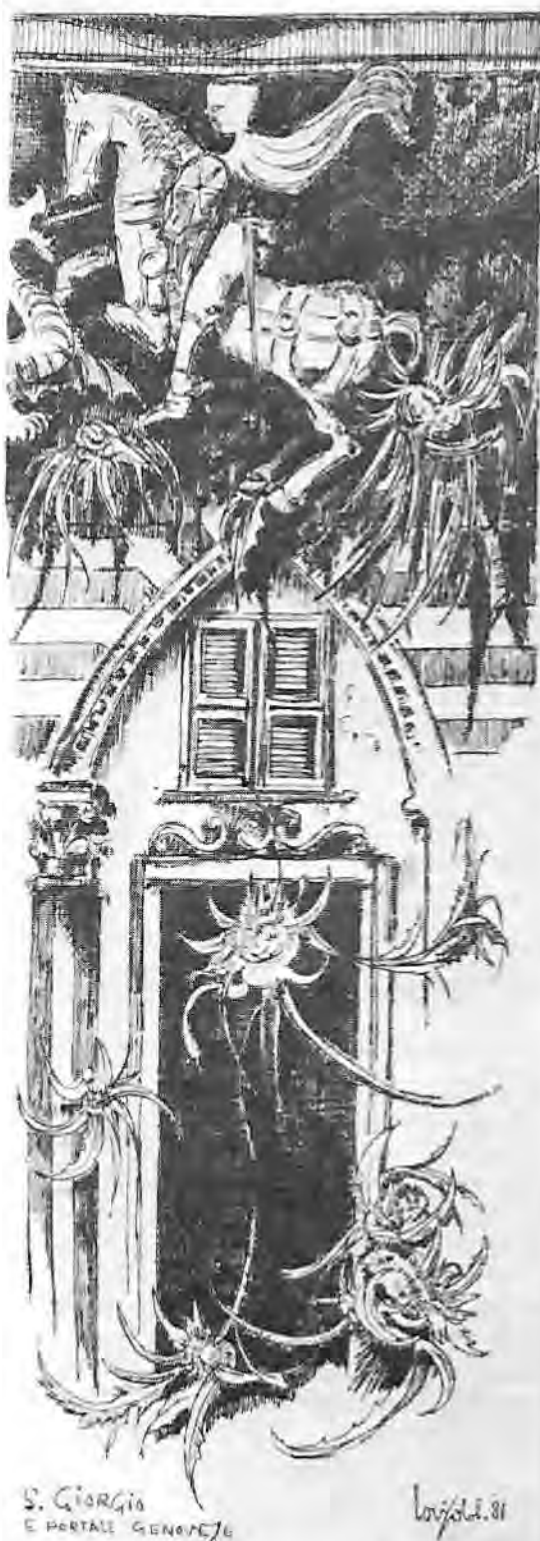
la Spinola. Un avvenimento che è stato ricordato con la pubblicazione di una elegante cartella contenente una presentazione del poeta-regista genovese V. E. Petrucci e una splendida acquaforte intitolata «San Giorgio», opera

del pittore incisore genovese Luciano Lovisolo.

Alla presenza del Prefetto di Genova, del Questore, del Vice Questore, del Procuratore Generale della Repubblica, delle maggiori autorità militari cittadine e, fra le autorità lionistiche, il Direttore Internazionale Taranto e il Governatore del Distretto, Boschini, il Presidente Giampiero Capriotti ha illustrato le attività svolte in un decennio dal Club, particolarmente nel campo assistenziale, che hanno comportato un'erogazione di fondi che supera i 51 milioni di lire. In primo luogo il Presidente ha citato l'istituzione, negli anni 71-72 del centro di raccolta degli atti di donazione delle cornee a favore dei ciechi, la donazione di registratori a cassetta, cassette e nastri per i ciechi per il cui centro, nel 73-74 sono stati donati classificatori ed armadi metallici per la raccolta della corrispondenza e del materiale di propaganda, e, nel 75-76 di bastoni-radars. Inoltre, ai malati e bisognosi in genere sono stati dati contributi in denaro, mentre sono state donate ad ospedali ed enti vari materiale tecnico ed attrezzature.

Un notevole contributo a favore degli alluvionati è stato dato negli anni 78-79 con servizi e forniture di radiotelefonici e contributi assistenziali per gli handicappati. Infine è stata offerta un'ingente somma, circa 10 milioni, a favore dei terremotati del Sud.

Il Presidente ha inoltre illustrato le altre attività del Club, volte tutte a promozione di opere culturali, quali il conferimento, nel 1972, del Lion d'oro per la poesia al Poeta Eugenio Montale, e l'istituzione di numerosi premi e concorsi, tra i quali il concorso fotografico «L'igiene e l'am-



La preziosa acquaforte che Luciano Lovisolo ha creato per il decennale del Lions Club Genova San Giorgio

Finale Ligure Pietra - Loano

10 novembre — Eugenio Montale è stato ricordato in un meeting svoltosi nella suggestiva cornice di Gora. A parlare del poeta ligure premio Nobel, recentemente scomparso, è stato il giornalista Paolo Lingua, profondo studioso dell'opera del Montale. Hanno partecipato alla serata alcuni promettenti attori savonesi che, coordinati dal lion Claudio Stettini nella veste di «regista» ed anche di dicatore, hanno letto alcune fra le più note poesie di Eugenio Montale.

27 novembre — Una seconda iniziativa di carattere culturale ha caratterizzato la vita del Club nell'ultimo scorcio dell'anno. Nell'antico Auditorium «La Pietra» di Pietra Ligure è stato organizzato un concerto di uno dei più apprezzati pianisti del momento, l'argentino Aquiles Delle Vigne.

14 dicembre — A Martigues, in Provenza, si è svolto il «Loto» dei gemelli francesi. Un apposito pullman ha trasportato in Francia un folto gruppo di soci, con familiari, che sono stati accolti con una cordiale manifestazione di simpatia. In serata c'è sta-

to il «Loto» e il ritorno in Italia è avvenuto, con un ottimo ricordo, nella tarda serata di domenica 15 dicembre. (p.r.)

Giaveno Val Sangone

2 dicembre — Meeting per soli soci durante il quale è stato deciso un «service» nel campo della prevenzione contro l'uso della droga, mentre sono state messe a punto idee per altre iniziative da intraprendere durante quest'anno.

22 dicembre — Festa degli auguri con lotteria ed asta benefica.

Genova Albaro

1° dicembre — «Il Lionismo contro tutte le violenze» è stato il tema di un meeting cui hanno partecipato il Questore Serino, il Comandante della Legione Carabinieri Zappi, e varie altre autorità civili e militari oltre a tre vittime di episodi di violenza terroristica o teppistica: l'on. Enrico Ghio, la sig.ra Margherita Cogliolo e il sig. Roberto De Pedri. Il tema è stato trattato dal Presidente del Club, Carlo Rubertelli, il quale ha posto in rilievo la posizione assunta dal Lionismo fin dal sorgere delle

biente», il premio per il miglior diplomato del Conservatorio Paganini e la manifestazione «Salviamo il nostro mare» diretto ai giovani.

Il Presidente, dopo aver sottolineato l'attività culturale svolta con una lunga serie di conferenze su vari temi, si è soffermato ad illustrare la futura attività del Club che sarà incentrata sulla Difesa Civile e la difesa dell'ambiente: a tale scopo è stato formato un gruppo di aderenti volontari fra i soci del Club che opereranno, in caso di bisogno, con le autorità.

Imperia

22 ottobre — Dibattito, tenuto nel salone delle conferenze della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia sul tema, di estrema attualità: «La protezione civile». Vi hanno partecipato numerose personalità, sia perché competenti in materia, sia perché interessate al problema per dovere d'ufficio; tra le altre, il Prefetto di Imperia dott. Vasco Alessandrini, il Sindaco di Imperia rag. Renato Pilade, il Comandante del Presidio Militare ten. col. Tommaso Viale, il Comandante dei Vigili del Fuoco di Imperia ing. Inzaghi, il membro della Commissione Permanente Multidistrettuale Protezione civile e difesa dell'ambiente, Giampiero Capriotti.

Dal complesso degli interventi sono venute chiaramente alla luce, ancora una volta, le deficienze che caratterizzano tuttora questo particolare complesso di attività, la cui perfetta efficienza si dimostra, per contro, giorno per giorno, sempre più necessaria, non essendo sufficiente, per far fronte agli impegnativi compiti affidati ai singoli Organi esistenti, la sola buona volontà di ciascuno.

Il dibattito, al quale sono intervenuti numerosi Lions e Leo, si è concluso con il rinnovato auspicio che l'organizzazione sia ulteriormente e definitivamente potenziata per legge e che ad essa contribuiscano, volontariamente e volentiersamente, tutti i cittadini.

26 novembre — Ha parlato l'on. Manfredo Manfredi, deputato al Parlamento e noto esponente politico del Ponente Ligure, sul tema: «La Liguria nell'economia italiana». Numerosi gli

ospiti, fra i quali il Governatore designato Giancarlo Bruno. Conversazione interessantissima, durante la quale, prendendo le mosse dall'analisi della sempre più precaria situazione economica internazionale e nazionale, l'on. Manfredi ha posto in evidenza, prima di tutto, le grandi difficoltà che quotidianamente deve superare l'economia in tutti i settori, da quello industriale a quello turistico, da quello agricolo a quello dei trasporti, e ha successivamente illustrato le possibilità di intervento per evitare l'ulteriore decadimento e per dare impulso all'auspicato miglioramento. Numerosi e pertinenti gli interventi, centrati soprattutto su alcune carenze governative.

Genova Portoria

4 settembre — Meeting per il programma del Club, durante il quale si è confermata la volontà di stringere in gemellaggio i Clubs di Rodi e di Vence. Quali «service» particolari si decide di privilegiare la campagna «per il sangue» e di considerare con particolare attenzione il problema degli anziani.

2 ottobre — L'Assemblea dei soci stabilisce di elargire un milione di lire a don Luigi Traverso, parroco della chiesa di San Siro di Genova, per la sua benefica istituzione dedicata all'assistenza agli anziani e all'aiuto ai giovani drogati. Si è costituito un «Gruppo ausiliario femminile» formato dalle consorti dei Lions del Club con lo scopo di collaborare alle attività di servizio del Club stesso.

Genova Sampierdarena

21 ottobre — «Ultrasessantenni, maggioranza degli anni Novanta» è stato il tema di una conferenza del prof. Riccardo Canepa, già direttore sanitario dell'Istituto «San Raffaele» di Coronata. Ospiti il dott. Alessandro Parodi, e il dott. Luigi Casazza, rispettivamente direttori sanitario e amministrativo dell'Istituto stesso, il prof. Canepa ha illustrato i difficili e complessi problemi relativi agli anziani, evidenziandone gli aspetti umani, morali e psicologici. Il prof. Canepa,

che ha poi dato esaurienti risposte a tutti gli intervenuti, ha presentato con l'occasione il suo libro «Diario di un medico dei vecchi».

Golfo Paradiso

30 ottobre — Meeting per la conferenza del dott. Alessandro Oregno sul tema «Dal teatro romano al teatro elisabettiano, con particolare riferimento al programma attuale del teatro di Genova». Il Presidente Leopizzi ha fatto precedere la conferenza con una presentazione dell'oratore, illustrandone la complessa figura e personalità, la sua attività di

magistrato e i suoi interessi letterari che si volgono verso il teatro al quale ha dato numerose opere, più volte rappresentate, con il nome d'arte di Vico Faggi.

Moncalieri

21 gennaio — Meeting per la visita del Governatore Domenico Boschini, preceduto da una riunione del Consiglio direttivo nel corso della quale il Presidente Giacomo Contessa ha illustrato le attività di service del Club, particolarmente centrate sull'interessamento per gli anziani della città. Il costante interessamento della Commissione anziani e in partico-

lare del suo Presidente e del suo Segretario, mantiene attiva l'iniziativa del gruppo «Terza età», formato da 85 anziani, che si riuniscono periodicamente per trascorrere qualche ora in letizia, particolarmente il giovedì quando, insieme a suor Cecilia i Lions offrono personalmente tè e biscotti.

I «service» attuati dalla commissione vengono finanziati attraverso l'autotassazione dei membri o la raccolta di materiale presso persone esterne al Club. In questo modo, per il Natale hanno potuto essere confezionati 130 pacchi che sono stati consegnati ai poveri della parrocchia di San Remigio.

CARTA DI GRUPPO SANGUIGNO

LIONS di Genova
e Provincia

REGIONE LIGURIA
Assessorato alla Sanità



Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

nato a:

Gruppo Sanguigno:

Fattore RH

La V Circoscrizione gioca d'anticipo

Come un'assicurazione sulla vita

Prima ancora che la «Carta d'identità sanitaria», il nuovo documento previsto dalla Riforma sanitaria che dovrebbe riassumere i dati essenziali della nostra salute, venga distribuita alla popolazione, i Lions Clubs di Genova e provincia assicureranno la distribuzione di una «Carta di gruppo sanguigno» ai giovani delle scuole e a tutti i cittadini interes-

anagrafici e l'indicazione del gruppo sanguigno di appartenenza, la cui conoscenza tempestiva da parte dei medici può far guadagnare preziosi minuti nei casi d'interventi d'urgenza. Tenuta costantemente nel portafoglio è quindi un po' come una vera e propria assicurazione sulla vita.

Il via a questo «service» è stato dato il 1° febbraio a Genova, al Teatro Verdi nel corso di una manifestazione cui hanno partecipato il Ministro della Sanità, on. Renato Altissimo, il sottosegretario Bruno Orsini, il sen. Domenico Pitella, esponenti della Regione Liguria e i Presidi degli Istituti Superiori scolastici, oltre agli officers del Lions International: il Governatore Domenico Boschini, il Vice Governatore Paolo Aiachini, Delegati di Zona e Presidenti di Clubs. E, naturalmente, numerosissimi studenti di tutte le scuole superiori più importanti della città.

In apertura, il Governatore Boschini ha ringraziato gli Enti che hanno cooperato all'iniziativa: la Regione Liguria attraverso l'Assessorato alla Sanità, le Unità Sanitarie Locali, i servizi di immunematologia e trasfusionali degli ospedali di S. Martino e Sampierdarena, le associazioni donatori di sangue e numerosi enti di credito.

La «Carta di gruppo sanguigno», il primo vero e proprio documento personalizzato, contiene gli elementari dati

Subito dopo è stato proiettato il film-inchiesta di Comencini sul tema «La donazione del sangue in Italia: un problema che non dovrebbe esistere». Dopo un intervento dell'on. Orsini sul contenuto del film, ha preso la parola l'on. Pitella, il quale ha parlato delle caratteristiche e dell'importanza della «Carta di gruppo sanguigno» e della «Carta d'identità sanitaria» che ne sarà il completamento e, dopo un'esposizione su quanto fa la Regione Liguria in argomento di prevenzione e di educazione sanitaria in Liguria, ha preso la parola il ministro Altissimo. È poi seguita la distribuzione della «Carta di gruppo sanguigno» ai Presidi e agli alunni delle scuole.

La manifestazione, con la collaborazione di tutti, ha costituito una determinante occasione di utile riflessione, di promozione della sensibilità, solidarietà, di valorizzazione dei principi più genuini della città ed una grande festa e motivo di orgoglio e di sprone per tutti coloro che sono i protagonisti di un atto di generosità che salva ogni anno migliaia di vite umane: i donatori di sangue. **M.T.**

Prevenzione e cura degli handicaps

Nervi

Come già annunciato sul n° 2 del Notiziario, il Club si è reso promotore della costituzione in Genova dell'Associazione Italiana Ricerca Prevenzione Cura Handicaps, attualmente con sede provvisoria in Genova - Via Canneto il Lungo, 21 Tel. 010/291638. Fanno parte del Consiglio dell'Associazione, eminenti clinici che con i loro studi e la loro abnegazione, hanno già in questi anni raggiunto più che lusinghieri risultati: il Lions Club di Nervi, ha voluto, con il proprio contributo, e confidando nella partecipazione di altri Clubs, fattivamente collaborare, perché quegli studi possano essere continuati, approdando a sempre migliori risultati. Infatti, mancano i finanziamenti indispensabili per sviluppare la ricerca che consentirebbe di ridurre sensibilmente il gravissimo problema degli handicaps: è carente una conoscenza delle cause ed una adeguata informazione preventiva, che consentirebbero una diminuzione dell'insorgere di handicaps. Alcune note informative, tratte da una monografia del Prof. Durand (già socio e Presidente del Club di Nervi - Primario della III Divisione Medicina Pediatrica dell'Istituto Giannina Gaslini di Genova) varranno a chiarire la fondamentale importanza degli scopi che si prefigge l'AI RH. Gli interventi di prevenzione della subnormalità infantile hanno assunto un ruolo sempre più importante ed in questi ultimi 15 anni vi è stato un formidabile contributo di risultati positivi. Le attuali possibilità di prevenzione si articolano in una serie di interventi che tendono ad allontanare i vari fattori di rischio preconcezionale, pre peri o post-natale. Tra gli interventi che precedono la nascita di un figlio, occorre tener presente tutti i fattori di rischio ambientale, infettivi e genetici. Tra i fattori ambientali se ne possono ricordare alcuni: oltre all'inquinamento dell'ambiente, la denutrizione, l'alcoolismo, il fumo e la droga. Le malattie infettive debbono essere prevenute ed è importante ricordare la vaccinazione contro la rosolia delle giovani ragaz-

ze e quella antimorbillosa per la prevenzione dell'encefalite da morbillo.

Il riconoscimento dei portatori sani di un determinato difetto genetico in ristretti gruppi etnici nei quali venga individuata una elevata frequenza di quel difetto, permette di riconoscere con precisione il rischio di avere figli affetti e consente pertanto un più orientato consiglio genetico.

Un modello esemplare di prevenzione è stato messo a punto negli Stati Uniti per una malattia genetica che colpisce il sistema nervoso dei bambini e che è noto con il nome degli scopritori Tay-Sachs ed in misura più limitata da noi in Calabria per un'altra malattia che danneggia gravemente il sistema nervoso, la fuocosidosi.

La diagnosi prenatale precoce, tra la 15ª/17ª settimana, ha assunto negli ultimi quindici anni notevole importanza per prevenzione delle malattie cromosomiche, delle malattie dovute a difetti di chiusura del tubo neurale. Lo studio del cariotipo fetale desunto dalle cellule del liquido amniotico consente la diagnosi di alterazioni della struttura e/o del numero dei cromosomi. La più nota tra queste è la sindrome di Down o mongolismo.

Si conoscono 150 malattie legali a difetti genetici del metabolismo, tutte incurabili e che, nella maggior parte dei casi, determinano subnormalità; per 70 di esse è possibile la diagnosi prenatale.

La diagnosi prenatale in Italia non viene ancora adeguatamente usata per una limitata educazione in medicina preventiva, una limitata disponibilità di tecnologie, di personale qualificato e per attitudini religiose. Va fatto presente che a Genova vengono effettuate circa il 50% delle diagnosi prenatali italiane.

Una corretta assistenza in sala parto dell'ostetrico e del pediatra è indispensabile per prevenire la subnormalità da traumi da parto. I rischi sono tali ed imprevedibili, nel parto, che per una corretta assistenza al nascituro è necessario disporre di strutture attrezzate per affrontare ogni emergenza. Spazio deve essere riservato ai problemi dell'educazione della famiglia, della partoriente, dello staff addetto alle cure del neonato in sala parto. Finalmente si conoscono numerosi errori genetici del metabolismo che causano l'accumulo di sostanze tossiche nel sangue e nei fluidi dell'organismo.

Se questi errori sono riconosciuti e curati in tempo, cioè nei primi giorni dopo la nascita, non provocano i gravi danni a carico dell'organismo e soprattutto del sistema nervoso, che insorgono invece quando non sono riconosciuti e curati in tempo. Queste affezioni iniziano successivamente all'introduzione dei primi pasti e sono causate dall'incapacità a metabolizzare, cioè a trasformare, determinate sostanze contenute nel latte e in altri ali-

menti. Il metabolita o i metaboliti tossici si accumulano nell'organismo causando quadri morbosi di differente gravità e manifestandosi in forma acuta o subacuta.

Le forme acute si presentano con acidosi o con iperammonemie; le forme subacute, sono rappresentate da intolleranza al fruttosio, al galattosio, etc. Tutti hanno sentito parlare della fenilchetonuria. Questi ed altri difetti genetici del metabolismo, riconosciuti e curati in tempo non portano a quei gravi danni a carico del sistema che si manifestano con gravi ritardi mentali e motori.

Rimangono purtroppo ancora numerosi pazienti, certamente affetti da malattie genetico-metaboliche evolutive, per i quali una diagnosi in vita non è possibile. Sono questi i casi in cui ci si sente impotenti perché non si può dare nulla ai pazienti e dire nulla alle loro famiglie.

Vorrei concludere, ricordando che per tutto questo lavoro è necessario non solo dell'entusiasmo, della cultura, dei laboratori, un lavoro di educazione della popolazione, ma sono indispensabili dei mezzi finanziari. Solo con il finanziamento delle ricerche noi riusciremo a metterci in grado di risolvere alcuni problemi a cui si è fatto cenno.

Per questo, l'AI RH confida nel fraterno aiuto di tutti i Clubs Service e soprattutto dei Lions.

Luigi Soliman



Una visione d'insieme della sala

Inaugurata

L'Università della Terza Età, che in alcune grandi città italiane ha avuto un grande quanto inaspettato successo, ha ora una sede autonoma anche a Pinero- lo, in parallelo con quella di Torino cui si pone come affiliata.

Il merito di questa realizzazione va interamente ai Lions del Club del Pinero- lese, i quali hanno maturato l'idea in sintonia con la celebrazione, nel 1982, dell'«Anno dell'anziano» e l'hanno attuata attraverso un lungo, attento e silenzioso lavoro di organizzazione reso possibile dall'apporto concorde e appassionato di tutti i soci. Il Club in questo modo si è

Pegli celebra il venticinquennale

Il Club intende dare particolare solennità all'anno sociale in quanto coincide con il venticinquesimo della sua fondazione. In tale ricorrenza si è proceduto alla nomina di una eccezionale co-presidenza alla quale sono stati delegati tre soci fondatori, superstiti dall'ormai lontano 3 dicembre 1956 che vide la nascita del Club di Pegli.

Pertanto Erio Panarari, Probo Neri e Giuseppe Mazzanti affiancheranno il Presidente Domenico Riccardo Venturino nella gestione sociale, quale riconoscimento dei grandi me-

riti loro spettanti sia come soci fondatori, sia per l'attaccamento e per l'opera svolta a favore del Club.

Il programma 1981/82 si articola, nell'arco dell'anno, su meeting dedicati a relazioni particolarmente interessanti su vari argomenti, con privilegio assoluto, però, del service suggerito dal Governatore. Tale indirizzo è felicemente inserito nell'attività del club, in quanto Pegli da vari anni opera a favore dell'Opera Pia Giosuè Signori, istituzione che conduce due case per l'accoglienza e il successivo recupero e il sostegno degli handicappati.

Novara

12 novembre — Visita del Governatore Boschini.

26 novembre — Meeting per la conferenza del dott. Andrea Donati, direttore centrale dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane sul tema «Una stanza piena di trabocchetti» (la gestione del denaro interbancario).

12 dicembre — Festa degli auguri. Durante la serata il Presidente Avondo ha annunciato il compimento del primo «service» del Club: il dono di un pulmino

all'organizzazione «Iniziativa Due» che si occupa dell'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani handicappati. Il Presidente ha inoltre annunciato la prossima realizzazione di un secondo «service» riguardante la ormai adottata chiesa romanica di Ognissanti in Novara.

14 gennaio — Meeting per ascoltare il comm. Alberto Gramegna sul tema «Carrellata sui principali fatti e provvedimenti che hanno caratterizzato gli anni '70». È seguita un'animata discussione con numerosi interventi.



durante l'inaugurazione dell'Università della Terza età, mentre parla il Presidente del Lions Club Pinerolo, Gosso

a Pinerolo l'Università della Terza età

ancora una volta proposto come protagonista della vita cittadina, interpretando correttamente lo spirito dei principi del lionismo, e non possiamo non meditare su quanto è stato scritto sulla stampa locale e cioè che in questa occasione è stato dimostrato che «Pinerolo possiede uomini validi anche fuori dell'area cosiddetta politica» e come l'iniziativa privata abbia fatto premio su quella degli organi istituzionali. A controprova, «La Stampa» di Torino, in genere poco sensibile alle attività dei Lions, ha pubblicato con evidenza, nell'edizione nazionale, una nota in cui si dava ampio risalto all'iniziativa del Club del Pinerolese.

Ma i commenti positivi avrebbero scarso valore se il «service» non avesse un seguito davvero notevole: all'Università si sono iscritti 304 «allievi» per seguire le lezioni di arte, chimica, cultura religiosa, diritto, musica, letteratura italiana, medicina (il ramo che ha raggiunto le maggiori adesioni), scienze naturali, storia della Resistenza e storia di Pinerolo. L'interesse, superiore alle previsioni, suscitato fra i non più giovani allievi, da che cosa è stato dettato? È vero che gli iscritti hanno evidentemente in comune il desiderio di guardarsi intorno con maggior coscienza e di riscoprire quanto in anni giovanili hanno forse trascurato, ed è anche vero che l'incontro

con la cultura può rappresentare per molti un momento di socializzazione, un modo piacevole per riempire ore altrimenti vuote di significato per approfondire o affrontare argomenti per cui si aveva già interesse in precedenza. Ma è certo che il Club è riuscito a promuovere una corretta opera di consenso e di proselitismo fra la popolazione che, già in altre occasioni e in altri campi, guardava e guarda ai Lions come elemento di guida. Ed è anche certo che è stato scelto il momento più opportuno e sono stati proposti docenti che evidentemente davano garanzie sufficienti a coloro che erano desiderosi di occupare il tempo libero in modo autonomo e non sotto la tutela di propagatori di ideologie.

Nello Statuto dell'Università è scritto che «l'Associazione ha per scopo di contribuire alla promozione culturale degli iscritti attraverso l'attivazione di corsi su argomenti specifici; di favorire la partecipazione degli iscritti alla vita sociale attraverso la realizzazione di iniziative concrete (e questo in concordanza con gli scopi del lionismo), e di operare un confronto e una sintesi tra le culture della precedente generazione e di quella attuale». Questi punti sono stati illustrati dal Presidente del Lions Club del Pinerolese, Giorgio Gosso, quando il 28 novembre scorso, nell'Auditorium di corso Pia-

ve, alla presenza degli iscritti ai corsi, delle massime autorità civili, militari e religiose della città e di numerosi Officers del Distretto Lions, ha tenuto il discorso inaugurale. Al suo fianco le personalità che avevano collaborato all'iniziativa e che hanno preso la parola dopo di lui: il Presidente dell'Università della Terza Età di Torino, dott. Giuseppe Campra, il direttore dei Corsi, Lion Mario Pignatelli e il Sindaco di Pinerolo, Lion Francesco Camusso che ricopre anche l'incarico di Presidente del Comitato direttivo dell'Università. In particolare, il Sindaco si è fatto portatore dei sentimenti di plauso della popolazione per questa iniziativa e ha ringraziato il Club per essersi adoperato in modo così valido per renderla operante.

La prolusione ai corsi è toccata ad una figura assai popolare in tutto il Piemonte: la prof. Celestina Costa, figlia del poeta Nino Costa, la quale con il suo discorso, da cui trapelava l'amore per il Piemonte, ha portato una nota di serenità, assicurando una partenza dell'attività culturale privo di retorica, come le poesie del padre che essa stessa ha voluto recitare in quell'occasione.

All'Università della Terza Età non resta che da augurare un proseguimento dei corsi brillante, come è stato l'inizio, e non c'è da dubitarne, vista la qualità dei timonieri, dai docenti ai

membri del comitato organizzativo, tra i quali il tesoriere Giulio Rolfo, past Presidente del Pinerolese. I Corsi si svolgono nelle ore diurne, con cadenza quindicinale fino al maggio di quest'anno nei locali del Seminario di Pinerolo in via Trieste 44. Il prezzo dell'iscrizione è stato fissato in 10 mila lire, una quota più che accessibile ma che permette agli aderenti di esprimere una precisa volontà. Ogni lezione dura 45 min. a cui seguono un quarto d'ora d'intervallo e un'ora di discussione sul tema trattato.

Pinerolese

11 novembre — Meeting per la visita del Governatore, preceduto dalla riunione del Consiglio nel corso della quale il Presidente Giorgio Gosso ha illustrato le attività di servizio in corso o già effettuate dal Club in questo scorcio di anno. Per quanto riguarda l'azione a favore della ricerca sul cancro, è proseguita la raccolta di fondi soprattutto fra la popolazione che il Club ha saputo sensibilizzare con tutta una serie di iniziative che coinvolgono la comunità: manifestazioni sportive, spettacoli, ecc. In quattro mesi sono state raccolte 1.800.000 lire che sono già state versate all'Associazione Italiana. In campo artistico il Club, in collaborazione con l'Assessorato per la Cultura del Comune di Pinerolo ha provveduto alla stampa del

volume «I 10 Delleani della Pinacoteca civica di Pinerolo», quarto di una collana sui pittori presenti nella Pinacoteca Pinerolese. Il volume si presenterà in veste pregiata.

Il Presidente ha poi annunciato che il materiale donato per la costruzione di un pozzo per l'estrazione dell'acqua nella zona del Sahel nell'Alto Volta, un service concordato con gli amici del Club gemello di Bourg-en-Bresse, è già stato spedito. Infine ha fatto una dettagliata relazione sul lavoro svolto dai soci, fra i quali il Sindaco della città, per creare l'Università della Terza Età.

Il Governatore si è congratulato con il Presidente ed il Consiglio per l'intensa attività svolta dal Club.

25 novembre — Per chiarire a fondo ai soci gli scopi dell'iniziativa decisa insieme ai gemelli di Bourg-en-Bresse di donare i materiali per costruire un pozzo nell'Alto Volta, il socio Giorgio Long ha tenuto una conferenza con proiezione di diapositive sul tema «Acqua, sete, deserto». L'oratore ha illustrato con vivacità e chiarezza le condizioni di vita delle popolazioni del Sahel, da lui visitate in un recente viaggio.

28 novembre — Inaugurazione presso l'Auditorium di Corso Piave, a Pinerolo, dei corsi accademici della Università della Terza Età di Pinerolo alla presenza di un folto pubblico, dei 300 iscritti ai vari corsi, dei docenti, delle autorità civili, religiose e militari cittadine, di alcuni Officers del Lions e di numerosi soci. Hanno parlato il Presidente Gosso, il Presidente della sede di Torino dell'Università della Terza Età, dott. Campra, il Presidente della Pro Loco, avv. Mario Pignatelli, il Sindaco di Pinerolo, dott. Francesco Camusso. La prolusione è stata tenuta dalla prof. Celestina Costa, figlia del poeta Nino Costa.

9 dicembre - Serata dedicata alle votazioni per l'ammissione di nuovi soci.

18 dicembre — Meeting per gli auguri di fine anno. Per l'occasione le mogli dei Lions avevano rinunciato ai tradizionali doni: l'iniziativa ha fruttato, grazie anche ad altre offerte, la somma di 1.560.000 lire che verranno devolute ad attività di «service».

notizie dai Clubs

Rapallo

L'incontro «a metà strada» fra i lions del Club di Rapallo ed i gemelli di Lyons Ouest avvenuto a Courmayeur per la scelta di un «service» comune è stato proficuo per una iniziativa originale ed altamente umanitaria che, ormai approvata dalle assemblee dei due clubs, è in fase di organizzazione. Esiste a Lione uno degli ospedali più noti del mondo per gli interventi a cuore aperto e molti sono gli italiani che, a spese proprie o inviati dalle autorità regionali, vi giungono per interventi di alta chirurgia toracica.

Secondo le intenzioni dei soci del Club Rapallo, con la collaborazione dei gemelli lionesi, gli accompagnatori di questi pazienti troveranno al loro arrivo a Lione assistenza da parte dei soci del Lions Club Lyon Ouest per la scelta dei loro alloggiamenti, per il disbrigo di pratiche e per tutto quanto possa loro abbisognare. Le spese per questo «servizio» saranno affrontate con un fondo messo a disposizione dal Lions Club Rapallo. Per evidenti ragioni, questa iniziativa si limiterebbe, almeno per il primo anno, agli ammalati che partono dalla Liguria, con speciale riguardo per quelli meno abbienti ed in proposito verrà chiesta la collaborazione dei clubs delle zone di provenienza, in modo che questa azione di affiancamento, preziosa in un paese straniero, possa essere tempestiva ed efficace.

Rivoli Valsusa

28 ottobre — Numerosi soci hanno partecipato all'intermeeting organizzato dal Club Torino per la conferenza tenuta dal prof. Galletto sui problemi dell'Accademia delle Scienze di Torino.

12 novembre — Durante la riunione di Consiglio sono stati deliberati alcuni contributi a favore dell'Istituto Suore del Carmelo e alle suore dell'Istituto Santa Croce in riconoscimento della loro opera per l'assistenza agli anziani. Inoltre sono stati sottoscritti abbonamenti a giornali e riviste a favore degli anziani ospiti di tre Istituti locali. Infine, in memoria di due soci scomparsi, è stata versata

una cifra per contribuire ai restauri della parrocchia di Rosta. Il Presidente ha poi portato a conoscenza dei soci una lettera di ringraziamento dell'Accademia delle Scienze al Past Presidente Mazzitelli per l'avvenuta pubblicazione dell'annuario a spese del Club.

26 novembre — Visita del Governatore Boschini. In questa occasione il Consiglio ha deliberato di partecipare al «service» circoscrizionale a favore delle Forze dell'Ordine.

19 dicembre — Meeting per la festa degli auguri con tombola benefica che ha fruttato 2 milioni e mezzo di lire da devolvere a favore delle attività benefiche del Club.

Savona

3 novembre — Meeting per la discussione dei programmi operativi del Club. Caduta l'ipotesi di un «service» comune con altri Clubs della zona, è stato proposto di impiegare i fondi a disposizione per installare l'autotelefono sulle ambulanze, in modo che possa essere data pronta assistenza, in caso di necessità, grazie ad una consultazione più rapida con il pronto soccorso. È stato inoltre proposto di pubblicare annualmente una serie di relazioni su temi specifici d'interesse storico, culturale o artistico. Il tema proposto per quest'anno è stato «La processione del Venerdì Santo e Savona».

17 novembre — Serata dedicata alla poesia con il gruppo «Resine». Presenti i poeti Adriano Guerrini ed Adriano Sansa, la lettura dei versi è stata affidata a Luigi Pennone. Questi, temperando la consueta sua esuberanza, ha saputo offrire oltre due ore di godimento spirituale con le soavi poesie di Sansa e di Guerrini.

1° dicembre — Proseguendo nella tradizione di portare all'attenzione della cittadinanza i problemi che riguardano la vita economica della città, il Club ha organizzato un meeting sul tema «Il 1981 del porto di Savona», relatore il dott. Giovanni Bono. Alla presenza del Presidente della Provincia, del Prefetto, del Questore di Savona, dei sindaci di Savona e Vado

Ligure e di altre autorità civili e militari, tra le quali il rappresentante del Presidente della Giunta Regionale, l'oratore, riagganciandosi ai suoi precedenti interventi del 1979 e del 1980, ha tracciato un lucido bilancio di quanto è stato fatto per lo sviluppo del porto e quanto resta ancora da fare, indicando anche quali ostacoli dovranno essere superati per giungere ad avere a Savona-Vado un porto veramente moderno ed efficiente. Il dott. Bono non ha tralasciato di sottolineare gli sviluppi di traffici previsti con il terminale del carbone a Vado, mentre sta attuandosi il «terminal della frutta» sempre a Vado (l'arrivo della prima nave, la giapponese Puma con 1000 tonnellate di banane è avvenuto il 4 gennaio). Di particolare interesse quanto esposto da personalità intervenute nella discussione: dal presidente dell'Ente portuale Siccardi, al presidente della amministrazione provinciale Abrate; dal sindaco di Savona Zanelli a quello di Vado, Ricino; dal presidente della Compagnia Lavoratori portuali Provino ai lions D'Ambrosio, Ruffino e Giuntini.



Lions i Sindaci di Rapallo

Il Lions Club di Rapallo ha festeggiato il 10 marzo u.s. il venticinquesimo della sua Charter. Anno di fondazione, quindi, il 1956. Fra i soci fondatori il Gr. Uff. Rinaldo Turpini, lo stesso anno eletto Sindaco della città di Rapallo. Da allora si sono succeduti nella carica di primo cittadino altri tre Sindaci e tutti iscritti allo stesso Club lionistico. Un primato forse unico quello di un'associazione non politica, cui unica finalità è «servire» il

prossimo, dove si dibattono idee di amicizia e di fraternità, con unico e principale scopo il bene della comunità in cui ogni Club vive: il benessere civico. Per questo motivo orgoglio del Lions Club di Rapallo è quello di vantare questo primato, di cui precisiamo i dettagli. Rinaldo Turpini, oltretutto Fondatore è stato per ben tre volte in venticinque anni Presidente del Club. Chiamato alla guida dell'Amministrazione Comunale, vi rimase per ben

15 anni consecutivi, dal 1956 al 1970.

Gli succedeva Maurizio Roncagliolo, un altro lion rapallese che restava in carica sino al 1975.

Fu poi la volta di Francesco Ruffini, iscritto al club dal 1971, sindaco per altri cinque anni.

Le ultime elezioni amministrative del 1980 portavano a Palazzo Comunale il Sindaco attualmente in carica: Mauro Cordano, iscritto al Lions Club di Rapallo dal 1972. L.A.

19 dicembre — Durante la festa degli auguri è stato consegnato al Past Presidente Giulio Fresia il Premio 100% del Presidente del Club per l'annata 1980-81.

14 gennaio — Il Consiglio direttivo ha definito il «service» per l'anno 1981-82 che sarà svolto, su due diversi piani, a favore dei non vedenti. Infatti è stata donata una macchina per dattilografia «Braille» all'Unione Italiana Ciechi di Savona, mentre è stata decisa la registrazione di «libri parlati» a favore del Centro di Verbania, così com'è stato suggerito anche a livello Distrettuale.

Savona Torretta

3 dicembre — Il Consiglio e l'Assemblea approvano lo Statuto e Regolamento del Club che comporta alcune modifiche ed integrazioni a quello tipo del Lions International; questo rimane peraltro adottato da nostro Club per le parti non previste e non modificate.

18 dicembre — Festa degli Auguri.

16 gennaio — Conferenza sul tema: «ragione dello studio di una collezione di ceramica savonese», relatore il Prof. Dott. Guido Farris con la partecipazione del Prof. Ing. Giuseppe Ferriolo.

4 febbraio — Meeting per la conversazione dell'amico Lion Giuseppe Pesenti sul tema: «metano e metallizzazione in Italia».

Susa Roccamelone

30 settembre — In occasione della visita del Governatore Boschini, il Presidente ha illustrato il programma operativo del Club.

7 ottobre — Meeting per la conferenza del dott. Maggiorino Giacosa, il quale ha parlato dell'importanza dei minerali nella vita dell'uomo e nell'evoluzione della sua storia.

23 ottobre — «Problematiche giovanili del mondo d'oggi: un'esperienza in Valle di Susa» è stato il tema di un dibattito cui hanno partecipato, ciascuno per le proprie competenze, il dott. Roberto Merlo, del

Gruppo Abele di Torino e il Rev. don Bruno Dolino, responsabile della «Cascina Parisio» in Susa, dove vengono ospitati tossicodipendenti che intendono liberarsi dalla schiavitù della droga attraverso il lavoro in una comunità protetta.

4 novembre — Meeting per la conferenza del Maestro Cantello sulla danza classica.

18 novembre — Il sen. Siro Lombardini, socio del Lions Club Torino, ha parlato sul tema «La politica economica di oggi».

18 dicembre — Festa degli auguri.

Torino

18 novembre — In occasione della Charter Night, il Governatore Boschini ha visitato ufficialmente il Club. Il meeting è stato preceduto da una riunione di lavoro del Consiglio, durante la quale il Presidente Romolo Tosetto ha illustrato il programma dei «servi-

ces» del Club. Tra questi, il più importante, oltre alla distribuzione dei pacchi per gli anziani che verrà effettuata personalmente dai soci in occasione del Natale, l'invio al mare di un gruppo di anziani per un periodo di 14 giorni. Come meta è stata scelta Diano Marina per evitare ai nostri ospiti un lungo viaggio che potrebbe essere pregiudizievole per la loro salute. È stata inoltre stanziata una somma per l'acquisto della pubblicazione del Club di Borgomanero «A scuola insieme», è confermata la partecipazione attiva all'iniziativa Circozionale a favore dei tutori dell'ordine.

27-28-29 novembre — Una delegazione del Club si è recata a Ginevra per partecipare attivamente alla «Kermesse» promossa dal Club gemello. L'iniziativa era intesa a raccogliere fondi a favore dell'Esercizio della salvezza di Ginevra.

2 dicembre — Assemblea dei soci per discutere pro-

Anziani di Torino a Diano Marina



Il Lions Club Torino ha ripetuto un'iniziativa già favorevolmente collaudata lo scorso anno: ha inviato al mare un gruppo di anziani per un soggiorno di 15 giorni. Nella foto: i 25 anziani scelti da un'apposita commissione alla partenza da Torino il 30 gennaio diretti a Diano Marina, dove sono stati ospitati fino al 13 febbraio all'Hotel Londra. Con loro sono stati inviati un'accompagnatrice e un'infermiera. Al loro arrivo e nel periodo di permanenza sono stati assistiti dai Lions di Diano Marina. Nella foto, il Presidente Tosetto saluta i partecipanti alla partenza

SANGUINETI

Ovunque voi siate, Servetti è sempre più vicino a voi.

PROFUMI
Servetti 

 Via Rodi 1  Piazza Sabotino 1  Via Tripoli 7
 Corso Giulio Cesare 214  Via Carlo Alberto 31

blemi interni del Club e per mettere a punto le iniziative sociali proposte.

16 dicembre — Festa degli auguri.

25 dicembre — È stata completata la distribuzione dei pacchi agli anziani bisognosi assistiti ormai da anni dal Club. In totale sono stati consegnati personalmente dai soci n. 100 pacchi con generi alimentari e offerte in denaro.

20 gennaio — Meeting per ascoltare il generale Renato Lodi, Comandante della Regione Militare di Nord Ovest sul tema «La divisa nei secoli in relazione con la cristianità, la religiosità, con la politica e la cultura».

30 gennaio — Partenza del gruppo di anziani per il soggiorno marino a Diano Marina.

3 febbraio — Intermeeting con tutti i Clubs della zona per una Tavola rotonda preparatoria del Seminario Distrettuale sulla «Terza età: dimensione 2000». Vi hanno partecipato il prof. Onorato Castellino, estensore del rapporto al Ministro del Tesoro sull'intera problematica previdenziale, per compiere approfondite stime sull'evoluzione della spesa previdenziale nel breve e nel medio termine; il dott. Ernesto Morra, direttore dell'Unione Gruppi Anziani Fiat e la dott.ssa Re, cooperatrice volontaria della Pastorale per i pensionati e gli anziani dell'Arcidiocesi di Torino. Dalla Tavola rotonda, che ha dato luogo ad un vivace dibattito, è emerso in tutta la sua gravità il problema del dissesto dell'INPS che si riflette sull'inteso sistema economico italiano in quanto il crescente, incontrollato deficit dell'istituto è fonte d'in-

flazione. A chiusura delle relazioni e degli interventi, il Governatore Boschini ha accennato alla linea d'azione cui intendono ispirarsi i Lions italiani per suggerire i correttivi opportuni, un intervento che tende a configurare quella che dovrà essere la società a partire dal Duemila, quando almeno un terzo della popolazione sarà costituita da anziani.

Torino Castello

11 novembre — Durante il meeting per la conferenza del prof. Gian Cesare Lamberto, Presidente Nazionale della Federazione Medici Pediatri, Consigliere dell'Ordine di Torino e provincia sul tema «La pediatria nella riforma sanitaria», il Presidente Angelo Gambaro ha letto il bando di concorso del Premio «Gustavo Gallo-Orsi», che crediamo opportuno riportare integralmente.

«Il Lions Club Castello, a ricordo del suo Socio Fondatore ing. Gustavo Gallo Orsi, istituisce un premio di L. 3.000.000 a favore di giovani che:

1) abbiano conseguito il brevetto di pilotaggio di III grado nel periodo 1.1.-31.12 1981;

2) siano nati e residenti nella Provincia di Cuneo;

3) abbiano compiuto un numero di ore di volo su aeromobili dell'«Aeroclub Provincia Granda» almeno equivalente all'ammontare del premio ricevuto. Il Premio potrà essere ripartito fra più candidati.

L'assegnazione del Premio sarà fatta, in base a considerazioni di merito e tenendo anche conto delle condizioni economiche dei candidati, da una commissione formata dal:

Presidente del Lions Club Castello o un suo delegato;

Presidente dell'Aeroclub

Bloccata l'iniziativa per l'Accademia delle Scienze

Il tentativo di dar vita a un servizio comune a cinque Rotary Clubs e a sei Lions Clubs della zona di Torino non ha avuto successo. Il Consiglio di Presidenza dell'Accademia delle Scienze di Torino non ha ritenuto che sia il caso di tenere un incontro con alcuni esponenti rotariani e Lions, precisando che saranno gradite eventuali iniziative o proposte formulate da singoli membri dei Rotary e Lions Clubs.

La notizia, che ha molto amareggiato i Clubs che si erano impegnati in questa iniziativa, sollecitata da autorevoli membri della stessa Accademia delle Scienze, si commenta da sola.

pilazeta

SUPERPOTENZA ALTACAPACITÀ EXTRAENERGIA



VIA LUIGI EINAUDI 29
10024 MONCALIERI (TO)
TEL. 64.11.29 - 640.80.23 - 64.34.29

pilazeta

«Provincia Granda» o un suo delegato; Ing. Domenico Boschini in rappresentanza del Distretto 108-la.

Le domande dei candidati dovranno pervenire alla Segreteria del Lions Club Torino Castello entro il 15 gennaio 1983 e il Premio sarà consegnato in occasione di un meeting del Lions Club Torino Castello.

25 novembre — Il Lion Gianfranco Gallo-Orsi ha tenuto una conferenza sul tema «Una donna incomparabile», illustrando con la vita e le opere di George Sand, anche l'epoca e l'ambiente della Parigi 1830 in cui ha vissuto la grande scrittrice.

16 dicembre — Festa degli auguri.

13 gennaio — Meeting per ascoltare la conversazione di Mario Rovere sul tema «Questa pazza, pazza professione: l'architettura».

27 gennaio — Celebrazione della Charter Night. Per l'occasione l'Ambasciatore Conte Alessandro Tassoni Estense ha tenuto la conversazione sul tema «La Polonia, un satellite con luce propria».

10 febbraio — Meeting per soli soci dedicato alla discussione di problemi organizzativi del Club.

24 febbraio — Il Socio Marco Ventura Piselli ha discusso il tema «Tecnologia dell'estetica: che cosa intendo io per arte, che cosa intende il mercato per arte».

Torino Cittadella

13 ottobre — Riunione per soli soci dedicata alla discussione del programma del Club.

27 ottobre — Conferenza con proiezione di diapositive tenuta dal Lion Guido Amoretti sul tema «Regalskeppet Wasa 1628», una fortunata e complessa operazione di archeologia sottomarina.

24 novembre — Conferenza del prof. Francesco Peyretti, Direttore della Banca del sangue e del plasma della Città di Torino sul tema «La moderna trasfusione del sangue».

25 gennaio — Intermeeting con i Clubs di Monca-

lieri e Torino Stupinigi per ascoltare il ministro della Sanità, Renato Altissimo, sul tema «A che punto siamo con la riforma sanitaria». Il ministro ha fatto una cronistoria del suo duplice passaggio al Ministero e ha illustrato i problemi che conseguono ai «tagli» della spesa pubblica decisi dal Governo Spadolini per quanto attiene alla Sanità, mettendo in rilievo come non gli sia stato ancora possibile conoscere dalle Regioni il numero esatto degli operatori del settore, premessa necessaria per il rinnovo del contratto di lavoro. Le trattative — ha assicurato il ministro — non saranno avviate fino a quando il Ministero non sarà in possesso dei dati precisi.

Torino Superga

4 novembre — Intermeeting con il Lions Club Torino per l'incontro-dibattito con il Sindaco della Città, Diego Novelli.

17 novembre — Conferenza del dott. Enzo Biffi Gentili, Vice sindaco di Torino, sul tema «Amministrazione ed estetica: il colore e la luce di Torino».

1° dicembre — Meeting riservato ai soci per discutere i problemi organizzativi relativi ai «services» decisi e alle modalità della celebrazione del gemellaggio con il Club di Cannes Croisette.

Circa il «service» è stato deciso uno stanziamento di L. 2.500.000 per registrare una trentina di «libri parlati» destinati ai bimbi ciechi attraverso la nuova iniziativa del Club di Verbania, e di un'altra somma per il servizio cani-guida per i ciechi.

15 dicembre — Festa degli auguri con lotteria benefica.

5 gennaio — Assemblea riservata ai soci per l'approvazione dei «services» decisi in sede di Consiglio direttivo.

19 gennaio — Conferenza del Magnifico Rettore dell'Università di Torino, Giorgio Cavallo, sul tema «Università: problemi vecchi e problemi nuovi».

Torino Valentino

23 novembre — Confe-

Il Ministro Altissimo ha poi avuto parole di vivo elogio per l'opera svolta finora dall'Associazione contro la diffusione della droga, costituita a Milano da Lions e Rotary, e di cui esiste attualmente una sezione a Torino. «È un esempio da segnalare in quanto esso costituisce un esperimento pilota che dimostra l'utilità dell'inserimento del volontariato in problemi di questo tipo». A una domanda se non ritenesse opportuno intervenire con sovvenzioni per sostenere l'opera dell'Associazione, il Ministro ha risposto che ciò è di competenza delle Regioni che, in genere, sono gelose delle loro prerogative e temono che il volontariato sottragga loro parte del terreno su cui operano.

renza del dott. Cesare Annibaldi, responsabile delle relazioni industriali Fiat, con la partecipazione di rappresentanze del Torino Stupinigi, del Torino Cittadella, del Valli di Lanzo, del Venaria Reale e del Chivasso.

21 dicembre — Festa degli auguri.

Valbormida

Per il «service» dell'anno sociale 1981-82, il Club ha deciso di intervenire a favore della comunità «Le Patriarche», che si è recentemente costituita in Val Bormida. È una comunità che si prefigge il recupero e il reinserimento sociale di giovani tossico-dipendenti. La commissione «droga» ha preso contatti con i responsabili della comunità per concretizzare i termini del «service».

10 novembre — Meeting per ascoltare il prof. Gianni Marongiu, Ordinario di diritto tributario presso l'Università di Genova, che ha illustrato il tema «Fisco e libertà».

24 novembre — «Il fascino della montagna» è stato il tema di una conferenza con proiezioni tenuta dagli accademici del CAI di Torino Roberto Bianco e Corradino Rabbi. (p.r.)

Valenza

15 novembre — Si è conclusa la Mostra dei documenti storici inaugurata il 31 ottobre al Centro Co-

Un disco a favore



L'organo Serassi del Duomo di Valenza costruito fra il 1851 e il 1852, e restaurato, per iniziativa del Lions Club Valenza, in tre anni di lavoro, fra il 1975 e il 1978

I sei lions Club della terza circoscrizione, Valcerrina, Casale Monferrato, Valenza, Alessandria, Novi Ligure e Tortona, hanno dato vita ad una importante iniziativa a favore del Servizio del Libro Parlatto per i Ciechi, ormai affermatosi come uno dei più importanti services del distretto: l'incisione di un disco, da parte del celebre organista Roberto Cognazzo, lion del Club di Torino Cittadella, sull'organo Serassi del Duomo di Valenza.

Il disco, realizzato dalla Casa Discografica «Eco» di Milano in 3.000 esemplari, con una elegante copertina ad album, sarà venduto in tutto il distretto, tramite i vari Lions Clubs, al prezzo di L. 10.000, e consentirà un profitto complessivo di 22/23 milioni di lire, che saranno devoluti

al Servizio del «Libro Parlatto per i Ciechi d'Italia» del Club di Verbania.

Il titolo del disco sarà «Sinfonie e preludi celebri» tratti da opere liriche dell'800. Si tratta perciò di musiche molto popolari, che non interesseranno solo gli appassionati di musica d'organo, ma certamente un pubblico molto più vasto. È un repertorio ormai abbandonato da almeno un secolo, ma molto praticato nell'800, e per il quale anzi erano concepiti gli organi del tempo.

L'organo del Duomo di Valenza, costruito dai celebri fratelli Serassi di Bergamo nel 1852, è uno dei loro capolavori, a due tastiere e con quasi 3.000 canne, con un registro di Trombe a squillo di 16 piedi, nel parapetto della cantoria, che è l'unico esempio ri-

e del "libro parlato"

mastoci. Pervenutoci in notevoli condizioni di integrità, l'organo è stato restaurato dai fratelli Piccinelli di Bergamo nel 1978, per iniziativa del Lions Club Valenza, e col contributo del Distretto.

Il maestro Cognazzo ha effettuato la registrazione il 15 e 16 gennaio; il disco sarà pronto a fine marzo. La RAI-TV si è già interessata dell'iniziativa, trasmettendo un ampio servizio ripreso al Duomo di Valenza durante le prove di registrazione effettuate dal maestro Cognazzo.

Domenica 18 aprile 1982, alle ore 18,30, si terrà nel

Duomo di Valenza un concerto d'organo del maestro Cognazzo, con la partecipazione dei sei Clubs della Circonscrizione e di quello di Verbania, per la presentazione ufficiale del disco. Seguirà un intermeeting conviviale. Hanno assicurato la loro partecipazione il Governatore distrettuale e molti officers. Tutti i Clubs del Distretto saranno sensibilizzati per il miglior successo dell'iniziativa. Se si riuscisse a vendere un maggior numero di dischi, anche in prosieguo di tempo, il profitto sarebbe notevole: circa 8 milioni ogni mille dischi.

Perché l'opera suonata all'organo

Nella storia della musica d'organo l'Ottocento italiano appare senz'ombra di dubbio come il periodo più sconcertante: il re degli strumenti dimentica la propria multisecolare gravità liturgica e, passo dopo passo, si fa accattivante propagandista d'un linguaggio sonoro chiassoso e sgargiante, di decisa impronta melodrammatica. L'opera domina incontrastata il gusto del pubblico, soprattutto da quando l'esplosione del genio rossiniano ha accomunato l'intera nazione nel fanatismo irrefrenabile verso un creatore la cui grandezza non rifiutava la popolarità.

La Chiesa diviene così, sotto l'aspetto musicale, la succursale del Teatro, l'organo arricchito e perfezionato, si presenta come una palese alternativa all'orchestra. I grandi costruttori (primi fra tutti, i Serassi di Bergamo) erigono veri e propri monumenti di abbagliante varietà sonora; i compositori operanti nel genere sacro (primo fra tutti un altro illustre bergamasco, il grande — oggi riscoperto — padre Davi-

de) ispirandosi ai modi dei maggiori operisti allineano infinite pagine di valore forse discutibile ma incredibilmente adeguate alle risorse dell'organo di allora. Tuttavia, non soltanto questo si suonava: che tale era, comunque, il desiderio di riudire le predilette pagine operistiche, pur se in diversa destinazione, da giustificare la corrente esecuzione organistica di sinfonie, ouvertures, preludi, intermezzi tratti dai lavori più in voga: importanti testimoni, da Berlioz a Mascagni, attenti cronisti, sui periodici del tempo, ne hanno ampiamente riferito. Da ciò, il desiderio di ripercorrere questo dimenticato cammino, affidando alle inesauribili risorse coloristiche del grande Serassi di Valenza, una scelta di celebri pezzi, da Auber a Rossini, da Carlo Pedrotti a Verdi, la cui proiezione attraverso le canne dell'organo ebbe (e, credo, possa e debba avere ancora oggi) non altre ragioni che un ulteriore accostarsi a musiche comprese ed amate senz'ombra di vincolanti pregiudizi.

Roberto Cognazzo

Il contenuto del disco

Gioacchino ROSSINI (1792-1868)	Tancredi (1813), <i>sinfonia</i>
D.F.E. AUBER (1782-1871)	Il barbiere di Siviglia (1816), <i>sinfonia</i> La mutte de Portici (1828), <i>ouverture</i>
Giuseppe VERDI (1813-1901)	Nabucco (1842), <i>sinfonia</i> La traviata (1853), <i>preludio atto I a° atto III</i>
Carlo PEDROTTI (1817-1893)	Tutti in maschera (1856), <i>sinfonia</i>

munale di Cultura che ha ottenuto un vivo successo per la grande affluenza di pubblico.

19 novembre — Nel corso della riunione della 3.a Circonscrizione, presieduta dal Vice Governatore Vincenzo Porta, sono state decise le modalità per il «service» circoscrizionale a favore degli handicappati. È stato infatti approvato il piano per realizzare un disco con musiche dell'organo Sarassi del Duomo di Valenza, restaurato negli anni scorsi a spese del Club, eseguite dal noto organista Lion Roberto Cognazzo. Il «lancio» del disco è previsto durante un pubblico concerto nel Duomo di Valenza dopo Pasqua.

21 novembre — Conferenza del prof. Igino Bona-deo, docente di cosmetologia dell'Università di Milano sul tema «Salute e bellezza con i cosmetici».

1° dicembre — Relazione ai soci, riuniti in Assemblea, di Carlo Ceriana sul «service» compiuto in Kenia presso la Missione di don Ezio. La relazione è stata accompagnata dalla proiezione di diapositive. Al termine sono stati raccolti fondi tramite la vendita di dipinti eseguiti da un artista keniota, allievo della Missione di don Ezio.

19 dicembre — Festa degli auguri. Durante la serata una lotteria e un'asta hanno permesso di raccogliere fondi per 7.250.000 lire che verranno impiegati per acquistare un'attrezzatura fisioterapia per la riabilitazione motoria di giovani handicappati. Durante la serata, il Presidente Accatino ha consegnato al Past presidente Carlo Iberiti il Premio 100% in riconoscimento dei suoi meriti durante il servizio prestato lo scorso anno come Presidente del Club.

16-17 gennaio — La notte fra sabato e domenica 16 e 17 gennaio è stato registrato all'organo Serassi del Duomo di Valenza il disco d'organo di Roberto Cognazzo «Sinfonie e Preludi Celebri». Con la collaborazione del maestro Consonni, direttore musicale della casa discografica «Eco», del tecnico del suono Geravini, e degli organari fratelli Piccinelli di Ponteranica, che hanno accordato alla perfezione

lo storico strumento, il maestro Cognazzo ha iniziato a lavorare alle ore 21, continuando sino alle 5,30 del mattino, affrontando le sinfonie del «Nabucco» di Verdi, de «La muta di Portici» di Auber, del «Tancredi» e del «Barbiere di Siviglia» di Rossini, di «Tutti in Maschera» di Pedrotti e i due «Preludi» della «Traviata» di Verdi. Per la prima volta dopo un secolo, hanno risuonato nelle vaste navate del Duomo le note, per la verità piuttosto profane, di quelle musiche operistiche che, come ha esaurientemente illustrato lo stesso maestro Cognazzo nelle sue note di copertina al disco, tutti gli organisti usavano suonare abitualmente prima, dopo e anche durante le funzioni religiose. Era, a ben vedere, un modo come un altro per soddisfare la sete di musica delle masse popolari, che non potevano accedere numerose ai teatri. Cambiando il comune modo di sentire, non si permise più l'ingresso in chiesa a quelle musiche profane. Rimase solo il ricordo di quelle esecuzioni, citate dai critici come l'apice del cattivo gusto del secolo scorso, e della pochezza dei nostri organisti.

In questi anni sono stati rivalutati i nostri maggiori compositori di musica per organo del secolo scorso, da Morandi a Padre Davide a Petrali, che sono ora spesso eseguiti in concerto. Le loro musiche, che ricalcano lo stile operistico dell'epoca, non sono certo

molto profonde, ma esercitano una grande presa sul pubblico, e permettono agli esecutori di sfoggiare le possibilità foniche degli splendidi strumenti dell'800 che oggi sempre più numerosi si vanno restaurando.

Nessuno aveva però ancora osato affrontare le sinfonie delle grandi opere liriche, di valore musicale ovviamente ben superiore. Occorreva uno strumento dalle grandi possibilità foniche, ed un interprete che non fosse solo un organista, ma anche e soprattutto un completo musicista, dotato di un sicuro buon gusto e di una vasta esperienza musicale specifica nel campo della musica lirica. Roberto Cognazzo, noto organista, ma anche pianista, insegnante di «Lettura della partitura» al Conservatorio di Torino, musicologo, per vari anni pianista dell'orchestra del Teatro Regio di Torino, e quindi istruttore di cantanti e collaboratore in allestimento di opere liriche, possiede proprio la somma di quelle qualità che erano indispensabili per una tale realizzazione.

E infatti il risultato artistico è stato superbo. Alla miglior riuscita del disco hanno collaborato per la grafica il prof. Giorgio Andreone, per le fotografie il dott. Elio Corti, per il cambio dei registri il rag. Renzo Barbin, oltre a chi scrive.

Il disco sarà presentato al pubblico durante un apposito concerto il 18 aprile prossimo.

Alberto Lenti

Valle Scrivia: impegno per la Protezione Civile

5 dicembre — Nella sede della Pro Loco di Savignone, in occasione della 4ª giornata medica chirurgica della Valle Scrivia, il Prof. Ugo Dachà, primario chirurgo emerito del San Martino, ha illustrato la figura di un grande chirurgo di origine Savignone, il Prof. Carlo Garrè. Dopo il Prof. Dachà ha preso la parola il Prof. Agrifoglio, Direttore della clinica ortopedica universitaria genovese, che ha fatto una carrellata storica, dalle origini fino ad oggi, di un settore della chirurgia che a Genova ha avuto maestri prestigiosi ed illustri: «L'ortopedia a Genova». Tra gli ospiti, il sindaco di Savi-

gnone, Ghelfi.

17 dicembre — Una numerosa delegazione di soci, con signore, del nostro club ha partecipato alla serata di gala in onore di S.E. Maxwell RAAB, ambasciatore U.S.A. in Italia. All'ambasciatore va il nostro ringraziamento per aver voluto onorare i club Lions genovesi.

19 dicembre — Per la festa degli auguri, il Presidente Massiglia ha messo in lotteria una pregevole opera grafica di D'Orazio unitamente ad una calcolatrice Olivetti di notevole valore, offerta dalla generosità del socio Federighi. Il

tutto ha permesso di raccogliere una notevole cifra, da devolvere ad un service di beneficenza per Natale.

25 dicembre — Il Presidente Massiglia, con la collaborazione dei past Presidents e di altri nostri soci, ha provveduto personalmente alla distribuzione di un panettone con bottiglia di spumante ad ogni degente degli ospedali, nonché agli ospiti delle case di riposo per anziani della Vallata (Busalla, isola del Cantone, Savignone, Borgo Fornari). Il gesto, al di là del dono, voleva essere una testimonianza di amicizia per chi si trova lontano dalla famiglia, in un giorno che, per tradizione, trova le persone unite nel calore affettivo della famiglia.

23 gennaio — Il Club ha voluto far coincidere la visita del Governatore con la realizzazione di un «service» a favore dei bimbi colpiti da leucemia. Per l'occasione infatti — presenti i rappresentanti della stampa che avevano caldeggiato l'iniziativa — è stata consegnata ufficialmente alla prof.ssa Massimo, Primaria dell'Istituto Gaslini di Genova, l'impegno per coprire l'intera cifra necessaria all'acquisto di particolari, modernissime apparecchiature ausiliarie che consentono di ampliare le possibilità d'impiego di uno speciale microscopio già in dotazione all'Istituto, all'avanguardia nella ricerca dei mezzi clinici per combattere la leucemia. Queste apparecchiature, del costo di 13 milioni e mezzo, consentiranno una più rapida e perfetta analisi del sangue prima, durante e dopo la cura.

L'iniziativa era stata innescata dal commovente appello di una madre della vallata che chiedeva aiuto per una propria bimba, colpita da leucemia e che era stato pubblicato dal «Secolo XIX». Il Club si era fatto leader di una sottoscrizione promossa dal giornale cui hanno partecipato tutti gli abitanti della Valle Scrivia — per testimoniare il proprio affetto per la piccina. Alla consegna dell'impegno erano presenti non soltanto l'autrice dell'appello, visibilmente commossa, ma anche i giornalisti che avevano con la loro sensibilità contribuito così validamente al successo della raccolta dei fondi.

Ora la piccola Eleonora potrà essere curata



Il Governatore Boschini fra i genitori della piccola Eleonora a favore della quale è stata aperta la sottoscrizione per acquistare le apparecchiature che verranno trasmesse in dotazione all'Ospedale Gaslini

Il «meeting» è stato preceduto da una riunione del Consiglio Direttivo durante il quale il Presidente del Club, Ettore Massiglia, ha avuto modo di illustrare al Governatore le altre iniziative di servizio intraprese dal Club. Tra queste, ha annunciato la partecipazione all'opera di sensibilizzazione dei giovani per la Protezione Civile, promossa dal Comitato Distrettuale. Con la previa approvazione dei Presidi di tutti gli Istituti della Valle, verrà bandito un concorso aperto agli allievi delle scuole medie per lo svolgimento di gruppo di temi ispirati alla Protezione Civile. Il bando di concorso prevede premi per i migliori svolgimenti. Inoltre il Presidente ha preannunciato una visita al Centro per l'avviamento al lavoro degli handicappati, realizzato a Gaglianico dal Club di Biella, per attingere precise informazioni sulle modalità seguite per l'importante «service», onde applicarle a favore degli handicappati della vallata dello Scrivia. Questa presa di contatto

sarà accompagnata da un'indagine in loco per conoscere quali sono le reali necessità degli interessati e la vastità del fenomeno. Il «service» potrà essere completato da un intervento per apportare consistenti migliorie a un'iniziativa promossa dall'ANFFAS locale che ha aperto, in un capannone, una scuola per l'avviamento al lavoro degli handicappati.

Varazze

19 dicembre — Per concludere con una iniziativa benefica l'attività sociale nell'anno 1981, alla festa degli auguri è stata abbinata una tombola di beneficenza.

15 gennaio — Se c'è incomprendimento fra i popoli, incomprendimento che può portare anche a dissidi difficilmente risolvibili, molto dipende dal fatto che i popoli non parlano la stessa lingua. L'inglese, il francese, lo spagnolo sono entrati, per motivi diversi, nel linguaggio corrente per i

rapporti fra popoli diversi. Ma la carta vincente — ha sostenuto il socio Guzzi in un meeting — può ancora essere il troppo trascurato «esperanto». Ed appunto la diffusione dell'esperanto nel mondo è stato l'oggetto della relazione al meeting di Varazze. (p.r.)

Valli di Lanzo

15 dicembre — Festa degli auguri conclusa con un'asta benefica. Durante la serata il Presidente ha annunciato che il Club è stato insignito, dal Presidente Internazionale, del «Guiding Lion Patch». L'onorificenza è stata assegnata per gli alti meriti conseguiti in campo lionistico dal socio Massimo Lusso.

26 gennaio — Intermeeting con il Club Chivasso per ascoltare il prof. Guido Piragino, Direttore dell'Istituto di Fisica generale dell'Università di Torino, il quale ha parlato sul tema «La fisica nucleare torinese da Avogadro ai giorni

nostri». L'interessantissima conversazione, che ha preso le mosse dal racconto delle vicende della vita del grande fisico torinese Amedeo Avogadro, conte di Quaregna, umanista, giurista, scienziato, si è conclusa con l'esposizione degli attuali orientamenti, nel campo della fisica sperimentale, della scuola torinese, fino ai problemi per la realizzazione del progetto Ignitor che, secondo le stime degli scienziati, dovrebbe far compiere un importante passo in avanti sugli studi e sulle tecnologie che dovrebbero rendere possibile — fra 25 anni — la costruzione di un reattore «pulito» a fusione nucleare per la produzione di energia elettrica. Le diapositive sulle apparecchiature del centro di studi fisici di Ginevra, proiettate sullo schermo, hanno dato ai convenuti la sensazione delle proporzioni dello sforzo scientifico ed economico che in questo campo viene esercitato in Occidente e di quanto si dovrà fare in Piemonte per il progetto «Ignitor».

Venaria Reale

20 novembre — Meeting riservato ai soli soci. L'Assemblea ha approvato gli stanziamenti a favore dei due «services» suggeriti dal Consiglio direttivo, e cioè la partecipazione all'iniziativa Circostrizionale per il riconoscimento dei meriti degli appartenenti alle Forze dell'Ordine, e un contributo per la pubblicazione del volume sui problemi energetici.

4 dicembre — Visita del Governatore Boschini. Il Club adotterà uno statuto ed un regolamento di Club che verranno preparati da una Commissione e sottoposti all'approvazione dell'Assemblea.

18 dicembre — Festa degli auguri con lotteria a premi offerti dai soci. Il ricavato sarà destinato al finanziamento dei «services» del Club.

Ventimiglia

5 novembre — Nel salone dell'albergo Francia di Ventimiglia, sono stati distribuiti i premi agli studenti vincitori del concorso «Giovani oggi» indetto dal Club, in collaborazione con il Liceo classico «G. Rosi», il Liceo scientifico «A. Aprosio» e l'Istituto tecnico commerciale «E. Fermi». I premi erano destinati agli studenti dei tre Istituti che, nel corso dell'anno scolastico 1980-81, avevano svolto, in classe, i migliori componimenti sul tema: «Il mondo d'oggi; problematiche d'attualità sull'uomo e sulla società nella visione e nella considerazione dei giovani». Erano previsti, per ognuno dei tre Istituti, un 1° premio di L. 200.000, un 2° premio di L. 100.000 ed un 3° premio di L. 50.000 con un totale di nove premi e per una dotazione globale di lire 1.050.000.

Alla cerimonia erano presenti le autorità scolastiche interessate, membri del Club, genitori, parenti ed amici dei nove studenti premiati.

All'inizio della riunione, il Presidente Orenco ha espresso il suo plauso ai vincitori, ricordando loro che, come ora essi vengono sottoposti ai «verdicti» di compagni e professori, così nuovi giudizi li aspettano nel futuro perché, in sostanza, la vita è un continuo esame. Egli ha pure



Sul numero 1 del nostro Notiziario, davamo notizia che il restauro di un grande dipinto a soggetto religioso custodito nella duecentesca chiesa della Confraternita di Santa Croce a Lanzo, voluta dal Lions Club di Lanzo, era sfociato in un vero e proprio ritrovamento artistico. Ora, grazie alla cortesia del restauratore, prof. Guido Nicola, il quale sta attualmente restaurando un prezioso trittico sempre per iniziativa del Club Valli di Lanzo, possiamo documentare in queste due fotografie l'imprevisto evento che ha permesso di datare il quadro, ritenuto ottocentesco, a un anonimo del Cinquecento. Nella foto a sinistra, un particolare del quadro prima del restauro, a destra: dopo il restauro. La grande differenza è dovuta al fatto che, sopra l'opera originaria erano stati distribuiti a più riprese, in varie epoche successive, ben quattro strati di ripittura, ciascuno dei quali aveva successivamente appannato le caratteristiche stilistiche del dipinto fino a svilarlo anche agli occhi degli esperti

illustrato ai presenti la natura e gli impegni del lionismo, operante in tutto il mondo.

Il Presidente del Club, il Vice-governatore del distretto Dario Berlusconi, ed il Past-presidente Piero Abellonio (promotore dell'iniziativa) hanno poi proceduto alla consegna dei premi ai nove studenti che, nello svolgimento della tematica generale proposta hanno saputo affrontare un'ampia gamma di argomenti d'attualità, dimostrando in modo evidente la vastità degli interessi culturali e la maturazione critica dei giovani d'oggi.

Pur nella considerazione che numerosi sono i giovani meritevoli di lode per la partecipazione al concorso, è opportuno segnalare i nominativi dei premiati ed i temi da essi affrontati.

Per l'Istituto Tecnico Commerciale hanno vinto: Rotandaro Eliana, classe 3ª C., 1° premio col tema «La pena di morte»; Luzzi Barbara, classe 4ª A., 2° premio col tema «Problemi del ponente Ligure»; Ottonello Stefano, classe 1ª C., 3° premio col tema «Il problema della droga».

Per il Liceo scientifico han-

no vinto: Morelli Alessandra, classe 3ª B., 1° premio col tema «La vita di classe»; Bertone Francesco, classe 4ª B., 2° premio col tema «Il giornale nella formazione del giovane»; Bianco Anna, classe 2ª B., 3° premio col tema «I giovani d'oggi e la società».

Per il Liceo classico hanno vinto: Ventura Patrizia, 4ª ginnasio, 1° premio col tema «Rapporti del figlio con il padre»; Superno Nadia, classe 1ª A., 2° premio col tema «L'aborto nell'attualità referendum»; Taibi Rosaria, 4ª ginnasio, 3° premio col tema «In visita alla mostra di Ligabue».

Il tema che ha vinto il primo premio, «La vita di classe come momento creativo e gratificante dell'attività scolastica», svolto da Alessandra Morelli è stato pubblicato il 21 gennaio scorso sull'«Eco della Riviera», a riconoscimento dell'ottimo lavoro.

5 dicembre — Per l'annuale visita dei «gemelli» di Mentone, conversazione con diapositive del rag. Bernardini, dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri di Bordighera sul tema:

«Le incisioni rupestri della Valle delle meraviglie».

19 dicembre — Festa degli auguri con giochi di società per raccogliere fondi per i «services» del Club.

24 gennaio — Sono stati resi noti i risultati del «depistage conoscitivo» sul glaucoma promosso dal Club nel comune di Apricale. La popolazione era sta-

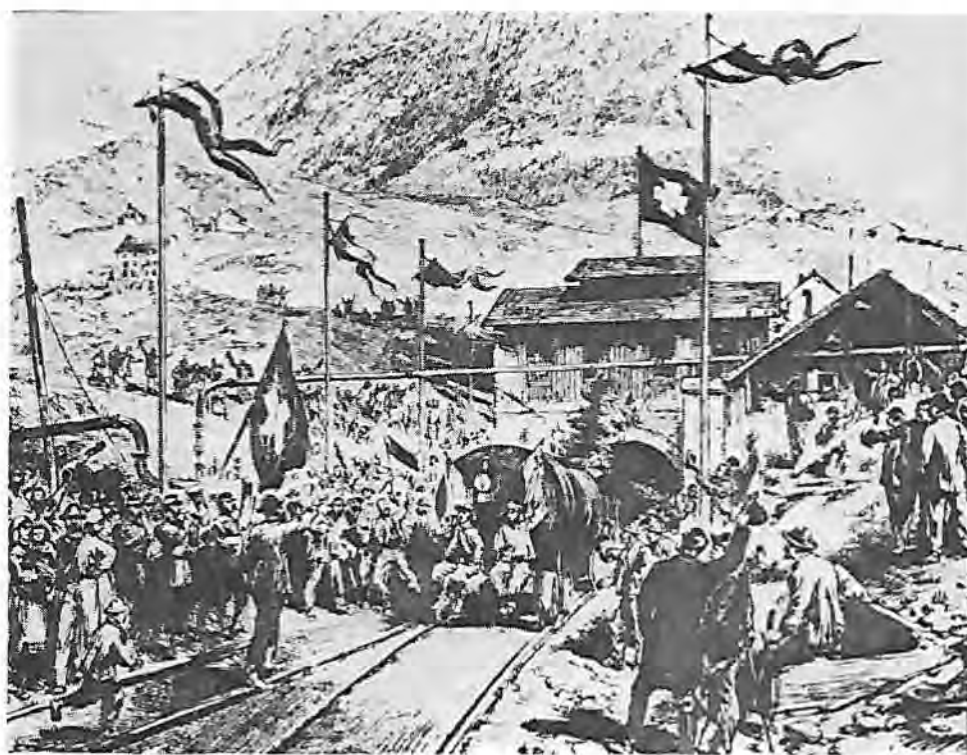
ta invitata a presentarsi per una visita gratuita all'ambulatorio comunale. Il dott. Claudio Allavena della clinica oculistica dell'Università di Genova e il dott. Croese hanno visitato in totale 75 persone, delle quali sono risultate immuni 68; con pressione dell'occhio leggermente superiore alla norma 4; con tono oculare elevato 3. Tutti e 7 i colpiti sono stati sottopo-



Una pagina dimenticata del vecchio Piemonte:
il tunnel del Gottardo per unire l'Italia all'Europa

Un tempo costruivamo noi i trafori in casa d'altri

Nel quadro dello sviluppo delle relazioni internazionali dei Clubs e dei singoli, segnaliamo una conferenza del Lion Gino Polleri tenuta al Lions Club di Locarno sulla «Dimensione Italia» di una grande opera compiuta in terra svizzera di cui s'è celebrato lo scorso anno il primo centenario: il traforo ferroviario del San Gottardo. Proponiamo una sintesi della brillante esposizione dalla quale emergono particolari inediti, frutto di appassionante e talvolta avventurose ricerche su un avvenimento storico, completamente dimenticato da questa parte delle Alpi, che dovrebbe essere ricordato per il coraggio e la lungimiranza dimostrati dal piccolo Regno di Sardegna prima, durante e dopo il compimento dell'Unità d'Italia.



L'arrivo ad Airolo del primo treno che transitò nella Galleria del Gottardo. L'impresa fu finanziata in gran parte dal Piemonte

Nel 1880, dopo sette anni e cinque mesi di lavoro, quando alle 6,45 del 29 febbraio cadde l'ultimo diaframma che separava le gallerie d'avanzamento sui due fronti del San Gottardo, un operaio italiano, Pietro Chirio, fece passare attraverso l'angusto cunicolo una bottiglia che conteneva, insieme agli immancabili messaggi augurali, una fotografia di Louis Favre.

Un particolare che oggi ci direbbe poco o nulla se non sapessimo che quel Favre era stato lungamente e duramente contestato dagli operai addetti ai lavori per il suo modo d'agire che oggi potrebbe essere definito perlomeno schiavistico e che l'omaggio gli era stato reso per rispetto alla sua tragica fine, sette mesi prima di quella giornata di festa. Favre, titolare della società appaltatrice dei lavori, era infatti morto d'infarto non riuscendo a sopravvivere allo scandalo finanziario da cui era stato travolto a causa degli errori e degli imprevisti incontrati nella perforazione della galleria. Il suo preventivo di spesa era errato in difetto perché non aveva saputo tenere nel dovuto conto le esperienze tecniche del Sommeiller alla galleria del Frejus: tra l'altro, si era ostinato ad usa-

re polvere nera anziché dinamite per far brillare le mine, e a far procedere i lavori per lunghi tratti in galleria d'avanzamento, lasciando così molto in arretrato il proseguimento dei lavori di ampliamento che avrebbero consentito agli operai il trasporto su vagoncini, risparmiando in tal modo tempo e fatica. Nel processo che seguì, Favre perse la sua intera fortuna, ma il suo onore fu salvo, tanto che la figlia ebbe dal governo svizzero una pensione a vita come riconoscimento per i meriti del padre.

Favre non fu che uno dei tanti a non riuscire a condurre a termine il proprio mandato, poiché anche il direttore generale della Compagnia del San Gottardo, ing. Alfred Escher fu costretto a dimettersi e l'uno dopo l'altro rinunciarono gli ingegneri capi Zingg, Weber e Gerwig. Favre fu anche una delle tante vittime della galleria, in totale circa 700 operai, periti in piccoli incidenti o nei catastrofici incendi, esplosioni e crolli che si succedettero durante i lavori. Senza contare che a questo numero vanno aggiunti coloro che tornarono alle loro case con le carni segnate da un terribile morbo che si era sviluppato in galleria e che la scienza ufficiale non riuscì a debellare: l'anchilostomoanemia,

chiamata anche «anemia del Gottardo». La prima notizia dell'epidemia era stata pubblicata nel 1879 dalla «Gazzetta Piemontese», con grande ritardo rispetto all'evento che aveva già interessato centinaia di lavoratori ricoverati negli ospedali di Novara, Biella, Pavia e Torino, poiché gli stessi interessati evitavano di denunciare la malattia per conservare il loro posto di lavoro, a quell'epoca ben remunerato. Di conseguenza nulla si fece per stroncare il male alle radici, migliorando cioè la situazione igienica in cui gli operai lavoravano.

Proprio per le caratteristiche del progetto Favre, essi infatti erano costretti a lunghi turni di lavoro senza ottenere il cambio in un ambiente ad altissimo tasso di umidità e con un calore che raggiungeva i 40 gradi, con scarsa aerazione i piedi immersi in una putrida fanghiglia formata a causa dell'assenza di impianti igienici. In un simile ambiente, la malattia parassitaria che aveva colpito gli operai trovava continuo alimento fino a quando la situazione non si aggravò al punto da provocare un intervento alla Camera di Paolo Boselli e Carlo Compans di Brichanteau, i quali presentarono un'interpellanza per conoscere le reali condizioni sanitarie degli

operai italiani del traforo.

Mentre si incrociavano inchieste e studi per debellare la malattia, un farmacista di Carmagnola, il dott. Giovanni Marione, aveva però già trovata una cura efficace del male e fabbricava nel suo piccolo laboratorio un rimedio che distribuiva gratuitamente e che fu impiegato con successo negli ospedali di Torino. La formula del «miracolo» era la seguente:

Olio etereo di felce	
maschio	gr. 2
Tartrato fenico potassico	gr. 80
Sapone medicinale	gr. 4
Carbonato potassico	gr. 2
Tintura amara Edimburgo	gr. 50

Il «farmacista del Gottardo» morì senza che nessuno — tranne i pazienti da lui guariti — ne riconoscesse i grandi meriti.

Se dunque i 12 chilometri della galleria del Frejus, inaugurata nel 1871, erano costati lacrime e sangue, i 15 chilometri del San Gottardo non lo furono meno, nonostante le esperienze tecniche accumulate. Ma i sacrifici furono certamente inferiori ai risultati conseguiti con queste colossali opere dal piccolo Piemonte, un premio per coloro che per primi le immaginarono e le vollero come indispensabili mezzi per inserire effettivamente la loro terra nel contesto dell'Europa.

Quando, dopo il Congresso di Vienna sul trono del Regno di Sardegna, accresciuto della Liguria, salì Vittorio Emanuele I, il Sovrano aveva chiesto alle popolazioni delle valli piemontesi di esprimere i loro desideri. Courmayeur chiese una strada ferrata che li unisse a Chamonix attraverso il Monte Bianco. Quando Carlo Alberto successe a Carlo Felice, quei progetti furono seriamente ripresi in esame e, nel 1839, Alphonse Médail espose per la prima volta al re con quali mezzi si sarebbe potuto collegare stabilmente il regno di Sardegna alla Savoia con una strada ferrata percorribile anche nei mesi invernali grazie allo scavo di una galleria sotto i monti. Quanto al traforo del Monte Bianco, il progetto fu accantonato in favore di quello del Sempione: in tal modo si sarebbero potuti sviluppare i traf-

Rendiconto esercizio 1980-81

Noi sottoscritti, nella nostra qualifica di «Revisori dei Conti» per l'esercizio 1980-81, attestiamo di aver constatato, attraverso debite verifiche, la regolare tenuta della contabilità, l'esatta corrispondenza dei dati contabili con i documenti giustificativi e confermiamo vera e reale la situazione come evidenziata nel Rendiconto redatto dal Tesoriere Distrettuale Lion Mario Portera.

Riportiamo qui di seguito i dati riassuntivi del «Rendiconto» stesso dichiarando il nostro benessere per la sua approvazione.

Entrate		
ordinarie	L.	126.780.104
straordinarie (terremotati)	"	4.124.554
	Totale L.	130.904.658
Uscite		
ordinarie	L.	122.402.901
straordinarie (pro-terremotati)	"	4.124.554
rimanenza attiva	"	4.377.203
	Totale L.	130.904.658

P.S. Si da atto che durante l'esercizio in esame la Tesoreria Distrettuale ha anticipato alla Sede Centrale la somma di L. 268.272 per conto del Club di Sestri, debito che il predetto Club ha regolarizzato con la Tesoreria del nuovo esercizio.

Firmato: **Roberto Bartolozzi, Alberto Camurati, G. Bo**

(segue da pag. 49)

fici del Piemonte con i Cantoni Elvetici e con il Nord dell'Europa.

Allora non si parlava ancora del San Gottardo: il primo «ponte dell'Europa», che doveva permettere contemporaneamente all'Italia di avere una via diretta per i traffici con la Ger-

mania, al porto di Genova di conservare la sua importanza, alla Svizzera di unire il Canton Ticino al cuore del Paese e di sviluppare un'insostituibile funzione di zona di transito dei traffici fra il Mediterraneo e il Nord, nacque attraverso un lungo e spesso contraddittorio intrecciarsi di rapporti politici, economici e diplomatici fra Ita-

lia, Francia e Svizzera e, prima ancora dell'Unità d'Italia, dal Regno di Sardegna che agì da propulsore del progetto, come fu riconosciuto in una memorabile seduta al Consiglio Nazionale Svizzero dell'agosto del 1878.

Il progetto Gottardo risale al 1852, quando l'ing. Pasquale Lucchini di Lugano e Koller di Winterthur lo presentarono insieme ad una accurata documentazione che ne faceva risaltare i vantaggi rispetto al traforo del Lucomagno, di quello dello Spluga e di quello di Septimer, che intanto avevano avanzato le loro candidature. La decisione finale a favore del San Gottardo fu presa dal Conte di Cavour d'accordo con il ticinese Carlo Cattaneo e, dopo alterne vicende, nel febbraio del 1866 il governo italiano incaricava il proprio rappresentante presso la Confederazione svizzera, conte Mamiani, di comunicare che si era addivenuti alla decisione di preferire «inequivocabilmente» il Gottardo a qualsiasi altro passo alpino.

Nel marzo dello stesso anno, gli svizzeri comunicavano il loro benessere e, nonostante la guerra italo-austriaca, vennero gettate le basi della «Grande compagnia del San Gottardo». Nel maggio del 1869 il Conte di Ca-

vour ribadiva la decisione dell'Italia. Seguiva, in ottobre, la firma a Berna di un protocollo internazionale e, nel dicembre del 1871, veniva costituita la «Compagnia del Gottardo» con un capitale di 187 milioni di franchi, di cui 85 mila a fondo perduto, 34 milioni in azioni e 68 milioni in obbligazioni. Al fondo perduto l'Italia partecipava con la somma più alta: 45 milioni, mentre Svizzera e Germania contribuivano con 20 milioni ciascuna. Finalmente, il 13 settembre 1872, dal lato di Airolo, e il 9 ottobre, da quello di Goshenen, venivano iniziati i lavori.

Chi oggi percorre in terra elvetica il Traforo ferroviario del Gottardo, difficilmente ricorda che quella grande opera d'ingegneria cui oggi è stata accostata una galleria autostradale, non soltanto fu costruita in gran parte con mano d'opera italiana (e qui occorrerebbe dar credito anche a un ingegnere torinese, Giovanni Marsaglia, progettista e direttore dei lavori delle gallerie elicoidali della strada ferrata d'accesso) ma soprattutto fu voluta e finanziata in gran parte dagli italiani in un periodo storico certamente, non facile, grazie anche all'abilità di un accorto ministro delle Finanze, Quintino Sella.

ASSICURAZIONI

Lloyd Adriatico

la buona polizza
che ora

fa risparmiare il 24,5%
a chi sa guidare.

AGENZIA PRINCIPALE - 10098 RIVOLI

Agente **BRUNI BRUNO** - Via Manzoni, 5 - Tel. 9587621

soveco vince il freddo!



-
- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none">• UN SERVIZIO PRONTO COMPLETO, EFFICIENTE:• UN "CALORE" REGOLATO SECONDO LE NECESSITÀ DELL'UTENZA. | <ul style="list-style-type: none">• GESTIONI DI CALORE.• FORNITURE DI PRODOTTI PETROLIFERI.• PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI. |
|---|---|
-

Sede legale e servizio tecnico:
CIRIÈ - VIA VITTORIO VENETO 3 F
TEL. 920 03 96 - 920 98 96.

Uffici amministrativi:
TORINO
V. BERTOLETTI 2
Tel. 54 61 16 (ricerca automatica).

Agenzia di vendita:
VALPERGA - VIA MAZZINI 14
TEL. (0124) 61 73 24.

Deposito:
S. MAURIZIO CAN. (STR. AEROPORTO)
TEL. 927 88 44 - 927 78 75.